ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colon L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lu Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23,50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—, Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 12 Novembre 1938, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5883

Il genetliaco del Re Imperatore

celebrato alla presenza del DUCE con un rito guerriero sul Vittoriano

Vibranti manifestazioni in tutta Italia

ROMA, 11

Stamane le forze armate della Capitale, presente il Duce, hanno celebrato il genetliaco di S. M. il Re Imperatore. La cerimonia si è svolta sull'Altare della Patria, mentre in Piazza Venezia erano schierate su quattro colonne le truppe del Presidio. A schieramento avvenuto, le bandiere ed i labari si sono disposti avanti la prima linea dello schieramento.

Blocco di armati

Intanto convenivano sul Vittoriano, disponendosi sul ripiano centrale, antistante la tomba del Milite Ignoto, alte autorità e gerarchie: il Presidente del Senato S. E. Federzoni, l'on. Caradonna per la Camera Fascista, il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, il sottocapo di S. M. della M.V.S.N., il Prefetto, il vice Governatore, l'Ordinario militare, Generali, Ammiragli, senatori, deputati, accademici. Erano pure presenti sulla sinistra del ripiano i capi delle Missioni diplomatiche accreditati presso il Quirinale con il personale delle Missioni e gli addetti militari in uniforme; e sulla sinistra, i militari in servizio ed in congedo che dovevano ricevere le ricompense al V. M. concesse per la conquista dell'Impero. Sulla balaustra sottostante alla statua del Gran Re, avevano preso posto tutte le rappresentanze delle associazioni d'arma con labari e gagliardetti.

Alle 10.30 risuonano alti squilli di attenti seguiti dalle note di «Giovinezza» mentre l'imponente schieramento delle truppe, solido blocco di volontà e di cuori, si irrigidisce nel saluto presentando le armi al Duce che, uscito dal portone di Piazzetta S. Marco giunge a piedi accompagnato dal Ministro Segretario del Partito e dal Sottosegretario alla Guerra Generale Pariani. L'arrivo del Duce è segnalato e accolto dall'applauso entusiastico della folla che si assiepa sulle esedre arboree della piazza. Ai piedi della scalea del Vittoriano il Duce è ricevuto dal Sottosegretari alla Marina, all'Aeronautica ed all'A. I. Dopo che le truppe gli sono state presentate dal comandante il C. d. A., il Duce sale la scalea seguito dalle alte gerarchie, si porta sul ripiano centrale del monumento, ove riceve il saluto delle alte autorità e gerarchie ivi convenute e del Corpo Diplomatico. Ha subito inizio la cerimonia: ad un ordine, le bandiere ed i labari delle truppe del Presidio salgono la scalea del Vittoriano, portandosi sul ripiano della Tomba e disponendosi su due righe ai due lati del sacello, mentre la musica intona la Marcia Reale e «Giovinezza», punteggiate da raffiche di mitragliatrici.

La medaglia e l'abbraccio

Ascese le bandiere e i labari a far guardia d'onore al Milite Ignoto, il Duce procede personalmente alla consegna delle ricompense al V. M. I valorosi decorati, una Medaglia d'oro, due medaglie d'argento, cinque medaglie di bronzo e dieci croci di guerra, (e ogni medaglia è accompagnata dalla lettura della motivazione rievocante una pagina di sacrificio, di fede e di gloria per ognuno), si avanzano al centro della platea, si avvicinano al Duce e ricevono da Lui, premio altissimo, il segno del valore e l'abbraccio. Conclusa la consegna delle ricompense al valore le truppe intonano in coro, sotto la direzione del maestro Cirenei la Marcia Reale, l'inno «Giovinezza, l'inno Sardo e l'inno a Roma». Le forti voci dei fanti d'Italia risuonano, nel vasto silenzio della piazza, magnifiche d'impeto e di ardore, accolte dall'applauso vibrante della folla.

Dopo l'esecuzione degli inni, il Duce, — e lo schieramento guerriero è rigido sull'attenti — ordine il saluto al Re e quindi le bandiere e i labari ridiscendono dal Vittoriano nella piazza riprendendo il loro posto alla testa dei reparti, riaccompagnate dal suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» e dalle raffiche di mitragliatrici. Ridiscese le bandiere ed i labari, il Generale Pariani ordina il saluto al Duce, cui risponde impetuoso l'«A Noi!» dei reparti sull'attenti. La cerimonia è conclusa. Il Duce, ricevuto il saluto delle alte gerarchie e del Corpo diplomatico, scende la scalea del Vittoriano e dall'ultimo gradino della scalinata assiste al defluire delle truppe che, con alla testa le gloriose bandiere e i labari e con perfetto, impeccabile ordine lasciano la piazza sfilandogli dinnanzi. Quindi il Duce, sceso sulla Piazza, passa in vista il battaglione d'onore, rientrando col seguito a Palazzo Venezia dal portone di Piazzetta S. Marco.

Dimostrazioni di popolo

Lasciata libera la piazza dalle truppe, la folla che aveva assistito commossa al rito militare l'occupa tutta e acclama entusiasticamente al Duce. E allorchè le vetrate del balcone si aprono ed Egli appare la dimostrazione si fa altissima e vibrante. Il grido di Duce! Duce! è scandito dalla folla grandissima e ripetuto con passione più e più volte, mentre il Duce risponde alla ardente invocazione del popolo alzando il braccio nel saluto romano. Dopo la dimostrazione in piazza Venezia la folla si è portata al Quirinale facendo una devota dimostrazione al Re Imperatore.

Nella Real Chiesa del Sudario è stato cantato un solenne «Te Deum». Il Tempio era riccamente addobbato ed illuminato e profusamente adorno di fiori e piante ornamentali. Al sacro rito hanno assistito i collari della SS. Annunziata, alte personalità delle case civili e militari di S. M. il Re Imperatore e della Corte di S. M. la Regina Imperatrice. Ha celebrato il cappellano maggiore di Corte Mons. Beccaria.

Le Forze Armate di Napoli passate in rivista dal Principe

NAPOLI, 11

Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore è stato solennizzato con la rivista delle Forze Armate del Presidio, passata in via Caracciolo da S. A. R. il Principe di Piemonte. Nella tribuna reale eretta di fronte al monumento a Diaz, assistevano la Principessa di Piemonte e la Duchessa d'Aosta madre. Erano presenti le autorità e gerarchie, il Vescovo D'Alessio in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo, rappresentanze del Corpo consolare e delle associazioni combattentistiche e d'arma. Le forze distribuite in quattro settori, agli ordini del comandante del Corpo d'Armata, sono state passate in rassegna da S. A. R. il Principe di Piemonte, che poi, salito in tribuna, ha proceduto alla distribuzione delle ricompense al valor militare e civile. Lo sfilamento al passo romano delle truppe e delle forze della «Gil» ha chiuso la manifestazione, dando luogo a dimostrazioni di entusiasmo all'Esercito ed a S. M. il Re Imperatore.

Nella Reale Basilica di S. Francesco di Paola, è stato celebrato un solenne «Te Deum», officiato da S. E. il Cardinale Ascalesi, assistito dai canonici della cattedrale. Hanno assistito alla solenne funzione le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, S. A. R. la Duchessa di Aosta madre, autorità, gerarchie e le rappresentanze degli ordini dei cavalieri di Malta e del Santo Sepolcro, gentiluomini e dame di Corte e numerosi invitati. Ai lati dell'altare erano disposti il labaro della Federazione dei Fasci di combattimento, il gonfalone del Comune e della Provincia, i gagliardetti delle associazioni combattentistiche e d'arma e dei Circoli rionali. Sia all'entrata che all'uscita dal tempio, le LL. AA. RR. sono state fatte segno a manifestazioni di devozione da parte della cittadinanza, che ha acclamato lungamente a Casa Savoia.

Le felicitazioni del Führer e dell'Imperatore del Giappone

BERLINO, 11

In occasione del suo genetliaco, il Führer Cancelliere ha inviato cordiali felicitazioni al Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

TOKIO, 11

L'Imperatore del Giappone ha inviato un telegramma di augurio a S. M. il Re d'Italia Imperatore di Etiopia in occasione del suo genetliaco.

Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede

ROMA, 11

Nel pomeriggio alla R. Ambasciata d'Italia persso la S. Sede, il conte Pignatti Morano di Custoza, ha dato un solenne ricevimento nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia. Sono intervenuti i Cardinali: Pacelli, Segretario di Stato, Fumasoni Biondi, Verde Dolci, Sibiglia, Marmaggi, Tisserant, Gasparri, Pizzardo, Canali, il Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta, il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri, il Sottocapo di S. M. della Milizia, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Vicegovernatore di Roma, senatori, deputati e dignitari della R. Corte e della Corte Pontificia.

La Nazione e l'Impero

ROMA, 11

Il genetliaco di S. M. il Re Imperatore è stato solennemente celebrato in tutta Italia con cerimonie di schietto carattere militare. Dopo la rivista delle Forze Armate sono state distribuite le decorazioni di guerra. Le truppe e le rappresentanze della Milizia hanno poi sfilato a passo romano di parata fra i continui applausi di moltitudini di CC. NN. e di popolo. Città e paesi ammantati di tricolori hanno ricordato la fausta data con dimostrazioni di devoto affetto al Sovrano ed a Casa Savoia. Autorità enti e associazioni hanno inviato al Sovrano fervidi telegrammi di omaggio. Stasera tutti gli edifici pubblici e molte case private sono illuminate.

La ricorrenza è stata celebrata pure nell'Africa Italiana e in tutte le Case d'Italia all'estero con vibranti manifestazioni.

Voti cecoslovacchi

PRAGA, 11

In occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, il *Narodni Stred* ricorda che il Regno di Vittorio Emanuele III è stato contrassegnato da tre grandi vittorie: Vittorio Veneto, la conquista della Libia e la conquista dell'Impero. Grazie alla saggezza del Re Imperatore ed all'energia ed alla genialità del Duce, prosegue il giornale, l'Italia ha raggiunto un livello economico e culturale senza precedenti e acquistato una straordinaria importanza politica nel mondo. Il giornale dice inoltre che la Cecoslovacchia augura all'Italia ed al suo Re nuovi trionfi nell'avvenire e che i suoi rapporti con l'Italia sono oggi tornati ad essere quelli che furono in passato, cioè amichevoli.

Il *Narodni Stred* termina augurando che questi rapporti continuino a rimanere tali per l'avvenire e per sempre.

Il presidente jugoslavo della Fidac ricorda l'eroismo dei combattenti italiani

BELGRADO, 11

Per il genetliaco del Sovrano la collettività italiana, riunitasi nella Legazione d'Italia, ha ascoltato la splendida rievocazione fatta dal Ministro Indelli delle grandi date

Cerimonie religiose si sono svolte stamane nei cimiteri serbo-italiano, francese e russo con la deposizione di corone di fiori e con discorsi commemorativi del della cappella del Cimitero italiano, il presidente jugoslavo della F.I.D.A.C. ha ricordato l'eroismo dei combattenti italiani.

Le cordiali accoglienze di Gibilterra alla VII Divisione navale italiana

GIBILTERRA, 11

Dopo due giorni di permanenza a Gibilterra, la VII Divisione italiana è ripartita stamane diretta a Tangeri. Durante la sosta nella piazzaforte marittima, gli ufficiali e gli equipaggi dei due incrociatori componenti la Divisione, hanno avuto accoglienze molto cordiali da parte delle autorità e dei camerati inglesi. Alle visite di dovere fra l'Ammiraglio Somigli, Comandante la Divisione, il Generale Ironside, nuovo Governatore di Gibilterra e il Console generale d'Italia comm. Chiostri, sono seguìte visite di cameratismo fra gli ufficiali italiani e quelli inglesi delle navi presenti in porto e della guarnigione, e scambi di cordialità fra gli equipaggi italiani e quelli inglesi. Si è svolto inoltre un ricevimento a bordo della nave ammiraglia «Eugenio di Savoia», al quale sono intervenuti, assieme al Governatore, tutte le autorità di Gibilterra e una larga rappresentanza di ufficiali inglesi. Il Console generale d'Italia ha offerto un pranzo in onore dell'Ammiraglio, dei Comandanti e degli Stati Maggiori della Divisione. Al pranzo hanno partecipato il Governatore e le principali autorità e notabilità locali.

IL GIRO DEL MONDO DELLA VII DIVISIONE NAVALE

AGENZIA del MARE

2 Incrociatori — 70 ufficiali — 1800 uomini di equipaggio — 30.000 miglia

Il patto anglo-italiano andrà in vigore a giorni

Le nuove credenziali di Lord Perth

LONDRA, 11

Una nota della *Reuter* da Roma dice che il patto anglo-italiano verrà messo in vigore martedì o mercoledì.

Questa nota viene confermata nei circoli politici di Westminster dove si afferma che le nuove credenziali di Lord Perth dirette a S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia sono ormai pronte e saranno spedite a Roma domani.

Si conferma poi che Lord Perth non rimarrà nella carica che fino alla metà del mese prossimo, giacchè prenderebbe il suo congedo definitivo dall'Italia appunto per quell'epoca e ritornerà a Londra, dove verrà collocato a riposo al primo dell'anno.

Il rapporto del Duce ai Prefetti

ROMA, 11

Oggi il Duce, continuando il rapporto annuale dei capi delle Provincie, ha ricevuto successivamente, a Palazzo Venezia, i Prefetti di Campobasso, Foggia, Bari, Brindisi.

Il nuovo Capo della Turchia

Ismet Ineunu

eletto all'unanimità Presidente

La capitale avrà nome Ataturk

ANKARA, 11

La storica seduta della grande Assemblea nazionale convocata per le elezioni del Presidente della Repubblica ha avuto luogo alla presenza di tutti i deputati. I componenti il corpo diplomatico, alti funzionari, rappresentanti della stampa nazionale ed estera e numerosi invitati avevano preso posto nelle tribune riservate. Aperta la seduta, è stato data lettura tra il reverente silenzio dell'assemblea della comunicazione da parte del Governo del decesso del Grande Capo liberatore Ataturk. Il Presidente dell'assemblea ha pronunciato con voce commossa un breve discorso nel quale si è fatto interprete del dolore immenso della Nazione e ha affermato che la assemblea dedicherà un'altra giornata alla memoria del Grande Scomparso. Prima di procedere all'elezione del nuovo Presidente l'assemblea ha osservato cinque minuti di silenzio in memoria di Ataturk fra l'intensa generale commozione. L'assemblea è passata poi alla votazione segreta per l'elezione del nuovo Presidente al termine della quale il Presidente dell'assemblea ha proclamato il risultato: Ismet Ineunu è stato eletto Presidente della Repubblica all'unanimità dei 348 votanti. Calorosi applausi hanno salutato l'esito della votazione. Venti minuti dopo Ismet Ineunu entrava nell'aula e fra i prolungati applausi dell'assemblea prestava giuramento, pronunciando quindi commosse parole. Acclamato dalla popolazione schierata lungo il percorso, il Presidente della Repubblica lasciava un'ora dopo il palazzo del Parlamento.

La proposta di un gruppo di membri dell'Assemblea nazionale per cambiare il nome della capitale turca Ankara in Ataturk, per perpetuare la memoria del creatore della nuova Turchia, riceve, dovunque unanimi consensi.

Il Corpo diplomatico ha rimandato tutti gli inviti fino a dopo l'inumazione di Kemal Ataturk. I membri del Corpo diplomatico hanno presentato le condoglianze ufficiali dei loro Governi al Ministro degli Esteri e al Presidente dell'Assemblea Nazionale.

La notizia della morte di Ataruk è stata appresa dal popolo turco con il più grande dolore. Gli edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera a lutto, mentre nella capitale le organizzazioni giovanili e la popolazione hanno sfilato dinanzi al monumento ad Ataturk nella piazza della capitale. I giornali sono listati a lutto. Manifestazioni di grande cordoglio hanno luogo in tutta la Turchia, sia nelle città come nei più piccoli villaggi.

La salma di Kemal Ataturk sarà imbalsamata nel corso della giornata e verrà in seguito esposta per tre giorni ad Istanbul per dar modo alla popolazione di rendere un estremo omaggio al defunto Presidente.

I funerali avranno luogo verso la metà della prossima settimana per dare la possibilità ai rappresentanti di tutte le Nazioni di partecipare alle cerimonie. La traslazione della salma di Ataturk da Istanbul ad Ankara verrà fatta attraverso il Bosforo, sotto la scorta della flotta turca.

Si suppone che il corpo verrà inumato sulla collina di Cankava, presso Ankara dove si trova ancora oggi la casa dalla quale Ataturk aveva diretto, a partire dal mese di dicembre del 1919, la lotta per il rinnovamento militare e culturale della Nazione turca.

Si apprende da Londra che Re Giorgio VI sarà rappresentato ai funerali dal Feldmaresciallo Lord Birwood, che è stato Comandante in capo delle truppe dislocate nei Dardanelli negli anni 1915-1916.

Il nome di una battaglia vinta

Ismet Ineunu, che fino all'introduzione dei nomi di famiglia in Turchia era conosciuto quale Mustafà Ismet Pascià, nacque il 10 settembre 1884 a Smirne (Asia Minore). Datosi alla carriera delle armi, a ventidue anni era capitano di Stato Maggiore. Prese parte alla rivoluzione dei Giovani Turchi del 1908, che condusse alla detronizzazione del Sultano Abdul Hamid. Prese parte a tutte le guerre successive della Turchia. Durante la campagna dei Dardanelli era capo del reparto di operazioni nel Gran Quartiere; nel 1915, Capo dello Stato Maggiore Generale nel Caucaso; nel 1917, Generale comandante del Terzo Corpo d'Armata in Palestina.

Dopo la guerra fu, insieme con Mustafà Kemal Pascià (poi Ataturk), uno tra i capeggiatori principali del movimento nazionalista turco nell'Asia Minore. L'Assemblea Nazionale di Angora lo elesse Capo dello Stato Maggiore Generale. In tale veste organizzò il nuovo esercito turco, con il quale battè, nel 1921-22, i greci penetrati nell'Asia Minore. Quindi, dopo di essere stato nominato dall'Assemblea Nazionale Ministro degli Esteri, partecipò ai negoziati di pace a Losanna. La sua tenacia e la sua abilità condussero al successo dei turchi nella Conferenza, e il 7 novembre 1922 firmò a Losanna il trattato di pace. Ritornato ad Ankara, fu eletto Presidente dei Ministri. Nel novembre del 1924 fu sostituito da Fethi Bei. Ma [illegible] questi, nel marzo del 1925, dovette ritirarsi in seguito all'insurrezione dei Curdi, Ismet costituì il nuovo Gabinetto. Sorto nell'agosto del 1930 il Partito repubblicano libero, sotto la guida di Fethi Bei — partito d'opposizione nato però d'intesa con il Governo — il Ministero si dimise, come si attendeva, nel settembre successivo. Ma lo stesso giorno Kemal lo riconfermò in carica.

La Turchia che dopo la guerra mondiale si era dapprima orientata verso la Russia sovietica, con la quale strinse anche un trattato di amicizia e commercio a lunga data, a poco a poco mutò direttive e si volse verso l'Europa, e specialmente a instaurare relazioni cordiali con i suoi vicini balcanici. Questa tendenza, appoggiata da convegni di Ismet con i governanti dei rispettivi Paesi condusse alla costituzione della Lega balcanica, nel 1924, e ad accordi economici. Le relazioni cordiali della Turchia si estesero poi alla Bulgaria.

Con l'Italia, dopo la vittoriosa impresa fascista in Etiopia, Ismet volle giungere a relazioni più intime e la via fu spianata anche mediante la visita di Ismet a Roma. Poscia Ankara attese a riconquistare l'antico influsso sui Paesi maomettani. Il trattato concluso con l'Iran nel 1935 significava perciò la formazione di un blocco dell'Asia Minore e il trattato di amicizia con l'Egitto vi estese l'influenza turca. Nel 1936-37 fra la Turchia e la Francia si manifestò un conflitto a causa del Sangiaccato di Alessandretta.

Ismet Ineunu si ritirò alla fine del novembre 1937. Un giornale pubblicò che le sue dimissioni erano state date perchè il congedo di riposo accordatogli dal Presidente Ataturk era troppo breve. L'incarico di costituire il nuovo Gabinetto fu affidato a Djelal Bayar.

Allorchè nel novembre del 1934 venne stabilito per legge che ogni cittadino turco dovesse scegliersi un cognome rinunciando a designarsi secondo la tradizione, lo stesso Ataturk scelse il cognome per il suo Primo Ministro Ismet Pascià e fu da allora chiamato Ismet Ineumu, dalla battaglia di Ineumu che egli vinse. Ismet Ineumu gode molta popolarità nel Paese.

Il Governo Bayar

Saragioglu agli Esteri

ANKARA, 11

Celal Bayar ha proceduto alla formazione del nuovo Gabinetto, che è stato approvato dal Presidente della Repubblica il quale ne ha dato comunicazione alla grande Assemblea Nazionale.

Il Ministro degli Esteri Aras e il Ministro dell'Interno Kaya non fanno parte del nuovo Gabinetto. Il Ministro della Giustizia Saragioglu assume il portafoglio degli Esteri e il Vicepresidente dell'Assemblea Ouran quello della Giustizia. L'ex Ministro Saydam è nominato Ministro dell'Interno. Gli altri portafogli rimangono affidati agli stessi titolari attuali.

La crisi per la morte di Ataturk è stata breve, perchè la Repubblica turca era ormai inquadrata e consolidata in maniera da essere pronta anche a questo, che è senza dubbio l'avvenimento più doloroso e grave che la potesse colpire.

La Germania procederà radicalmente contro gli ebrei

Confische di patrimoni, arresti, coprifuoco Dichiarazioni di Göbbels sulle prossime misure legali - Una grande manifestazione a Monaco

BERLINO, 11

Il Ministro della propaganda del Reich, dott. Göbbels, ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa estera ai quali ha fatto alcune dichiarazioni in merito all'azione antisemita degli ultimi giorni.

Il Ministro ha dichiarato che nazionalsocialismo e antisemitismo sono tutt'uno ed ha sottolineato che la questione ebraica verrà regolata prossimamente in via legale. Nelle sue decisioni, il Governo si lascerà unicamente guidare dal sentimento popolare, tenendo presente che tra il popolo tedesco e gli ebrei esiste un abisso incolmabile.

Consigli agli ebrei dell'estero

Il Ministro ha accennato poi che il Governo del Reich non vuol fare del problema giudaico una questione internazionale, ma ha rilevato che il problema stesso dovrà, per forza di cose, venire regolato nel quadro internazionale. Il dott. Göbbels ha protestato contro le insinuazioni della stampa estera secondo cui le recenti manifestazioni antisemite sarebbero state organizzate. Se così fosse, ha detto, esse avrebbero assunto ben altro carattere ed avuto ben altro risultato.

Il Ministro ha ribadito, a questo punto, il proposito del Governo che la questione ebraica venga risolta, non con la violenza, ma per via legale. Tuttavia, ha osservato, debbo aggiungere che il nostro atteggiamento dipenderà in larga misura dall'atteggiamento degli ebrei dell'estero. Il miglior consiglio che io possa dare a questi ultimi, nell'interesse dei loro correligionari, è di essere riservati, molto riservati.

Ha infine recisamente smentita la notizia di saccheggi avvenuti nel corso dell'azione di rappresaglia ed ha rilevato che l'intervento della polizia, in vista del grande numero di incidenti e degli scarsi effettivi della polizia berlinese, ha avuto necessariamente una efficacia limitata.

Concludendo, il Ministro ha energicamente protestato contro le informazioni recate in materia dalla stampa americana.

Alcuni giornali americani, egli ha detto, hanno fatto dei paralleli fra gli avvenimenti di questi giorni e le imprese dei gangsters, dicendo che le manifestazioni antisemite tedesche ricordavano il medioevo: siffatti metodi giornalistici, ha concluso il Ministro, si rivolgono in definitiva contro i loro ispiratori giudei.

"Fino allo sterminio,,

Questa sera si è avuta a Monaco una grande manifestazione antisemita. Al raduno principale all'Arena del Circo Krone, ha parlato il Gauleiter bavarese Ministro Wagner, davanti a circa 50.000 persone. Il discorso è stato trasmesso a mezzo di altoparlanti in 20 grandi birrerie che erano talmente gremite di popolo, che cordoni di polizia hanno dovuto sbarrare gli accessi per il grande affollamento. Tra le 50.000 persone che hanno partecipato alla dimostrazione l'eccitazione era marcatissima.

Il discorso del Gauleiter bavarese è stato quasi continuamente interrotto da vive invettive contro gli ebrei ed anche contro il clero politicante.

Con le più vive ed incessanti acclamazioni sono state accolte le dichiarazioni del Ministro Wagner che il popolo tedesco vuol farla ormai finita una volta per sempre con gli ebrei. I giudei, arrestati in gran numero, saranno tenuti come ostaggi della Internazionale ebraica, che a sua volta sarà resa responsabile di ogni campagna di odio antitedesco nel mondo. L'oratore ha dichiarato poi che a Monaco saranno confiscati tutte le aziende, tutti i negozi e gli studi di avvocati e gabinetti medici di ebrei. Ai giudei verranno confiscati tutti gli oggetti d'arte che possiedono. La lotta contro gli ebrei, ha concluso il Ministro Wagner, andrà fino al loro sterminio completo.

Gli arresti di ebrei e le altre misure nei loro confronti sono continuati anche durante tutta la giornata odierna. Finora sono stati arrestati a Monaco circa 1000 ebrei e trasportati in campi di concentramento. Appare confermata la voce di gravi ferimenti di ebrei verificatisi, specie, in casi di resistenza.

I giornali s'occupano ampiamente della impressione prodotta all'estero dalla morte di von Rath e sottolineano soprattutto la sincera partecipazione dell'amico popolo italiano al lutto che ha colpito la Germania.

Lo scritto del Duce nel 1919

Le *Münchner Neueste Nachrichten* rilevano che in Italia la notizia ha prodotto profondo cordoglio e viva indignazione. «Gli italiani constatano — prosegue il giornale — che non solo il popolo tedesco è stato colpito da questa azione criminosa, ma anche tutta la razza ariana». Anche le nuove disposizioni di legge italiana per la difesa della razza vengono vistosamente rilevate e commentate. Il *Völkischer Beobachter* rimarca che esse costituiscono uno statuto organico e completo e che disciplinano in modo esemplare il problema. A questo proposito lo stesso giornale mette in particolare evidenza l'articolo del Duce sugli ebrei apparso nel *Popolo d'Italia* il giugno 1919. Le *Münchner Neueste Nachrichten* sottolineano che le nuove leggi italiane completano in modo esauriente le norme fissate dal Gran Consiglio per la difesa della razza italiana.

Il *Völkischer Beobachter*, rileva che l'assassinio di Parigi ha con tutta chiarezza rilevato la portata del problema degli ebrei nel mondo e conclude dicendo che la Germania deve essere completamente epurata dagli ebrei. Si apprende dalla provincia che in diverse città è stato fatto divieto agli ebrei di uscire di casa dalle ore 20 alle 6 del mattino.

I fiori di S. E. Ciano sulla bara di von Rath

Delegazioni dal Reich per le esequie

PARIGI, 11

Durante il pomeriggio l'Ambasciatore di Germania ha ricevuto numerose visite di personalità francesi e tedesche, venute a rendere omaggio alla salma di von Rath. Alle 16.5 una delegazione italiana composta dal signor Prunas, Incaricato d'affari, dall'Addetto militare navale, dall'Addetto militare aereo e da tutto l'alto personale dell'Ambasciata d'Italia a Parigi e dall'Ispettore dei Fasci di tutta la Francia ,si è recata nella camera ardente deponendo due corone di fiori, di cui una a nome del Ministro degli Esteri conte Ciano, dinanzi al feretro del giovane diplomatico germanico.

Si annunzia che una delegazione tedesca arriverà questa sera a Parigi per assistere alle esequie. Essa sarà composta dal signor Wiessaecker, Segretario di Stato, Drenstmann, Ministro e dal barone von Doernberg, capo del protocollo.

Stasera alle 20 la salma di von Rath è stata trasportata nella chiesa germanica di via Blanche, ove domani a mezzogiorno avrà luogo la cerimonia religiosa. Subito dopo il feretro sarà trasportato alla Stazione del Nord.

800 altoatesini

professionisti ed artisti giunti ieri a Roma

L'inaugurazione di una mostra d'arte

ROMA, 11

Sono giunti stamane a Roma provenienti da Bolzano, da dove erano partiti ieri sera con treno speciale 800 professionisti e artisti altoatesini. La gita alla capitale organizzata dalla Confederazione professionisti e artisti è la realizzazione di un voto espresso dalle categorie sindacali nel corso di un rapporto tenuto lo scorso agosto dal Ministro Alfieri ai professionisti e artisti atesini. I gitanti, che si tratterranno nell'Urbe fino a domenica sera, sono accompagnati dal Prefetto e dal Federale di Bolzano oltre che dai rispettivi dirigenti sindacali. Durante il soggiorno romano sarà dato loro modo di visitare i più insigni monumenti della antica Roma e le grandi realizzazioni del Regime mussoliniano. Nell'occasione sarà anche inaugurata la Mostra degli artisti atesini e trentini, allestita nella sede della Confederazione professionisti e artisti. A ricevere gli ospiti graditissimi alla stazione di Termini si trovavano l'on. Alessandro Pavolini presidente della Confederazione dei professionisti e artisti e il dott. Cornelio Di Marzio direttore della Confederazione stessa insieme a numerosi funzionari confederali. Saliti a bordo di torpedoni gli 800 professionisti e artisti altoatesini sono stati accompagnati nei vari alberghi, dove sono alloggiati.

Stamane hanno assistito alla cerimonia militare svoltasi sull'Altare della Patria per celebrare il genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Dopo la cerimonia il gruppo degli ospiti è disceso dalla tribuna che era stata loro riservata e radunatisi sotto lo storico balcone di Palazzo Venezia hanno unito le loro vibranti acclamazioni a quelle della folla, che improvvisava al Duce una vibrante manifestazione. Nel pomeriggio a bordo di vari torpedoni gli ospiti hanno iniziato la visita ai monumenti imperiali dell'Urbe e alle opere del Regime. In serata si sono recati a Palazzo Littorio dove hanno reso omaggio ai Caduti fascisti nella cappella votiva. Domenica mattina si recheranno sull'Altare della Patria, dove renderanno omaggio al Milite Ignoto.

Le udienze del Duce

ROMA, 11

Il Duce, presente l'avvocato Rino Valdameri ha ricevuto il gr. uff. Alessandro Poss, intrattenendolo su argomenti di interesse industriale e culturale.

Il Madagascar sarà offerto alla Germania?

Il problema coloniale escluso dal convegno franco-britannico

PARIGI, 11

Una nota di carattere ufficioso precisa oggi che gli ambienti diplomatici di Parigi quanto quelli londinesi sono concordi nel dichiarare che la questione dell'eventuale retrocessione delle colonie tedesche non figurerà nel programma delle conversazioni che avranno luogo a Parigi dal 23 al 25 novembre e alle quali parteciperanno i Ministri inglesi Chamberlain e Lord Halifax e i Ministri francesi Daladier e Bonnet.

Una strana condizione

Si tiene a sottolineare a Parigi che la questione dei mandati coloniali è di competenza della Società delle Nazioni, che vari Governi vi sono interessati e che il problema coloniale non può trovare una soluzione se non nel quadro di un «regolamento generale».

Si tiene tuttavia a precisare che tale regolamento generale è nei voti — del resto già formulati più di una volta — della Francia e dell'Inghilterra. Questa nota è stata diramata nelle prime ore del pomeriggio in seguito ai numerosi articoli comparsi sui giornali parigini come commento e sviluppo al discorso pronunciato da Hitler a Weimar e durante il quale il Führer ha dichiarato e sostenuto il diritto per la Germania di tornare in possesso delle sue colonie, aggiungendo però che questo non implicava la necessità di un ricorso alla guerra. Da tre giorni dunque l'attualità politica era dominata dalla questione coloniale e Parigi ha in quest'occasione puntato i suoi obiettivi di osservazione su Londra, per conoscere quale fosse il pensiero del Governo inglese in materia. Stamane una corrispondenza da Londra dell'*Oeuvre* ha annunciato che nei circoli responsabili inglesi si prospetta come soluzione del problema la cessione alla Germania dell'isola francese di Madagascar. Si giustifica questa proposta con lo scopo di evitare che la Germania possa prendere piede sul continente africano, ove la sua capacità di espansione è giudicata pericolosa per gli interessi francesi e inglesi.

E' di ieri la previsione di certi osservatori parigini relativa alla formazione di un triangolo Libia-Etiopia-Camerun quale prolungamento dell'Asse Roma-Berlino sul continente nero. Per far accettare alla Francia il sacrificio della cessione del Madagascar l'Inghilterra e il Belgio procederebbero a rettifiche di frontiera nei loro possedimenti extrametropolitani confinanti coi possedimenti extrametropolitani francesi. [illegible]

I cadaveri non risuscitano

Tuttavia nella versione fornita ufficiosamente negli ambienti responsabili sul problema coloniale è degno di rilievo il fatto che si osi ancora parlare a Parigi e a Londra della Società delle Nazioni, quando è noto che l'istituzione ginevrina ha ormai perduto tutta [illegible]

Tutto da rifare dopo 20 anni

[illegible]

Viaggio in Germania d'un Ministro sudafricano

LONDRA, 11

Tutti i giornali londinesi danno considerevole importanza al prossimo viaggio in Germania del Ministro della Difesa del Sud Africa Oswaldo Pirow. Essi mettono in rilievo il fatto che il Ministro africano si recherà in Germania la prossima settimana e vi rimarrà per parecchi giorni per invito del Governo tedesco. Si ritiene probabile che il Ministro sia ricevuto anche dal Führer. La moglie del Pirow è tedesca, ed essa già trovasi in Germania.

Sono stati attribuiti al Pirow vari progetti relativi alla questione coloniale, fra i quali quello di una cessione di territori da parte del Portogallo e del Belgio. Ma queste due Nazioni hanno smentito tale progetto. Sembra invece più probabile che la missione del Ministro sia piuttosto esplorativa, quella cioè di ottenere informazioni di prima mano da parte del Reich per poter poi discutere col Governo britannico. Egli sarebbe in sostanza incaricato di una missione finora non ufficiale e completamente riservata, in base ai risultati della quale si potrebbero iniziare più tardi conversazioni dirette fra il Governo di Londra e quello di Berlino.

La parata militare a Parigi nell'annuale dell'armistizio

Uno scontro tra gruppi dei partiti estremi

PARIGI, 11

Questa mattina hanno avuto luogo a Parigi le consuete cerimonie per commemorare l'armistizio, con una parata militare all'Arco del Trionfo e lo sfilamento dinanzi al Presidente della Repubblica, ai Presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio e a quasi tutti i membri del Governo, al Presidente del Consiglio municipale di Parigi, al Prefetto di Polizia e alle altre autorità. Durante il pomeriggio molte Associazioni e rappresentanze di partiti politici si sono recati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Verso le 15.30, lungo il viale dei Campi Elisi, un gruppo di circa 300 manifestanti di estrema sinistra, di ritorno dall'Arco di Trionfo, levando minaccioso il pugno e cantando l'internazionale, si è scontrato con un altro gruppo di estrema destra: ne è seguita una zuffa a cui hanno posto immediatamente fine le forze di polizia che si trovavano dislocate in prossimità.

A Belfast esplosioni di bombe turbano il minuto di silenzio

DUBLINO, 11

La commemorazione dell'armistizio si è svolta a Dublino senza incidenti degni di nota. A Belfast, invece, due violente esplosioni in diversi punti della città, hanno interrotto il minuto di silenzio, senza per altro recare danni alle persone.

Eden l'eterno agitato vorrebbe mettersi a capo di un nuovo partito

LONDRA, 11

L'ex Ministro degli Esteri Eden [illegible]

L'incontro a Parigi dei fratelli Duchi di Gloucester e di Windsor

PARIGI, 11

Il Duca e la Duchessa di Gloucester [illegible]

Previsioni sui provvedimenti studiati da Reynaud

PARIGI, 11

I nuovi sacrifici che il Governo dovrà decretare per rimettere un po' in sesto le finanze della Francia costituiscono la preoccupazione dominante dell'opinione pubblica. Così le notizie e le voci anche approssimative sui provvedimenti allo studio sono accolte e discusse col più vivo interesse. La struttura generale del piano Reynaud è ormai quasi completamente elaborata e quando le ultime divergenze con il Ministro dei LL. PP. relative alle ferrovie saranno appianate, si potranno redigere i decreti nei loro particolari.

La controversia tra il sig. Paul Reynaud e il Ministro De Monzie è però tuttora viva e verte principalmente sul disavanzo delle ferrovie che Paul Reynaud vorrebbe colmare in parte con il licenziamento di tutti gli operai che furono assunti in seguito alla legge delle 40 ore, mentre De Monzie, opponendosi al licenziamento, vuol trovare altri cespiti di entrata e altri ripieghi. Si crede che i decreti saranno in numero di 32 e tenderanno ad associare tutte le classi alla battaglia per la produzione.

Le misure sono di tre ordini: economiche, finanziarie e sociali. Le disposizioni di ordine economico avranno un posto preponderante. Si prevede che un certo numero di facilitazioni sarà accordato all'industria per procurarle, sotto forma di crediti o di bonifica di interessi, i capitali necessari ad uno sviluppo dell'attività. In materia finanziaria diversi progetti hanno per scopo di alleggerire sensibilmente alcune parti del bilancio e di creare nuove risorse. Le economie consisteranno nella riduzione di certe indennità che si cumulano con gli stipendi. Uno sforzo fiscale sarà domandato inoltre sotto parecchie forme. Esso si concreterà specialmente in una imposta sui sopraprofitti delle industrie che lavorano per la difesa nazionale.

Nel dominio sociale il progetto del Ministro delle Finanze prevede di rendere più elastico il regime del lavoro, senza toccare il principio della legge delle 40 ore. Tra le misure compensatrici vi sarebbero pensioni ai vecchi con un minimo di 1500 franchi, aumento di stipendio ai funzionari, protezione del commercio francese e creazione della carta per il commerciante straniero.

Oggi Daladier illustrerà ai combattenti i decreti legge

PARIGI, 11

Domani, alle 10, il signor Daladier riceverà le delegazioni di tutte le Federazioni degli ex combattenti di Francia. Alle 10.30, al Ministero della Guerra, i membri del Governo si riuniranno in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Daladier.

Alle 12.30, il Presidente del Consiglio interromperà le deliberazioni ministeriali per recarsi al Luna Park, dove avrà luogo un banchetto offerto dal Governo agli ex combattenti. Nel corso di questo banchetto il Capo del Governo pronuncerà un importante discorso, che sarà radiodiffuso e nel quale esporrà la portata dei decreti legge.

Alle 15, all'Eliseo, i membri del Governo si riuniranno di nuovo in Consiglio di Gabinetto e, alla fine, essi terranno un Consiglio di Ministri presieduto da Lebrun. I de- [illegible]

Il Bollettino militare

ROMA, 11

TRASFERIMENTI IN S.P.E. PER MERITO DI GUERRA

[illegible]

ARMA DI FANTERIA

[illegible]

ARMA DI CAVALLERIA

[illegible]

ARMA D'ARTIGLIERIA

[illegible]

ARMA DEL GENIO

[illegible]

IL PATTO TRIANGOLARE

Nell'anniversario del patto anticomintern, l'Associazione nippo-germanica ha offerto a Berlino un ricevimento cui sono intervenuti, nei loro costumi tradizionali, numerose danzatrici giapponesi che hanno cantato un inno di Beethoven dinanzi alle bandiere italiana e tedesca

Il Maresciallo Pilsudski rievocato alla radio da S. E. Bastianini

ROMA, 11

Questa sera il Sottosegretario di Stato agli Esteri, S. E. Bastianini, ha commemorato alla radio l'eroe nazionale polacco Maresciallo Pilsudski, nel ventesimo annuale dell'indipendenza polacca.

Fausta coincidenza

La radiotrasmissione effettuata da tutte le stazioni dell'Eiar, si è iniziata con gli inni nazionali di Polonia e d'Italia. [illegible] con l'anniversario [illegible] Re Imperatore Vittorio Emanuele III, oggi festeggiato dalla Nazione italiana.

[illegible]

L'uomo e il soldato

«A noi fa meraviglia — ha continuato S. E. Bastianini [illegible]

che alla vittoria contro l'esercito bolscevico, assicurando alla Patria il rango di Potenza europea; uomini che appresero dal maestro non solo l'arte della guerra, ma anche quella della politica, e che ai suoi ordini, vinto il bolscevismo, debellarono il parlamentarismo immunizzando la giovane Polonia da queste due infezioni con la vittoria sulla Vistola e con la marcia su Varsavia.

Ad essi tre anni dopo la scomparsa del Capo è toccato in premio l'onore di ricongiungere alla Patria i polacchi della regione di Cieszyn che aspettarono venti anni più degli altri il giorno della liberazione. «Oggi — ha concluso S. E. Bastianini — che l'antica e giovane Polonia ha compiuto 20 anni nell'unità di tutti i polacchi, su Wawek sono tornate a risplendere le insegne gloriose della Polonia antemurale della civiltà. Ed accanto ai Re Soldati, il soldato Pilsudski simboleggia il coraggio e la fede del suo popolo risorto».

S. E. Cobolli Gigli presiede il consiglio dell'AA SS

ROMA, 11

Sotto la presidenza del Ministro dei Lavori Pubblici si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda autonoma statale della Strada. Il Consiglio, dopo avere esaminati e approvati il bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 1937-1938 e il progetto dello stato di previsione delle entrate e delle spese per l'esercizio finanziario 1939-1940 ha dato parere in merito alla definizione di vertenze in corso. Il Consiglio ha pure preso atto che i provvedimenti diretti, secondo gli ordini del Duce, ad aumentare gli appezzamenti di terreno coltivabile annesso alle case cantoniere sono, per la parte concernente questo esercizio, già attuati e che fra breve sarà anche bandito ai fini autarchici un concorso nazionale a premio fra i cantonieri statali che meglio si saranno distinti nell'allevamento degli animali di bassa corte.

Gli agricoltori italiani recatisi a lavorare in Germania iniziano il ritorno in Patria

ROMA, 11

Con la giornata di oggi si iniziano i rimpatri dei lavoratori italiani che hanno trascorso un periodo di otto mesi in media nelle aziende agricole germaniche. Il primo treno, proveniente dalla Prussia orientale, trasporterà circa ottocento lavoratori delle provincie di Rovigo, Forlì, Trento, Bologna e Ferrara; successivamente altri 37 convogli speciali trasporteranno in Patria, nel periodo dal 16 novembre al 15 dicembre, il resto del contingente dei 30.000 lavoratori.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha tutto predisposto perchè, come nella andata, anche nel ritorno i rurali siano assistiti in ogni modo e abbiano viva la sensazione del profondo interessamento che hanno per loro il Regime e le organizzazioni sindacali. Oltre al servizio che verrà fatto da funzionari confederali in Germania, nelle città di adunata, alle stazioni di partenza e di sosta e durante il viaggio, due appositi uffici sono stati creati per l'assistenza ai lavoratori al Brennero e a Verona.

Non tutti i rurali partiti nel marzo scorso faranno ritorno in Patria, perchè molti di essi, in comune accordo con i datori di lavoro germanici, hanno stipulato contratti di lavoro per un prolungamento della loro permanenza in Germania.

Nei primi giorni del mese la cifra dei risparmi inviata dai lavoratori in Italia superava i 45 milioni di lire e un ulteriore aumento di tale somma si avrà in questo ultimo periodo

La banda giudaica delle valute

Come si "difendono"

Tutti innocentissimi... - Uno cedè a un ricatto, un altro agì per amicizia, un terzo fu strumento inconsapevole, un quarto non sa niente di niente

ROMA, 11

L'ex agente di cambio Sacerdoti e gli altri prevenuti per il contrabbando del milione, che avevano avuto 15 giorni di tempo per presentare le loro controdeduzioni al verbale di accertamento con il quale l'ufficio ispezioni dell'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero aveva contestato a ciascuno particolari addebiti, ne hanno approfittato per far pervenire a tempo, direttamente o a mezzo dei difensori, ampie memorie difensive.

Puerili giustificazioni

Tutti hanno esercitato questa facoltà loro concessa dalla legge, compresi la sedicente contessa Giovanna Orta e il giudeo Benvenuto Zabban, che, come è noto, si trova a Parigi. Risulta anche che tutti hanno chiesto di venire ascoltati personalmente dalla Commissione che siede presso al Ministero degli Scambi e delle Valute, onde non è improbabile che la Commissione suddetta, in adesione a tale richiesta, intenda recarsi nei prossimi giorni a Regina Coeli per gli interrogatori. A quanto ci risulta, il Sacerdoti nel suo memoriale avrebbe riconosciuto alla fine di essere il proprietario del famoso milione sequestrato alla Godi. Egli dà però un'artificiosa versione del fatto della tentata esportazione clandestina, per allontanare da sè ogni responsabilità e, nel tempo stesso, per salvare la sua intima collaboratrice, la Giovanna Orta.

Il tentativo di esportazione, secondo il Sacerdoti, sarebbe stato compiuto anche all'insaputa del suo procuratore rag. La Cava, il quale avrebbe consegnato il danaro in assoluta buona fede. Ma a questo punto l'ex agente di cambio deve spiegare perchè avrebbe agito la Orta, ed ecco la versione che egli prospetta: «E' ben chiaro, egli afferma, che contro di me si sta da qualche tempo ordendo da parte di alcuni stranieri un ricatto, per una pretesa mia azione illecita circa le azioni Montecatini. In riferimento a tutto ciò può essere che Giovanna Orta si sia impressionata di questo tentativo di ricatto a mio danno e si sia decisa a transigere col ricattatore, richiedendo al mio rag. La Cava il milione che a tale scopo era necessario». Come si vede lo stesso Sacerdoti non ha molta fiducia in questa giustificazione, che ha tutta l'aria di un semplice diversivo.

Perfino la Godi!

Negativa è del pari la Orta nel suo memoriale. Anche essa non ha mai, neppure lontanamente, pensato ad organizzare l'esportazione clandestina di lire italiane, esportazione che a suo modo di dire si sarebbe risolta in una speculazione assurda. In ogni modo, si sostiene sempre dalla Orta, il fatto contravvenzionale sarebbe unico e si risolverebbe nella confisca del milione, quanti che siano i partecipi alla trasgressione valutaria. Il fatto materiale dell'esportazione clandestina di valuta è ammesso pienamente dalla Godi.

Ma anche l'ex cavallerizza di circo equestre proclama, manco a dirlo, la sua innocenza, negando di avere avuto nell'affare alcun interesse personale e dicendosi vittima del sentimento di amicizia.

Innocentissimo si proclama a sua volta anche Benedetto Orta, il quale a suo dire sarebbe stato strumento inconsapevole di chi ordì l'impresa, in quanto egli si sarebbe limitato a consegnare alla Godi i pacchi contenenti il milione, senza conoscerne il contenuto. Fu l'avv. Burali d'Arezzo che gli dette l'incarico, avvertendolo che la consegna avrebbe dovuto aver luogo in presenza della Giovanna Orta. In seguito ad essa egli consegnò i pacchi al Godi, che li passò alla moglie. Successivamente arrivò un telegramma da Montecarlo in cui si chiedeva di essere informati nel caso di «rinvio del programma». Benedetto Orta dichiara di non aver capito il significato di questo telegramma e di altri di cui l'avv. Burali, tornato a Roma, pretese il ritiro. Solo alcuni giorni dopo il fermo della Godi, Benedetto Orta avrebbe appreso il contenuto dei pacchetti. Anche lo Zabban ha fatto pervenire un voluminoso memoriale a mezzo del suo difensore, avvocato dello Joio.

I 400.000 franchi dello Zabban

Lo Zabban ammette di aver introdotto in Italia valuta francese dalla frontiera di Grimaldi, senza farne la dichiarazione prescritta dalla legge vigente. Si trattava di 400 mila franchi che gli vennero sequestrati. Nel memoriale lo Zabban smentisce di essere stato un fuoruscito, di essere mai fallito in Italia o all'estero, di aver avuto un'azienda in Milano per la fabbricazione di cravatte a fini di contrabbando; di avere avuto una zia immischiata nel fangoso processo Mesones, di tristissima memoria, di non avere mai trafficato in armi per la Spagna rossa. Quanto all'affare del milione Sacerdoti-Orta-Godi, lo Zabban afferma di essere completamente ignaro della faccenda: non ebbe che rapporti di semplice conoscenza con i Godi, gli Orta e gli altri. E il memoriale conclude con l'affermazione dell'innocenza dello Zabban.

I limiti al possesso di beni immobili da parte degli ebrei

ROMA, 11

Fra i provvedimenti presi dal Consiglio dei Ministri per la difesa della razza italiana, merita particolare considerazione il divieto stabilito per i cittadini italiani di razza ebraica di possedere terreni e case i quali abbiano rispettivamente un estimo superiore a lire 5000 e un imponibile superiore a lire 20.000. Le due cifre si riferiscono ambedue al reddito tassabile. Per quanto riguarda la proprietà terriera, è da tener presente che la valutazione del reddito tassabile di lire 5000 si riferisce, sia a terreni il cui reddito sia già stato accertato a cura dei competenti uffici distrettuali delle imposte, sia ai terreni esenti da imposta; per questi ultimi il reddito stesso potrà essere all'uopo accertato secondo le norme contenute nel R. D. L. 5 ottobre 1936, emanato in occasione della tassazione straordinaria della proprietà fondiaria.

Quanto alla cifra dell'imponibile dei fabbricati urbani fissata dal Consiglio dei Ministri, va messo in rilievo che l'imponibile ai fini dell'imposta sui fabbricati rappresenta due terzi del reddito lordo; pertanto la cifra di lire 20.000 consente di stabilire che agli ebrei non sarà consentito il possesso di fabbricati che abbiano una valutazione di reddito di lire 30.000 o superiore. Anche per i fabbricati esenti da tassazione faranno testo le norme del decreto 5 ottobre 1936 sopra citato.

Riflessi a Milano delle leggi razziali

MILANO, 11

Le leggi in questi giorni promulgate dal Consiglio dei Ministri per quanto concerne i giudei e la tutela della razza hanno riverberi non trascurabili anche a Milano.

Riguardo i proprietari di stabili giudei che superano il reddito previsto non ancora è possibile compiere una statistica. I padroni d'immobili sono a Milano 37.000, tra i quali, naturalmente, vi sono degli ebrei, ma pare che una quantità ridottissima sia quella di coloro che rientrano nelle disposizioni legislative attuali.

Nel campo commerciale si possono invece avanzare previsioni maggiori. Esattamente sono 181 le ditte ebraiche di Milano, in esse comprese quelle del commercio tessile, mentre sui 61.000 nominativi di dirigenti di aziende iscritti alla Unione Provinciale dei Commercianti, l'elemento ebraico vi figura nella percentuale dell'uno per cento. Ciò malgrado che l'immigrazione ebraica nella nostra città abbia segnato dal marzo al luglio di quest'anno un aumento precisato di 1474 elementi giudaici in più di quelli già residenti.

Concorso per l'abilitazione alla stenografia con i sistemi Cima e Meschini

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un bando di concorso straordinario per titoli, per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento della stenografia, secondo il sistema nazionale «Cima» o secondo il sistema nazionale «Meschini». Sono ammessi al concorso i cittadini italiani e gli stranieri di ambo i sessi che abbiano compiuto il 21.o anno di età. Le domande per parteciparvi dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del bando odierno al Ministero della Educazione Nazionale, Direzione generale delle Accademie, biblioteche, affari generali e personale Ufficio concorsi Scuole medie.

Violento terremoto lontano registrato dall'Osservatorio di Firenze

FIRENZE, 11

Padre Alfani, direttore dell'Osservatore ximeniano, comunica che alle ore 21.31'20" alle 23.8' di ieri sera, ed alle ore 1.10'3" di stamane sono state registrate scosse di terremoto il cui epicentro risulta della stessa origine a 10.000 km. di distanza, delle scosse dei giorni scorsi. La prima scossa è stata violentissima e di straordinaria intensità.

Bollettino meteorologico

11 novembre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste...	dim.	nebb., cal.	+14	+12
Roma.....	var.	coperto	+18	+ 8
Milano...	var	coperto	+11	+10
Torino...	staz.	nebbioso	+11	+ 7
Genova..	var.	misto, m.	+18	+14
Sanremo	staz.	ser., cal.	+20	+14
Venezia..	dim.	cop., m.	+12	+ 9
Trento...	dim.	sereno	+12	+ 4
Bolzano.	staz.	misto	+15	+ 3
Bologna.	var.	coperto	+11	+ 9
Firenze..	staz.	misto	+17	+10
Rimini...	staz.	cop., cal.	+12	+10
Ancona..	aum.	misto, cal.	+11	+15
Napoli....	staz.	ser., cal.	+19	+12
Foggia...	staz.	sereno	+17	+10
Bari.......	dim.	misto, m.	+17	+11
Lecce.....	dim.	sereno	+18	+12
Taranto.	var.	misto, cal.	+18	+13
Messina.	—	—	—	—
Palermo	aum.	ser., cal.	+21	+10
Catania..	staz.	ser., ag.	+19	+13
Cagliari.	var.	misto, m.	+22	+14
Sassari...	dim.	sereno	+20	+ 9
Tripoli...	aum.	misto, m.	+23	+15
Bengasi.	—	misto, m.	+25	+16
Rodi......	aum.	ser., m.	+20	+15

Previsioni del tempo per il 12 novembre. Debole afflusso di aria subtropicale umida. Cielo nuvoloso con qualche probabilità di pioggerelle. Venti deboli vari con prevalenza sciroccale. Mare poco mosso.

Notiziario istriano

POLA, 11

La rivista per il genetliaco del Re Imperatore

In occasione della ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, si è svolta questa mattina, in Riva Vittorio Emanuele III, una grande rivista militare, alla quale presero parte tutte le truppe del Presidio, la Milizia e la «Gil», alla quale erano presenti tutte le autorità.

Dopo che il Generale Sant'Andrea ebbe passato in rivista i reparti allineati lungo la riva, gli stessi con alla testa le musiche ed i gloriosi vessilli, hanno marzialmente sfilato davanti al Generale ed alle altre autorità. A mezzogiorno sono state sparate le salve. Alla sera, gli edifici pubblici furono illuminati.

Alle 11 è stato celebrato al Duomo un solenne «Te Deum», presenti le autorità. Oltre alle autorità erano pure presenti tutti i capi di corpo e di servizio.

Il Generale Sant'Andrea ha per l'occasione consegnato a militari delle ricompense al valore, guadagnate in azioni di guerra o per atti di coraggio.

Negozianti puniti

Sono stati puniti a termine di legge, le esercenti Romana Dapas e Francesca Johannovich fu Edoardo, per aver venduto verdure e formaggio parmigiano a prezzi superiori ai fissati con i listini in vigore.

Cronache del Carnaro

FIUME, 11

Il compleanno del Sovrano

Quest'oggi, Fiume ha celebrato la ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, prima con un solenne «Te Deum» officiato da S. E. il Vescovo Camozzo e quindi con una superba sfilata delle truppe del Presidio. Alla rassegna passata dal Gen. di Divisione Laviano, hanno partecipato reparti dell'«Unuci» e della «Gil».

Nel pomeriggio, al Circolo ufficiali ha avuto luogo un tè. La sera, ad Abbazia, si è svolto un rancio di ufficiali. E' intervenuto S. E. il Generale Gariboldi.

Alle varie manifestazioni hanno partecipato le principali gerarchie con a capo il Viceprefetto, il Vicefederale, il Preside, il Podestà, il Generale di Divisione Amendolo, Mons. Balas ed altri ancora. Tutta la popolazione ha voluto essere presente alla sfilata delle truppe, applaudendo calorosamente al passaggio delle bandiere e spargendo fiori. La città è stata imbandierata e a sera illuminata.

Riunione di lavoratori a Villa del Nevoso

Convocata dal delegato di zona, ha avuto luogo a Villa del Nevoso una riunione dei dirigenti sindacali di categoria e dei lavoratori del legno e dell'edilizia. Il delegato di zona ha parlato ai convenuti sugli assegni familiari, sulla procedura delle vertenze di lavoro, sui compiti dei dirigenti sindacali e su altri particolari quesiti e problemi delle categorie.

Quindi il segretario dell'Unione, giunto durante l'assemblea, ha illustrato il significato e la portata della 53.a settimana, mettendo in rilievo la realizzazione che, per volere del Duce, le organizzazioni sindacali hanno conseguito. Le parole del segretario dell'Unione sono state molto applaudite.

COMUNICATI

AVVISO. E' indetto presso il 23.o Reggimento Artiglieria del Timavo, Trieste, un concorso a licitazione privata, scadente il 10 dicembre c. a. per l'assunzione del capo sarto. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Amministrazione del Reggimento stesso.

Praga richiamata alla realtà
da una nota di Berlino e dall'energia di Tiso

PRAGA, 11

La nota di Berlino consegnata ieri a Praga ha avuto l'effetto di una scudisciata che ha fatto balzare Governo e partiti richiamandoli alla fredda realtà, anche se dura, ma che sembrava volersi ignorare da questi circoli iniziatori di un'opera di ricostruzione e di riavvicinamento con principii che non si adattavano strettamente alle necessità del momento, necessità vitali che non si possono superare con i soliti sistemi democratici del compromesso e dell'intrigo.

Le resistenze dei benesiani

Il Ministro Chvalkowsky e le correnti sane del Paese non erano ancora riusciti a trovare la strada per una buona intesa e a sbaragliare definitivamente i resti pericolosi di un esercito che si preparava alla riscossa, tentando con ogni mezzo una specie di riabilitazione per Benes, che consentisse ai suoi seguaci, se non a lui, di salvarsi.

La nota di Berlino non è politica; non parla della situazione interna; ma è invece una nuova richiesta territoriale che corregge le frontiere in un modo che ha toccato profondamente questi circoli. Questa nota, a quanto si dice, ha un accompagnamento epistolare o verbale non ufficiale, ma ben chiaro, che ha fatto capire a Praga come Berlino osservi attentamente quanto si sta facendo in Cecoslovacchia e che la fiducia espressa i primi giorni non può essere mantenuta a causa dell'atteggiamento di Praga.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito in mattinata per discuterla, chiamando a rapporto i capi dei partiti che, con le spalle al muro di fronte al nuovo ostacolo — le lezioni di Monaco e di Vienna, a quanto sembra non erano bastate — hanno ceduto.

Alla fine della riunione è stato emesso un breve comunicato nel quale si rende noto che nei locali del Parlamento il Comitato ha avuto una riunione con i delegati del partito popolare slovacco, durante la quale è stato raggiunto l'accordo per le modifiche alla Costituzione, per la nomina del nuovo Presidente della Repubblica e perchè nella prossima settimana il Parlamento possa riunirsi.

Chvalkowsky futuro Presidente?

In questi circoli bene informati si ritiene che sia stata già precisata la speranza di mettere a capo della Repubblica l'attuale Ministro degli Esteri Chvalkowsky; nuovo Presidente del Consiglio sarebbe l'ex Ministro degli Interni Czerny e Krno sarebbe nominato Ministro degli Esteri. Il Generale Syrovy lascierebbe il Governo e verrebbe per lui istituito il grado di Maresciallo, fin qui inesistente.

Ma il comunicato non dice tutto; si sa invece che gli slovacchi sono venuti a Praga con un ultimatum: o entro mercoledì l'accordo di Zilina, che conferma l'autonomia e regola i rapporti fra i due Governi entra nella legislazione costituzionale e in settimana si avrà l'elezione del nuovo Presidente, o gli slovacchi riuniranno giovedì il Parlamento e procederanno all'elezione indipendentemente, regolandosi come riterranno più opportuno.

Pressati dalla nota berlinese e dalla netta decisione slovacca che non lasciava equivoco alcuno sulla possibilità di una separazione, i capi dei partiti cechi hanno dovuto cedere le armi.

Il Consiglio dei Ministri è tornato a riunirsi in serata. Nel comunicato, che si attende, dovrebbero essere pubblicati lo scioglimento di tutti i partiti della Boemia, la data di convocazione del Parlamento e forse anche il nome del candidato unico alla Presidenza della Repubblica.

Servirà la lezione?

Non vi è tuttavia da farsi illusioni sulla facilità dell'eventuale elezione di Chvalkowsky. Sarà una lotta difficile, aspra e combattuta. Troppe persone da eliminare in pochi giorni, troppi ostacoli costituiti dall'enorme macchinario politico-parlamentare che ancora resta, nonostante il primo repulisti.

Oggi il Governo ha sciolto l'Associazione «Vlaka» (bandiera), associazione di legittimisti guidati dal Principe di Schwarzenberg, innocua vittima di un provvedimento che doveva colpire ben altri elementi e altre associazioni, mentre ci si è limitati finora di ordinare solo la chiusura di teatri e il divieto di gestione a registi di sinistra. Vedremo lunedì come tutto finirà, poichè lunedì gli slovacchi ritorneranno a Praga e i capi dei partiti del centro e della destra boemi si riuniranno per costituire un grande partito che prenderà il nome di partito nazionale di Stato.

C'è soltanto da augurarsi che la lezione sia servita e che da oggi Praga tenti di riguadagnare il tempo perduto per affiancarsi ai fratelli slovacchi e riconquistare la fiducia di Berlino e di Roma, troppo scossa e tanto necessaria perchè il Paese possa tornare a vivere.

Perchè gli slovacchi non sono d'accordo coi cechi

PRAGA, 11

Su una conferenza svoltasi a Praga fra uomini politici cechi e slovacchi, per iniziare un ampio esame dei rapporti fra Praga e Bratislava, il deputato Sidor pubblica nello *Slovak* un articolo nel quale anzitutto così spiega al pubblico slovacco le ragioni di queste trattative con Praga: Tutti gli slovacchi, essendo uniti in un unico grande movimento nazionale, a seguito dell'accordo di Zilina, vogliono consolidare la loro futura vita politica in pieno accordo con quelle Nazioni che combattono l'ebraismo e il marxismo.

D'altra parte — prosegue l'articolista — le condizioni dell'accordo di Zilina non sono state ancora convalidate dal Governo di Praga, che tenta scusarsi dicendo che è l'Assemblea nazionale la sola competente ad autorizzare mutamenti nella Costituzione, mutamenti che sono stati accettati dallo stesso Governo di Praga e da tutti i partiti politici. Questi ultimi non sono riusciti a imporsi a questo Governo di funzionari, che è il Governo Syrovy, già nominato da Benes, per far convocare il Parlamento e realizzare le promesse fatte agli slovacchi. Ma ora che è noto il numero esatto dei deputati e senatori che hanno conservato la loro funzione parlamentare (essi sono 387) gli slovacchi pretendono che si realizzi la promessa di convocare il Parlamento e che si elegga il Presidente della Repubblica, perchè le esitazioni di Praga possono sgradevolmente influire sui rapporti cecoslovacchi.

Sidor parla poi della situazione che ha trovato a Praga e che caratterizza con queste parole: «Non sanno che cosa fare. Il Governo fa dell'ordinaria amministrazione, ma non dirige. Continua nelle sue dispute interne, pur facendo grandi dichiarazioni di voler semplificare la situazione politica. I partiti cechi non mostrano di voler seguire l'esempio di quello slovacco ed è così che perdono ogni influenza sul Governo politico del Generale Syrovy. E' possibile — conclude Sidor — da tale Governo attendersi un orientamento nuovo e moderno? E' una domanda questa alla quale gli slovacchi esigono una rapida risposta. La Slovacchia segue i suoi obiettivi con forza nuova, mentre Praga continua a dormire e a imbrogliare».

Ingresso trionfale di Horthy a Kassa
Il grido "Duce, Duce!,, della moltitudine

BUDAPEST, 11

Il Reggente Horthy ha fatto il suo ingresso a Kassa alla testa delle truppe ungheresi tra le deliranti ovazioni di una folla enorme che ha anche scandito entusiasticamente «Duce! Duce!». Giunto nella piazza del Duomo il Capo dello Stato ha ricevuto l'omaggio di tutti i membri del Governo e delle supreme gerarchie civili e militari. Il Presidente del Consiglio Imrédy ha esaltato il significato della cerimonia odierna, auspicando che questa unità raggiunta dal popolo ungherese possa rimanere eterna. Dopo allocuzioni del Borgomastro della città di Kassa, del titolare della Curia vescovile e del conte Esterhazy, presidente del partito unitario ungherese della Slovacchia, il Reggente Horthy ha con commosse parole, espresso la sua gioia per questo grande avvenimento; ha esortato il popolo ungherese a stringersi unito e compatto ed ha rivolto il profondo ringraziamento della Nazione magiara alle due grandi Potenze amiche, l'Italia e la Germania, che hanno preso la decisione arbitrale di Vienna. A questo punto la massa del popolo ha indirizzato ardenti e fragorosi applausi a Mussolini. Subito dopo, la musica ha intonato l'inno nazionale magiaro, che è stato cantato in coro con incontenibile commozione da tutti i presenti. Successivamente il Cardinale Primate Seredy ha celebrato nella cattedrale una Messa pontificia. Dopo la Messa ha avuto luogo tra le scroscianti acclamazioni del popolo una sfilata delle truppe ungheresi.

A Budapest sono stati sparati in segno di giubilo 21 colpi di cannone. In tutti gli uffici, nei negozi, nelle officine e nei campi il lavoro è stato sospeso per due minuti. Nelle piazze della capitale e di tutte le città ungheresi è stata trasmessa da potenti altoparlanti la radiocronaca della manifestazione di Kassa.

Tutti i giornali riportano su una intera pagina le espressioni formulate dal Duce in scritti e discorsi, sulla giusta causa ungherese, sottolineando che in questo giorno della riannessione di Kassa (Cassovia), la Nazione magiara vuole esprimere la sua profonda gratitudine all'uomo cui tanto debbono gli ungheresi.

Il giornale Magyarsag *chiede energiche misure per impedire il tentativo attribuito al Presidente del Consiglio slovacco Tiso, di far passare subdolamente nei nuovi territori ungheresi 40 mila ebrei, dei quali la Slovacchia si vuole sbarazzare.*

*In un'intervista concessa all'*Esti Kurier, *l'ex Ministro ruteno Fencik dichiara che, in seguito alla riannessione delle principali città della Rutenia all'Ungheria, il resto di tale zona non può più condurre una esistenza autonoma, ma deve necessariamente anche esso riunirsi allo Stato ungherese. Inoltre, da diverse località rutene rimaste ancora incorporate nello Stato cecoslovacco vengono segnalate dimostrazioni di popolo, nelle quali si esige la riannessione all'Ungheria e la costituzione di una frontiera comune ungaro-polacca.*

Imminente rimpasto del Governo ungherese?

BUDAPEST, 11

Il bethleniano *Nyolo Oraj Ujsag* raccogliendo voci che circolano in questa capitale ritiene probabile che nella prossima settimana avvenga, se non un cambiamento, un rimpasto ministeriale, determinato dall'ingrandimento dell'Ungheria e dai nuovi compiti storici spettanti al Governo ungherese.

I lavoratori agricoli per l'autarchia
Un piano integrale

ROMA, 11

Sulla base delle conclusioni adottate dalla Commissione suprema per l'autarchia nel corso della recente sessione e nell'intento di potenziare l'opera di collaborazione che il lavoro agricolo già da tempo efficacemente svolge nel settore autarchico, la Confederazione fascista dei lavoratori agricoli ha indetto l'Assemblea generale delle proprie sezioni tecnico-economiche, con il preciso scopo di tracciare il piano d'azione che l'organizzazione nei suoi quadri centrali e periferici dovrà ulteriormente realizzare per il completo e definitivo conseguimento della vittoria autarchica.

Il presidente confederale ha messo in rilievo il particolare significato dei lavori che saranno svolti dalle singole sezioni che, costituite da tecnici, economisti e organizzatori sindacali, dovranno, settore per settore, fissare concretamente le linee dell'attività

La Confederazione non mancherà di svolgere la più efficace azione propagandistica tra le masse rappresentate e di dare un potente impulso all'istruzione professionale. I corsi d'insegnamento professionale, che durante l'annata agraria 1938-39 XVII saranno svolti per i rurali dalle Unione provinciali, ammonteranno complessivamente a 5515, dei quali oltre 2000, saranno di specializzazione per la cerealicoltura, la zootecnia e l'ortofrutticoltura.

In relazione al potenziamento delle attività produttive agricole, il prof. Ferraguti, con elevate parole, ha rievocato l'indimenticabile opera svolta da Arnaldo Mussolini che, in qualità di presidente della Commissione tecnica per il miglioramento dell'agricoltura, fu il primo ad affermare la possibilità dell'indipendenza granaria ed alimentare italiana. Alla rievocazione si è associata tutta l'Assemblea.

L'adunata si è chiusa con vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce. Nel pomeriggio, le otto sezioni tecnico-economiche hanno iniziato i loro lavori.

S. E. Suvich ricevuto dal Presidente Roosevelt in visita di congedo

WASHINGTON, 11

Dopo aver visitato il Segretario di Stato, il R. Ambasciatore Suvich è stato oggi ricevuto in visita di congedo dal Presidente Roosevelt che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Quale dispiacere!... Quattro case americane che privano l'Italia dei loro film

ROMA, 11

Quattro case cinematografiche americane e precisamente la «Metro Goldwyn Mayer», la «Fox», la «Paramount» e la «Warner Brothers» hanno deliberato di chiudere il mese prossimo le loro agenzie in Italia e di non dare più in affitto le loro pellicole agli italiani. Questa è, dicono, la risposta di Hollywood al decreto italiano che ha creato il monopolio di Stato per l'acquisto, l'importazione e la distribuzione dei film. La deliberazione ci lascia del tutto indifferenti e non varrà certo a far mutare la decisione del Governo fascista di regolare l'industria delle pellicole come regola ogni altra attività secondo le necessità della politica d'autarchia.

Il Governo difende in primo luogo la valuta: vuole che le spese per l'acquisto dei film all'estero non superino la cifra consentita da un rigoroso bilancio degli scambi monetari e dovendo perciò restringere il numero dei film americani importati in Italia, intende o intendeva scegliere i meglio adatti al costume e alla morale fascista del nostro popolo. La decisione delle case americane ci permette di risolvere in modo radicale i due problemi, quello della valuta e quello della difesa del nuovo spirito italiano.

Oggi parla Radio Tripoli

ROMA, 11

Domani 12 corrente, alle ore 18, la nuova stazione dell'«Eiar» di Tripoli, in collegamento con quelle del primo e del secondo programma, effettuerà la sua prima trasmissione inaugurale. Parleranno S. E. Italo Balbo, Governatore generale della Libia, e S. E. Giancarlo Vallauri, presidente dell'«Eiar».

La gratifica di Natale estesa a tutti i lavoratori del commercio

ROMA, 11

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti dott. Molfino e il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio on. Del Giudice, hanno esaminato, con l'intervento dell'on. Fabbrici, in rappresentanza delle Federazioni delle cooperative interessate, il problema della corresponsione della gratifica di fine d'anno ai lavoratori dipendenti dalle aziende commerciali e dalle imprese cooperative similari. E' stato rilevato che tale problema, nel settore del commercio, era stato già posto da anni sulla via di una soddisfacente soluzione, poichè molti contratti nazionali o provinciali prevedono la corresponsione di una gratifica in coincidenza col Natale.

Con il contratto stipulato il 1.o luglio 1938, riguardante una massa di oltre 100.000 lavoratori, fu perfezionata in parte tale regolamentazione, stabilendo l'obbligo del pagamento da parte dei datori di lavoro, in occasione della festa natalizia, di una gratifica non inferiore a 20 giornate di retribuzione per il personale impiegatizio e a 7 giornate di paga normale per il personale operaio delle aziende di merci d'uso e di prodotti industriali. I due presidenti delle Confederazioni hanno convenuto con un apposito contratto collettivo, di estendere tale beneficio a tutti i lavoratori del commercio che fino a oggi non godevano della gratifica. Pertanto, a partire dalla prossima festa natalizia, tutti gli impiegati dipendenti dalle aziende commerciali, avranno una gratifica pari a venti trentesimi di retribuzione mensile e tutti gli operai dipendenti dalle aziende stesse avranno una gratificazione pari a 7 giornate di paga, ferma restando la piena efficienza delle norme contrattuali che stabiliscono misure più favorevoli per i lavoratori.

Il contratto non esclude inoltre la facoltà delle Federazioni nazionali di categoria di patturire nazionalmente norme più favorevoli,

Il contratto nazionale collettivo per gli ausiliari del commercio nelle case d'oltremare e nelle rivendite di monopolio

ROMA, 11

E' stato firmato dai presidenti delle Confederazioni dei commercianti, dott. Molfino e on. Del Giudice, con la partecipazione dell'on. Fabbrici, rappresentante delle Federazioni delle cooperative interessate, un contratto nazionale collettivo di lavoro che disciplina il rapporto del lavoro nelle aziende degli ausiliari del commercio nelle Case d'oltremare e nelle rivendite di generi di monopolio.

Si tratta della regolamentazione del rapporto di lavoro di un rilevante numero di dipendenti. Alle suddette categorie, in virtù del contratto stipulato, vengono estesi i contratti nazionali collettivi di lavoro dell'abbigliamento e del ferro. Le Federazioni nazionali competenti dei datori di lavoro e dei lavoratori provvederanno a determinare con appositi contratti nazionali integrativi le qualifiche del personale e le particolari norme richieste dalle esigenze dei diversi tipi di azienda. In esecuzione del contratto stipulato, i Sindacati di categoria provvederanno, provincia per provincia, alla determinazione del trattamento economico della gratifica annuale, sia ai lavoratori con qualifica impiegatizia, sia ai lavoratori senza tale qualifica, stabilita nel contratto stipulato il 1.o luglio del corrente anno. Tale stipulazione è oltremodo importante, perchè costituisce un notevole perfezionamento contrattuale, che ha colmato una lacuna nel settore commerciale e costituisce pure un nuovo importante atto nel processo di raggruppamento e unificazione della regolamentazione collettiva dei rapporti di lavoro nel settore commerciale.

Il premio Nobel a Fermi
Plausi stranieri ai meriti del giovane scienziato italiano

COPENAGHEN, 11

Pubblicando la notizia che l'Accademia delle Scienze di Stoccolma ha deciso il conferimento del Premio Nobel per la fisica al prof. Fermi, *Politiken* scrive che ciò non costituisce una sorpresa, poichè i grandi meriti del giovane scienziato italiano sono conosciuti in tutti gli ambienti scientifici mondiali. Il giornale ricorda che il Fermi alcune settimane or sono venne a Copenaghen per conferire con il celebre prof. Niels Bohr il quale, interrogato, ha caratterizzato il Fermi come uno scienziato di primissimo piano e di grande valore e si è detto molto lieto che gli sia stato assegnato il Premio Nobel per la fisica.

BUDAPEST, 11

I giornali sottolineano che la carriera dell'Accademico italiano Enrico Fermi, la cui opera ha ottenuto un riconoscimento internazionale con il Premio Nobel per la fisica, è la carriera della nuova Italia, la carriera di quella giovinezza che nel 1922 ha preso sotto la guida del Duce, la direzione del Paese.

Un'autostrada larga 32 metri

Un tronco-modello di strada automobilistica sul percorso Berlino-Lipsia lunga 14 Km. larga 32 metri. I cavalcavia sono in acciaio senza colonne di sostegno

Il progressivo crollo della difesa marxista sull'Ebro

Venta de los Campesinos caduta nelle mani dei nazionali

SALAMANCA, 11

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca, alle ore 24 comunicava le seguenti notizie giunte fino alle ore 20:

Il bollettino

«Nel settore dell'Ebro le nostre truppe, malgrado il cattivo tempo, hanno continuato ad avanzare vittoriosamente; si sono impadronite dell'importante nucleo di resistenza organizzato dal nemico al quadrivio di Venta le los Campesinos; parecchie di queste posizioni sono state accerchiate e le guarnigioni sono state fatte prigioniere. Le nostre truppe hanno attraversato al chilometro uno la strada da Campesinos a Patarella e hanno occupato varie colline a nord di questa strada.

Inoltre ad oriente della strada da Campesinos ad Ascò sono stati conquistati l'eremo di S. Bartolomeo e le alture che dominano la strada. Questa è stata occupata dalle nostre truppe dal chilometro cinque al chilometro otto. La sconfitta del nemico è grave: sono stati raccolti numerosi cadaveri di rossi e catturati più di 900 prigionieri, 10 mitragliatrici, sei fucili e molte munizioni.

Nel settore del Levante il nemico ha ripetuto i suoi attacchi, ma è stato respinto con gravi perdite e ha abbandonato davanti alle nostre linee più di 600 morti e 117 prigionieri. Un carro d'assalto nemico è stato distrutto.

Nel settore del Segre i rossi hanno nuovamente attaccato la notte scorsa Seros e le posizioni vicine. Il nemico è stato sempre energicamente respinto. Le nostre truppe hanno fatto 200 prigionieri.

Attività dell'aviazione: le nostre batterie antiaeree hanno colpito e probabilmente abbattuto due apparecchi «Curtiss», e il fuoco della fucileria ha abbattuto un altro apparecchio da caccia. I nostri aeroplani hanno efficacemente bombardato i moli del porto di Valencia ove sono stati provocati danni al materiale bellico che vi si trova accumulato.

Per il Capo di Stato Maggiore: il colonnello *Francisco Maria Moreno*».

L'azione fulminea

Grazie ad altre notizie pervenute successivamente si apprendono inoltre i seguenti particolari a proposito delle operazioni sull'Ebro. Questa mattina una fitta nebbia si era distesa su tutto il fronte dell'Ebro paralizzando quasi interamente le operazioni.

Solo nel pomeriggio, quando un raggio di sole è riuscito a squarciare la densa cortina che copriva ogni cosa, una colonna di nazionali con uno squadrone di carri armati in testa ha dato l'assalto alla cima di Venta de los Campesinos. Il nemico che vi si trovava asserragliato in varie fortificazioni non ha resistito, perchè non ne ha avuto il tempo. I reparti franchisti gli sono piombati addosso all'improvviso, nel momento in cui a causa delle condizioni atmosferiche sulla vetta non si pensava alla possibilità di alcuna azione.

Occupata l'altura con pochi uomini le forze attaccanti si distribuivano lungo la cresta e consolidavano in tal modo la brillante e rapida conquista. Poco dopo i marxisti del settore contrattaccavano per riprendere la posizione perduta; ma venivano respinti violentemente sui loro punti di partenza. La caduta della punta più alta del massiccio del Campesinos è costata al nemico un centinaio di prigionieri e una sessantina di altri miliziani fra morti e feriti.

Su questa catena montagnosa dove — come dicevamo i giorni scorsi — il terreno è più favorevole a chi si difende che a chi attacca, l'altro ieri un contrattacco rosso è stato sventato dall'eroismo di due soldati nazionali, un caporale e un geniere che in una località di avanguardia avevano istallato un centralino telefonico. L'episodio ci è narrato dal collega Justo Manuel Scvillano, corrispondente di guerra dal Gran Quartier Generale, e sarà riprodotto domani da tutta la stampa internazionale.

Il nemico doveva riguadagnare un'importante posizione da cui era stato cacciato da reparti marocchini. Due ore dopo il primo scontro, quando sembrava che il combattimento non fosse più ripreso, due battaglioni di miliziani, oltre un migliaio di uomini, si avvicinavano carponi alla quota che era stata occupata dai nazionali.

Due eroici genieri

La nebbia incoraggiava una vasta manovra di accerchiamento. Ma i due genieri del centralino, isolata vedetta sperduta sulla montagna, scoprivano il disegno marxista e cercavano di mettersi rapidamente in comunicazione con il comando delle unità nazionali che si trovava a due chilometri di distanza. Il piccolo apparecchio da campo non era in buone condizioni perchè il campanello di chiamata si era guastato e difficile riusciva pertanto trasmettere un fonogramma.

Dalla baracca in cui il centralino era installato, i due soldati vedevano avvicinarsi il nemico, ma non si perdevano di coraggio e insistevano nel loro mirabile proposito, affrontando il rischio di cadere prigionieri. A dieci metri da loro le forze nemiche si fermavano ad un certo momento perchè avevano raggiunto la linea di schieramento dalla quale essi avrebbero attaccato appena le condizioni atmosferiche lo avessero acconsentito. Nel frattempo i nazionali ricevevano finalmente il fonogramma e si disponevano ad affrontare il nemico nella maniera più acconcia.

Lo scontro che ne seguì, allorchè i miliziani passarono all'attacco, costò al nemico più di 200 uomini, poichè esso fu accolto al suo apparire sul costone con raffiche intense di mitragliatrici.

Il sangue freddo dei due soldati è stato elogiato sul campo dell'azione dal Generale Valino: «Felicito il colonnello per il comportamento della sua truppa — ha detto il valoroso combattente del corpo d'esercito del Maestrarzago — e faccio subito una proposta al Generalissimo per il caporale Calvino e per il soldato che era con lui, affinchè venga loro concessa un'alta ricompensa al valore». A ciascuno dei due genieri intanto venivano regalate mille pesetas.

Critica situazione

La battaglia è infuriata anche oggi sul settore del Segre. I franchisti del Corpo d'Esercito di Aragona sono passati decisamente al contrattacco, e durante la giornata le operazioni hanno assunto da parte nazionale il carattere di una controffensiva. Prima di sera circa metà del terreno che i marxisti erano riusciti a occupare sulla riva destra del Segre nei primi tre giorni del forzamento del fiume, era così riconquistato.

Più di duemila miliziani sono già caduti prigionieri nelle mani dei nazionali i quali hanno fatto in questi giorni anche un ricco bottino di materiale bellico. L'aspetto dell'azione delineatasi chiaramente nelle ultime ore è nettamente sfavorevole al nemico. Intensificata la reazione, i rossi sono adesso costretti a difendersi sulle posizioni che vengono contrastate di ora in ora con crescente aggressività.

Essi hanno alle spalle il fiume, attraverso il quale non possono ricevere tanto facilmente i rifornimenti necessari perchè l'aviazione nazionale, che accompagna e integra l'attività delle batterie, continua a disturbare con efficaci bombardamenti i ponti e le passerelle gettati sul Segre. Questa operazione, riuscita soltanto parzialmente quattro giorni fa, minaccia quindi di risolversi per l'avversario in una nuova e clamorosa sconfitta.

Sorte non migliore continuano intanto ad avere anche gli attacchi che con inspiegabile insistenza i marxisti sferrano sul fronte del Levante. L'intero settore di Sagunto, che va da Nules al mare è una immensa fornace in cui i reparti rossi vengono annientati l'uno dopo l'altro per l'inesorabile azione del Corpo d'Esercito di Castiglia. Il Generale Aranda ha raccolto un'altra vittoria in questi giorni di reazione ed ha già inflitto al nemico oltre tremile perdite.

Nave contrabbandiera rossa costretta a riparare a Stoccolma

STOCCOLMA, 11

Il vapore spagnolo «Sil», carico di viveri, proveniente da Leningrado ha approdato a Stoccolma perchè inseguito dall'incrociatore ausiliario nazionale spagnolo «Nadir» pattugliante nel Mare del Nord. Recentemente il «Nadir» aveva cannoneggiato e affondato in prossimità delle coste inglesi, un altro vapore da carico diretto a Barcellona.

La Catalogna ne ha abbastanza della guerra e delle privazioni

PERPIGNANO, 11

L'ex Presidente del Consiglio della Generalità di Catalogna, Juan Casanuevas, di passaggio a Perpignano interrogato sui problemi spagnoli e catalani ha fatto dichiarazioni molto significative, affermando che i partiti sono morti da molto tempo e che l'unico sentimento rimasto vivente è quello della Patria, dominato dalla preoccupazione di rifare la pace per abbreviare il martirio della Catalogna. Le istituzioni e gli obblighi costituzionali sono stati praticamente aboliti dagli eccessi della strada e dagli abusi dei Governi.

Casanuevas ha reclamato per la Catalogna il diritto dell'autodecisione, dicendo che per i catalani sarebbe funesto mescolare la loro volontà a quella degli altri popoli della penisola. Così facendo essi obbediscono non ad un particolare egoismo, ma ad una preoccupazione di pace per la Spagna e l'Europa. «Una Catalogna riconciliata indipendente ed unita — egli ha concluso — diverrà tra i Pirenei ed il Mediterraneo un fattore di equilibrio e di ordine».

Epurazione staliniana anche nelle organizzazioni sportive

ROMA, 11

Secondo notizie provenienti dall'Urss, ricevute da Riga, continua anche nel campo sportivo sovietico la cosiddetta epurazione ordinata da Stalin. Si apprende infatti che la Ghepeù, sotto l'accusa di attività antibolscevica e di trotzkismo, ha tratto in arresto numerosi dirigenti dello sport nella regione di Mosca e di Leningrado. Si afferma che lo stesso capo dello sport presso il Commissariato dell'educazione è stato arrestato per avere introdotto nelle associazioni sportive sovietiche metodi contrari al regime.

Tra gli arrestati si troverebbe anche un membro della famiglia Kaganovic e il figlio dell'Ammiraglio Orlof. Intanto sembra che gli sportivi sovietici, a mezzo dei loro dirigenti, avrebbero fatto sapere che è loro intenzione d'intavolare trattative con le varie organizzazioni internazionali per stabilire contatti diretti con tutte le Federazioni sportive del mondo allo scopo di prendere parte alle grandi competizioni internazionali. Tali intenzioni sono state però fino ad ora ostacolate dalle autorità sovietiche, le quali temono che gruppi di sportivi, una volta fuori dall'Unione e conosciuto il mondo civile nel suo vero aspetto, non facciano più ritorno.

Violenta epidemia epizootica in tutta la Danimarca

STOCCOLMA, 11

Il persistere ed il diffondersi dell'afta epizootica in Danimarca a decorso acuto nel 95% degli animali colpiti, hanno determinato le autorità svedesi a limitare i viaggi nella zona infetta ai casi di estrema urgenza. E' stato anche disposto che tutti i viaggiatori provenienti dalla Danimarca siano sottoposti a una rigorosa disinfezione appena arrivati.

Un passo a Tokio anglo-franco-americano per la libera navigazione sullo Yang Tze

TOKIO, 11

L'Agenzia Domei riferisce che il giorno 7 u. s. il Ministro degli Esteri ha ricevuto note separate da parte dei rappresentanti diplomatici della Granbretagna, della Francia e degli Stati Uniti, contenenti una protesta e una richiesta di libera navigazione sullo Yang Tze. Il contenuto delle tre note non è completamente identico, ma in tutte e tre è una stessa affermazione che viene smentita dal portavoce del Ministero degli Esteri; si tratta dell'affermazione secondo la quale il Giappone vorrebbe riservare la navigazione sul fiume per scopi commerciali soltanto alle navi nipponiche. Il portavoce ha dichiarato essere vero che navi giapponesi percorrono lo Yang Tze, ma soltanto per scopi militari, dato che vi sono ancora operazioni belliche sul fiume e specialmente nel corso superiore di esso. Il portavoce ha aggiunto che la navigazione sul fiume comporta sempre una notevole quantità di rischi, specialmente a causa delle mine galleggianti abbandonate alla corrente dalle autorità militari cinesi, a dispetto delle disposizioni del Diritto internazionale in merito. Il portavoce ha detto che le navi militari nipponiche hanno avuto danni e vittime a causa di queste mine e ha fatto presente che il Ministero degli Esteri risponderà tra breve alle tre note.

La richiesta anglo-franco-americana ha suscitato negli ambienti diplomatici, e specialmente in quelli della Marina, notevole scontento, anche perchè si osserva che nessuna delle tre Potenze ha protestato contro Ciang Kai Scek quando questi ostruiva lo Yang Tze e vi fissava campi di mine.

E' annunciato ufficialmente che le truppe nipponiche sono entrate oggi nelal città fortificata di Yo Chou.

Un errore fondamentale di Londra
Credersi arbitra assoluta delle sorti della Palestina

CAIRO, 11

L'interesse di tutta la stampa egiziana continua a convergere sulla questione palestinese. Il *Balagh*, nel suo editoriale, scrive che l'Inghilterra trascurando gli insegnamenti scaturiti da quanto è avvenuto e avviene in Palestina, si appresta a procedere a un nuovo esperimento. Essa, infatti, ha tentato di escludere dalla conferenza i capi degli insorti, non considerando che tale esclusione renderebbe completamente sterile la conferenza stessa. In sostanza l'Inghilterra vuole scegliere essa stessa i rappresentanti arabi, continuando a credere che la rivoluzione sia dovuta a pochi capi e non a cause più profonde, sentite egualmente da tutti gli arabi della Palestina.

Il *Mekattam* rileva a sua volta [illegible] no ad ora si sono ispirate all'errata convinzione che l'Inghilterra sia arbitra assoluta delle sorti della Palestina. La Palestina — continua il giornale — non appartiene all'Inghilterra, essa ha raggiunto un grado di sviluppo che le permette ormai di scegliersi il Governo che più le convenga. Praticamente, poi, nessuno può costringere gli arabi palestinesi ad accettare il progetto della fondazione di una patria ebraica nella loro terra, poichè l'attuazione di tale progetto segnerebbe la loro morte. La questione può essere regolata definitivamente, solo riconoscendo agli arabi l'incontestabile diritto di decidere delle loro sorti. Se l'Inghilterra vuole una soluzione vera e definitiva questa è la strada per raggiungerla.

Secondo l'*Ahram* la dichiarazione del Governo di Londra si limita semplicemente a rimandare ancora la soluzione della questione palestinese. Fino a ieri, continua il giornale, il Governo inglese definiva la situazione attuale impossibile a sostenersi; oggi mostra di volerla mantenere: sono queste le incoerenze della politica britannica. Il *Misry* pubblica un'ampia cronaca di una riunione pro Palestina avvenuta ieri al Cairo e alla quale sono intervenuti gli studenti delle scuole industriali egiziane. La riunione ha avuto termine con la approvazione dell'invio di nuove proteste contro la politica della Potenza mandataria in Palestina.

Una federazione fra la Palestina la Transgiordania e la Siria?

LONDRA, 11

In alcuni autorevoli ambienti della City si è d'avviso che la Granbretagna stia considerando la possibilità di risolvere il problema palestinese mediante la creazione di una Federazione araba tra la Palestina, la Transgiordania e, dopo la cessazione del mandato francese, la Siria. La notizia è recata anche da un giornale della sera, sempre autorevolmente informato in cose coloniali. Questa sarebbe la ragione per la quale il Governo britannico, nel suo Libro Bianco pubblicato l'altro ieri, ha espresso il suo favore per una conferenza con la partecipazione, oltre che degli arabi e degli ebrei della Palestina, anche dei rappresentanti degli Stati arabi confinanti con quel Paese e precisamente l'Arabia saudita, la Transgiordania, l'Irak, l'Egitto e la Siria.

Nell'eventualità che tale progetto incontri favore, gli ebrei, nella nuova federazione, avranno una grande autonomia amministrativa e culturale. Qualora invece gli arabi e gli ebrei non riescano a raggiungere un accordo sulla base della proposta britannica, il Governo di Londra proporrà una soluzione a base cantonale con un forte controllo britannico.

La nuova Costituzione di Malta sarà promulgata prossimamente

LONDRA, 11

Il Governatore di Malta ha annunziato che la nuova Costituzione di Malta sarà promulgata fra poco.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le funzioni creditizie dei Magazzini Generali

Abbiamo recentemente dato notizia di un pregevole studio di Arturo Assante sull'origine storica, la funzione economica, la definizione giuridica della istituzione dei Magazzini Generali in Italia; questioni che presentano il più vivo interesse per una città come Trieste; ove le funzioni di deposito commerciale sono disciplinate da una pratica secolare, ed ove è sorta e fiorisce un'azienda che è un modello del genere e che è forse la più importante in Italia, per l'entità del patrimonio che amministra e per la vastità e complessità delle mansioni affidatele.

Ausiliari della Banca

Invero, uno studio sulla storia e lo sviluppo dell'istituzione dei Magazzini Generali di Trieste, avrebbe fornito all'autore preziosi elementi per rispondere ai quesiti che egli si pone e lo avrebbe forse indotto a conclusioni più ampie. Se è vero che le origini remote dei depositi collettivi di merci per la distribuzione in pace ed in guerra sono giustamente fatte risalire alle antiche civiltà, e la loro continuazione è altrettanto correttamente constatata nella gestione dei «fondaci» del Medio Evo, non è meno vero che l'istituzione moderna, basata sulle grandi organizzazioni dei «docks» di Londra e di Liverpool e dei grandi magazzini portuali olandesi, tedeschi e francesi, ha una propria impronta tipica che accentua il carattere mercantile dell'istituzione.

Arturo Assante ha dunque ragione nel rilevare che i Magazzini Generali sono potenti ausiliari del commercio. Ma essendovi in Italia esempi cospicui — fra gli altri a Trieste — di istituzioni del genere che non hanno per scopo delle loro operazioni il lucro, mal sarebbe tollerata oggi una definizione puramente mercantilestica della istituzione. E' vero altresì come ben fa rilevare l'autore, che i Magazzini Generali hanno una importante funzione creditizia, in quanto il deposito delle merci può dare origine ad emissione di certificati e di buoni di pegno che formano base essenziale di operazioni bancarie egualmente proficue agli Istituti di credito ed allo sviluppo del commercio. Ma, classificare i Magazzini Generali fra gli organi di credito, come sembra preferire l'Assante è eccessivo ed insufficiente nel tempo stesso. L'industria bancaria ha indirizzi vasti e tecnica complessa; la distribuzione del credito può servirsi della garanzia materiale delle merci in deposito, non subordinare ad essa sia pure un solo ramo della propria attività. Non si concepiscono dei finanziatori di merci che non tengano conto delle condizioni del mercato dei capitali, della produzione, dei cambi, dei fattori politici oltre che nella solvibilità dei mutuatari. Valutazioni queste che mal potrebbero trasferirsi dai delicatissimi gangli delle Aziende bancarie ad organi essenzialmente tecnici la cui funzione primordiale è di garantire la buona conservazione, l'esatta ricezione, il perfetto smistamento degli oggetti commerciati.

Potenti ausiliari della banca come del commercio, i Magazzini Generali possono conservare tutta la loro influenza sullo sviluppo benefico delle operazioni commerciali e creditizie solo a condizione di vivere e di svilupparsi nell'ambito di una tecnica propria, la quale ha solo pochi e ben definiti punti di contatto con queste e con quelle. E' questo un principio che in regime corporativo è essenziale chiarire, per evitare deviamenti dannosi ed esiziali interferenze.

I traffici di transito

Poco possono soccorrere, per formarci un giudizio in materia, i precedenti storici, i quali riflettono circostanze, ambienti e necessità profondamente diversi da quelli attuali. E, come ben rileva l'Assante, le lacune e la mancanza di organicità nella nostra legislazione e nella nostra dottrina sul complesso problema dei Magazzini Generali, hanno impedito finora di creare il profilo di una chiara figura giuridica.

La legge fascista del 1926, stabilendo la vigilanza sui Magazzini Generali da parte degli organi corporativi, afferma il carattere di interesse pubblico dell'istituzione. Gli sviluppi dell'economia fascista accentuano questo carattere, coll'estendersi della politica degli ammassi. Magazzini Generali dell'interno e portuali, entro la cinta doganale e nei punti franchi, depositi di derrate agricole e di materie prime industriali, pur nella diversità delle loro funzioni tecniche, assumono un carattere comune di regolatori e distributori degli scambi nazionali. E fra questi scambi, in senso lato, si possono comprendere anche quei traffici di transito i quali, pur sfiorando soltanto il territorio doganale, esercitano una influenza sulla nostra economia e le apportano un beneficio.

In questo ultimo settore, tipico dei traffici di Trieste, i Magazzini Generali possono svolgere un'azione creditizia efficace. Non come distributori del credito, il quale deve originare esclusivamente e per ragioni ovvie, dagli appositi istituti finanziari; ma come organo ausiliario atto a controllare e certificare la consistenza delle garanzie offerte all'intervento bancario.

La vessata questione dei crediti in valuta estera per il finanziamento del traffico commerciato si appoggia in questo settore su di un terreno solido. I Magazzini Generali, responsabili gestori del traffico portuale, sono gli estimatori più sicuri della normalità delle varie correnti di traffico, della costituzionale capacità di produzione e di assorbimento dei mercati d'origine e di destinazione. Possono assicurare il giusto avviamento della merce, certificare la natura di essa e garantirne lo stato di conservazione, sorvegliare la sua manipolazione. Elementi preziosi questi per l'operazione di credito, la quale trova però la sua basica garanzia nella potenzialità finanziaria e nella moralità commerciale delle ditte riceventi, degli intermediari, dei caricatori, che la Banca sola ha capacità di accertare.

Necessaria collaborazione

E' dalla collaborazione fra Istituto di credito e Magazzini Generali che deve scaturire la possibilità di finanziare le operazioni di credito in valuta estera necessarie per potenziare il traffico commerciale, generatore a sua volta di valute estere, preziose per l'economia nazionale. Il carattere parastatale dei Magazzini Generali di Trieste e quello di Istituti di diritto pubblico delle Banche commerciali, costituiscono la più sicura garanzia, nel quadro dell'economia corporativa, che il credito così accordato ridondi a beneficio della collettività.

Va data lode all'Assante per avere studiato diligentemente la definizione delle funzioni dei Magazzini Generali ed aver proposto una originale interpretazione. Anche se discutibile nella sua interezza, questa offre lumi singolari per la soluzione di uno dei più interessanti ed urgenti problemi dell'economia triestina.

---

20 anni dall'indipendenza polacca

La ricorrenza festeggiata al Circolo "Mickiewicz,,

In occasione del ventesimo anniversario dell'indipendenza della Polonia, nella sede del Consolato generale ebbe luogo ieri sera un solenne ricevimento al quale parteciparono il Preside della provincia dott. Oberti di Valnera, S. E. Cambiagio, presidente del Circolo italo-polacco con la direzione, molti soci dello stesso Circolo e amici della Polonia.

Il Console generale comm. Roman Wegnerowicz salutò i presenti con un applaudito discorso in cui, dopo aver ricordato l'antica tradizione di amicizia esistente tra italiani e polacchi, tra l'altro ha detto: «A 20 anni di distanza dall'aver riacquistato l'indipendenza, si sono moltiplicate le prove di un riavvicinamento sempre più stretto tra i due Paesi, tra due popoli. Oggi i più vicini a noi avvenimenti politici e processi che si sviluppano nel mondo confermano il Patto dei nostri rapporti sinceri, di solidarietà e di ideali comuni. Il futuro di queste relazioni italo-polacche si trova sotto il migliore segno».

Interpretando i sentimenti dei presenti, S. E. Cambiagio inneggiò alla Repubblica amica, ricordando i successi e le vittorie riportate nei venti anni della sua vita novella e terminò il suo discorso accennando alla felice coincidenza della festa nazionale polacca col genetliaco del Re Imperatore Vittorio Emanuele III, coincidenza simbolica ed augurale per la grandezza delle due Nazioni legate da tanti vincoli di amicizia e da tanti comuni ideali.

Gli onori di casa sono stati fatti con signorile cordialità dal Console generale comm. Wegnerowicz dal console Putrynski, dal segretario cav. Galasso e dall'instancabile segretario del Circolo «Adamo Mickiewicz», comm. cap. Valle.

Nel Partito

Rapporto fiduciari Gruppi rionali fascisti del capoluogo

Alle ore 18.30 di oggi, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Presenzieranno al rapporto i vicecomandanti federali e il capo di S. M. federale della «Gil», la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e la viceispettrice federale della «Gil», l'ispettore dell'O.N.D. e il capoufficio stampa federale.

Rapporto segretari politici della Provincia

Alle ore 10 di martedì 15 corr., alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia. Presenzieranno al rapporto i vicecomandanti federali e il capo di S. M. federale della «Gil», la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e la viceispettrice federale della «Gil», l'ispettore dell'O. N. D., il capo ufficio stampa federale e il segretario del Comitato provinciale Ente Radio Rurale.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

11 novembre 1938-XVII

NATI VIVI	7
maschi 3, femmine 4.	
NATI MORTI	—
MORTI	7
MATRIMONI	17

Una Messa in suffragio della Medaglia d'oro Protti

Nel secondo anniversario della morte dell'eroico capitano dei bersaglieri, Arrigo Protti, Medaglia d'oro, caduto in A. O. I., lunedì 14 novembre alle 10, verrà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di S. M. Maggiore.

Commemorazione di Vito Campanella

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione invita gli associati a trovarsi al cimitero di S. Anna, domani alle 10, per presenziare al rito commemorativo nell'anniversario della morte di Vito Campanella.

Le leggi razziali e Trieste

Il provvedimento per le persone di servizio - Nel campo assicurativo - La proprietà edilizia - Negli impieghi pubblici

Il Decreto Legge per la difesa della razza italiana che il Consiglio dei Ministri ha approvato nella sua ultima riunione dà pratica applicazione alle deliberazioni che erano state adottate dal Gran Consiglio nella storica adunanza del 6 ottobre scorso. Esso chiarisce in modo esauriente tutti i punti che nella decisione del Gran Consiglio avevano necessariamente un carattere generico.

Fra le varie città italiane che hanno un forte nucleo ebraico, Trieste figura ai primi posti sia per il numero degli ebrei che ospita sia per il diverso carattere delle loro origini. Sarebbe perciò prematuro dare un quadro preciso e un computo statisticamente esatto dei mutamenti che si verificheranno in conseguenza della nuova legge fascista. E' facile intuire che gli accertamenti per stabilire quali saranno coloro che dovranno cessare di appartenere a impieghi statali o parastatali, dall'essere proprietari o gestori di aziende, proprietari di terreni o di stabili, richiederanno uno studio abbastanza laborioso. Comunque si possono fare alcune considerazioni di carattere generale, le quali per altro basteranno a farsi una idea delle conseguenze che le disposizioni razziali del Governo fascista avranno nella vita delle nostre città.

Oltre un migliaio di domestici

Un provvedimento che a prima vista potrebbe sembrare di scarsa importanza e invece ne ha molta è quello che riguarda il divieto fatto agli ebrei di assumere in qualità di domestici italiani di razza ariana. L'articolo 11 della legge razziale dice esattamente che i trasgressori saranno puniti con l'ammenda da lire 1000 a lire 5000. Questa disposizione riguarda non soltanto i cittadini considerati di razza ebraica in base ai quattro comma dell'articolo 8, ma anche i cittadini italiani di razza ebraica ammessi a fruire dell'articolo 13 riguardante le discriminazioni. Infatti detto articolo dice che il Ministero dell'Interno può «caso per caso» dichiarare non applicabili le disposizioni dell'articolo 10 e dell'articolo 12 lettera h) ma non l'articolo 11 che riguarda appunto l'assunzione di domestici cittadini italiani di razza italiana.

E' chiaro, comunque, che tutte le famiglie ebree cioè anche le discriminate, non dovranno avere alle loro dipendenze cittadini italiani di razza italiana. Se si considera che il numero delle famiglie ebree a Trieste tocca le 2500 e che di queste almeno un migliaio fruisce dell'agiatezza, ci si può fare un'idea di quali saranno le logiche ripercussioni del citato articolo 11.

Stabili per 300 milioni

Di portata molto vasta sono le disposizioni riguardanti i proprietari di stabili e di terreni. Non esiste a Trieste se non in misura molto limitata, una proprietà terriera ebraica. Esiste invece una proprietà edilizia ebraica che comprende forse la zona più importante del patrimonio edilizio cittadino. Una parte considerevole del nucleo centrale dell'edilizia urbana, costituito da edifici di maggior mole e di alto valore, è in mano degli ebrei. L'immobiliare è stata sempre la forma di proprietà prediletta dagli ebrei.

Quale potrà essere il valore complessivo del patrimonio immobiliare prossimo a mutare di proprietà? E' difficile rispondere a questo quesito anche perchè non esiste ancora una netta distinzione fra i due gruppi: i discriminati, che potranno continuare a esercitare il diritto di proprietà come gli altri cittadini italiani, e gli ebrei costretti a ridurre la proprietà ai limiti di legge. Complessivamente si può dire però che il valore degli stabili in possesso di ebrei superi i 300 milioni.

Si deve però notare che a Trieste esistono varie società immobiliari edilizie in forma anonima, e queste società sono in grandissima parte nelle mani di ebrei. C'è però da ritenere che neanche questi ebrei sfuggiranno all'applicazione della legge.

Epurazione in atto

Una disposizione di legge che ha pure un'importanza del tutto particolare per Trieste è quella riguardante l'esclusione degli ebrei dalle amministrazioni delle Compagnie private di assicurazione. Questa esclusione non deve meravigliare dato che viene ultima di una serie di esclusioni riguardanti le amministrazioni civili dello Stato, le cariche fasciste, le amministrazioni delle provincie e dei comuni, della pubblica assistenza, delle aziende municipalizzate, delle aziende parastatali, di diritto pubblico ecc.

Le imprese private di assicurazione oggi rivestono un carattere quasi parastatale perciò esse debbono essere trattate alla stregua delle istituzioni similari. Ma mentre lo Stato, il Partito, l'Esercito, le amministrazioni provinciali, comunali ecc., non possono avere alle proprie dipendenze persone appartenenti alla razza ebraica, ancorchè discriminate, per le imprese private di assicurazione invece vale il principio discriminante. E cioè dal punto di vista pratico, potranno continuare a far parte delle Assicurazioni Generali, della Riunione Adriatica di Sicurtà e delle società da queste dipendenti, tutti coloro che rientrano nell'articolo 13 della legge e precisamente cittadini italiani di razza ebrea che appartengano alle famiglie dei Caduti nella guerra libica, mondiale, etiopica e spagnola e dei Caduti per la Causa fascista; i mutilati, invalidi, feriti, volontari di guerra o decorati al valore della guerra libica, mondiale, etiopica e spagnola; i combattenti delle stesse che abbiano conseguito almeno la croce al merito di guerra; i mutilati, invalidi, feriti della Causa fascista; gli iscritti al P. N. F. negli anni '19, '20, '21 e '22 e nel primo semestre del 1924; i legionari fiumani e infine coloro che abbiano acquistato eccezionali benemerenze.

Gli impieghi

Le nostre società di assicurazione hanno già iniziato la revisione del personale su queste basi prima ancora che fossero note le disposizioni ora chiaramente fissate dal Consiglio dei Ministri. Naturalmente i provvedimenti procederanno con la necessaria gradualità, ma anche con la massima intransigenza.

Il provvedimento governativo esclude dagli impieghi e da ogni attribuzione di lavoro gli ebrei che appartengono agli uffici o ai servizi di Stato come l'Intendenza di Finanza, Ferrovie, ecc.; l'amministrazione della provincia e del comune comprese le loro aziende. Nessun impiegato ebreo potrà avere posto nelle opere di assistenza quali gli ospedali, la Croce Rossa, la Congregazione di Carità ecc. Eguale misura verrà applicata in seno alle organizzazioni del Partito e organizzazioni dipendenti. Ma in questo campo tutto quello che doveva essere fatto è già stato fatto. Non restano che singoli casi cui verrà provveduto nei prossimi giorni.

La presenza di ebrei viene esclusa dalle grandi banche come la Banca d'Italia, il Banco di Sicilia, il Banco di Napoli, la Banca Commerciale Italiana, la Banca Nazionale del Lavoro, il Credito Italiano ecc. Tale esclusione non è particolare di Trieste ma generale di tutte le organizzazioni di questi potenti istituti finanziari.

Il "lei,, ammuffisce

L'uso del «voi» si va rapidamente generalizzando. Questo bel pronome italiano non ha stentato a trovare l'atmosfera sua, il suo clima. Il passaggio è stato spontaneo e naturale. Non si trattava di trapianti ma di legittimi ritorni, di ritorni alle origini. Gli antichi quarti di nobiltà del «voi» non hanno avuto bisogno di documentazioni araldiche per collocarsi al rango loro spettante nei quadri, e più, nello spirito della nostra lingua. Non vi è stata necessità di dar battaglia. Il solo riapparire di questa precisa, concreta, robusta indicazione della persona alla quale si parla è bastato a mettere in ombra e a relegare in soffitta l'usurpatore. Vi è da non molto ed è già del tutto ammuffito e straniato con la sua coorte di casi.

Ed anche questo è un segno dei tempi.

La popolazione di Trieste 257.661 anime al 31 agosto XVI

La popolazione — presente — a Trieste alla data del 31 agosto u. s. contava 257.661 anime; al 31 dicembre dell'anno scorso era 254.852. Nei primi otto mesi di quest'anno si verificò quindi un aumento pari a 2809. Tale aumento non è però da ascriversi alla differenza in più fra natività e morti, in quanto tale differenza — positiva — si riduce a sole 38 unità. Sta di fatto che i nati vivi durante il periodo preso in osservazione furono 2598, mentre i morti assommarono a 2560.

Confrontando questo periodo con quello corrispondente del 1937 si ha che i nati vivi erano stati 2349 e i morti 2292, con una differenza in più per i nati vivi sui morti pari a 57 unità. Come si vede le differenze sono lievissime, tali da non meritare considerazione di sorta.

L'aumento, insomma, della popolazione è dovuto esclusivamente al maggior numero di immigrati sugli emigrati. Sta di fatto che gli immigrati, sempre nei primi otto mesi dell'anno furono 6531; gli emigrati 3560, con un vantaggio per gli immigrati di 2771 unità.

La popolazione, infatti, presente al 31 dicembre 1937 sommato al di più degli immigrati sugli emigrati e alle 38 unità in eccesso dei nati vivi sui morti dà esattamente la popolazione al 31 agosto 1938.

I matrimoni fino al 31 agosto furono 1360. Nello stesso periodo dello scorso anno erano stati 1367.

Promozioni e assunzioni di personale delle Società di navigazione

Provvedimenti parziali già assunti dal Lloyd

Abbiamo da Roma 11:

In seguito all'approvazione delle nuove tabelle di armamento delle unità esercenti i servizi delle società Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia, Adriatica e Fiumana all'aumento delle percentuali di riserva per i singoli gradi e alle naturali vacanze intervenute durante il periodo di assestamento le predette società dopo aver assunto dalle cessate società il personale di stato maggiore in ragione dell'attribuzione delle flotte avrebbero dovuto accedere al completamento degli organici mediante promozioni di gradi e nuove assunzioni.

In proposito la *Agenzia del Mare* informa che nel confronto tra il numero del personale di stato maggiore assunto con quello derivante dal totale fabbisogno dei ruoli risulta che le nuove società avrebbero dovuto procedere a circa 360 promozioni al grado superiore e a oltre 200 nuove assunzioni.

Le commissioni di avanzamento istituite a norma dell'articolo 7 del regolamento organico si sono a suo tempo regolarmente riunite ed hanno proceduto in linea generale e salvo eccezionali casi che richiedevano un ulteriore esame alle designazioni numeriche nominative del personale da promuovere. Le designazioni sono state fatte dalle commissioni, tenendo presenti anche i dati di anzianità di servizio e di grado indicati per i singoli ufficiali nel ruolo iniziale pubblicato dal Ministero delle Comunicazioni il 15 maggio u. s. ma poichè sono tuttora pendenti presso il Ministero stesso oltre 400 ricorsi è naturale che le designazioni dovranno essere rivedute non appena da parte del Ministero delle Comunicazioni saranno rese note le decisioni

Nell'attesa di tali decisioni, che si assicura saranno emesse entro il corrente mese, il Lloyd Triestino ha preferito procedere a parziali promozioni sotto riserva di anzianità, mentre sembra che le altre società intendano attendere invece l'esito dei ricorsi.

Ancora premi della pesca gastronomica

I biglietti rossi vincitori

Ieri sera, con l'estrazione dei biglietti rossi, la pesca gastronomica del Fascio Femminile, ha concluso nella maniera più brillante la sua bella e gioiosa esistenza. All'estrazione dei numeri concorrenti a svariati doni di gran pregio è intervenuta gran folla di gente, la quale ha interamente occupato la crociera del Tergesteo. Fra i presenti erano alcuni possessori dei numeri estratti.

Diamo ora i numeri dei 50 biglietti rossi, i cui possessori potranno ritirare i premi rivolgendosi al Fascio Femminile, in via Roma, n. 28:

04460, 06709, 15642, 11111, 15834,
09703, 01235, 02179, 07298, 12434,
01075, 18853, 19355, 10983, 05817,
10135, 13126, 00226, 15709, 10830,
05873, 05889, 15738, 13282, 18163,
18897, 12179, 14691, 11493, 06373,
11366, 14745, 17904, 04659, 18441,
11931, 03250, 18799, 16753, 15363,
17994, 13075, 15449, 02436, 13705,
17405, 08577, 16560, 06091, 12657.

I risultati di questa benefica manifestazione sono ottimi sotto tutti i rapporti. In poco più di una settimana l'incasso per i biglietti venduti ha superato le centomila lire. Come è noto, tale somma va devoluta a favore delle opere di assistenza del Fascio Femminile.

L'assemblea dei periti industriali rinviata a domenica prossima

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica L'assemblea di tutti gli iscritti al Sindacato interprovinciale fascista periti industriali si terrà anzichè domani, domenica 20 corrente, alle 10.

L'assemblea avrà luogo sotto la presidenza del segretario nazionale comm. Giuseppe Battifoglia, il quale parlerà sui problemi interessanti la categoria.

La premiazione degli aeromodellisti. Oggi, sabato, alle 17, all'Idroscalo civile, davanti alle gerarchie della «Gil» e della «Runa» si effettuerà in forma solenne la consegna dei premi e dei diplomi agli aeromodellisti vincitori delle gare anno XVI. Verranno consegnati pure gli attestati di aeromodellismo.

ASTERISCHI

Il Dizionario dei musicisti di Carlo Schmidl

Carlo Schmidl, il vecchio editore di musica triestino e creatore del nostro Museo Teatrale, aveva stampato, come tutti sanno, alcuni anni fa, un «Dizionario Universale dei Musicisti», che è senza dubbio la più ricca miniera che si conosca di notizie biografiche ed artistiche intorno a compositori, a musicologi, a direttori d'orchestra, a strumentisti, a cantanti. Ma poi, e anche questo lo abbiamo detto a suo tempo, passando gli anni e continuando le ricerche, i ritrovamenti, gli studi e l'apparizione di opere nuove nell'arte, il vegeto vecchio raccolse tanto materiale inedito da poter proporre alla Casa Sonzogno di Milano, editrice del Dizionario, la compilazione d'un Supplemento alla vasta opera, che difatti fu intrapreso e incominciò ad uscire a dispense. Gli anni di Carlo Schmidl però erano molti, davvero molti, e taluno poteva temere che gli mancassero le forze a questo lavoro, poco meno ingente del Dizionario stesso. Invece questo vivace e svelto vecchio, proprio nei passati giorni, ha condotto a fine coscientemente anche quest'opera sua. Ben ce ne possiamo rallegrare con lui; anzi, dato l'uomo e la sua fibra, non è ardito nemmeno augurargli di lanciarsi in un altro lavoro ugualmente importante e di trovare in esso vitalità e salute per molti anni ancora.

Promozione

Il camerata Giulio Tagliaferro jun. volontario di guerra della campagna Africa Orientale Italiana, è stato promosso al grado di tenente di cavalleria. Felicitazioni.

Onorificenza

Il camerata Ugo Pellizzola, fascista della vigilia, legionario fiumano e mutilato per la Rivoluzione, è stato insignito, su proposta di S. E. il Ministro Cobolli Gigli, della croce di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Al cav. Pellizzola vive felicitazioni.

Gita a Fiume. Il «G. S. Amatori» organizza per domenica 13 corr., una gita alla volta di Abbazia e Fiume, con automezzo attrezzato. Partenza da Piazza Impero alle ore 7; arrivo a Trieste ore 21 circa. Prezzo di passaggio lire 10. Le iscrizioni si ricevono in Via Carducci 47 (Gelateria-Caffè).

I CICLISTI E LA CIRCOLAZIONE

Fanalino rosso e parafango bianco

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri sono stati presi provvedimenti atti a salvaguardare l'incolumità dei ciclisti.

Esercito di pedalatori nel Basso Friuli

Di ciclisti a Trieste, data la configurazione e il sali-scendi delle vie, ne sono pochi, in proporzione al numero degli abitanti, dove invece si contano a centinaia e centinaia è nel Monfalconese, dove gli operai dei Cantieri, della Solvay e delle numerose industrie che sorgono nella piana friulana, sono forniti tutti di bicicletta, talchè la mattina e la sera nugoli di ciclisti si vedono sciamare sulle strade che adducono ai grandi opifici. Caratteristico è anche lo spettacolo che si può osservare a Torre di Zuino nelle ore che precedono l'apertura degli stabilimenti della Snia e in quelle che seguono la chiusura. Il fenomeno di Torre di Zuino però è passeggero e fra non molto tutti o quasi tutti i quattromila addetti avranno alloggio nella linda cittadina che sta sorgendo intorno alle fabbriche. Il problema dunque, anche per le nostre zone, riveste un'importanza considerevole.

Farsi notare

Se gli autoveicoli sono obbligati a illuminare, la notte, il proprio cammino, dando, nel contempo, segnalazione di sè, era più che giusto che anche i ciclisti, questo formidabile esercito di pedalatori che sciamano notte e giorno per le nostre belle strade asfaltate, avessero dovuto essere in possesso di un fanalino rosso a tergo, in modo da rendere nota la propria presenza anche al veicolo più veloce.

Ora, alla luce rossa viene aggiunto il parafango bianco. Per evitare evasioni e dimostrare che stavolta il poco e il buono che si è prescritto per i ciclisti sarà rigorosamente preteso senza tolleranze, il decreto prescriverà che tutti e tre i dispositivi di segnalazione visiva — fanalino anteriore a luce bianca o gialla, fanalino rosso rivolto posteriormente o catarifrangente e parafango bianco — debbano costantemente accompagnare il veicolo anche nella circolazione diurna; e che, in difetto, nessuna bicicletta potrà più essere comunque venduta, noleggiata o ceduta.

E' pacifico che queste norme che saranno fatte rispettare severamente alla scadenza del semestre di tolleranza concorreranno ad evitare molti tragici investimenti.

Un piccolo decalogo

Ma alla sicurezza della loro incolumità e di quella dei pedoni, i ciclisti potranno conseguire se aggiungeranno alle disposizioni di legge una buona dose di dovuta prudenza, facendo tesoro di sagge norme per essi compendiate nel seguente decalogo:

1. Cerca di tenerti sempre a destra rasente al marciapiede; 2. Non affiancarti mai ad altri veicoli nè formare gruppi con altri ciclisti; 3. Ove esista, usa sempre la parte della strada riservata ai ciclisti; 4. Tieni sempre le mani sul manubrio e i piedi sui pedali; 5. Sorpassa gli altri veicoli soltanto quando vi è sufficiente spazio, fa un giro largo voltando a sinistra, stretto voltando a destra; 6. Prima di voltare a sinistra lascia libero il passaggio a tutti i veicoli che ti vengono incontro. segnala in tempo il cambio di direzione. Non dimenticare che nell'oscurità e nella nebbia i tuoi segnali sono difficilmente notati; 7. Dai sempre la precedenza alle automobili ed ai tram, ed a tutti gli altri veicoli che provengono dalla tua destra; 8. Cura sempre che la tua bicicletta sia munita del fanale bianco anteriore e del fanalino rosso posteriore. Da esso può dipendere la sicurezza della tua vita; 9. Non portare altre persone sul tuo velocipede, nè pacchi ingombranti che ti rendono difficile la manovra e soprattutto non farti trainare da altri veicoli; 10. Cura la manutenzione della tua bicicletta affinchè risponda a tutte le esigenze della sicurezza del traffico.

Gli esami della Scuola sindacale

La segreteria della Scuola sindacale comunica: Gli esami della sessione autunnale sono fissati per i giorni 18 e 19 corr. Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta libera alla segreteria della scuola (presso la R. Università) ogni giorno dalle 19 alle 20 e non oltre il giorno 16 corr.

Assemblea dei farmacisti. Martedì, alle 21.30, gli iscritti al Sindacato fascista dei farmacisti della provincia di Trieste, sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, via Cesare Battisti 22, col seguente ordine del giorno: 1) approvazione del conto consuntivo 1937; 2) varie.

Concorso per la nomina di corrispondente fotografico della Direzione generale per il Turismo. La Direzione generale per il Turismo bandisce un concorso per la nomina a corrispondente fotografico di questa provincia per la Direzione stessa. Presso l'O. N. D., il Sindacato Artigiani, il Circolo Fotografico, nonchè presso l'Ente provinciale per il Turismo, gli interessati possono avere i necessari schiarimenti. In tutti i casi, la scelta del corrispondente verrà fatta tenendo conto dei lavori eseguiti, che si consiglia di sottoporre in visione nel formato di 13x18 e 18x24.

La terza mostra d'arte al Dopolavoro Assicurazioni Generali. Giovedì 17 corr. alle 19, avrà luogo, nella sala Duca d'Aosta, l'inaugurazione della terza mostra d'arte varia, organizzata dal Dopolavoro delle Assicurazioni Generali. Oltre quaranta soci del sodalizio partecipano all'interessante mostra con numerose fotografie, quadri ad olio e ad acquarello, disegni e sculture. Un riparto speciale è stato riservato quest'anno ai lavori femminili. La mostra resterà aperta al pubblico fino a mercoledì 30 corrente.

Vendite al Monte di Pietà. Questa sera dalle 18 in poi verranno venduti all'asta: stanza da pranzo, cassapanche, tavolini da servizio, poltrone, macchine cucire, tappeti scendiletto pelo, figurine soprammobile, orologi, sveglie, app. fotografici, binocoli, bruciaprofumi, lampada, servizi e altri oggetti d'argento, servizio liquori e da toilette, ceramiche, porcellane, bronzi, quadri, stoffe, biancheria, vestaglie giapponesi; inoltre continuerà la vendita degli oggetti della collezione Singer.

Il monumento ai Caduti della "Casale,,

solennemente inaugurato alla Caserma "Vittorio Emanuele III,,

Il Comandante del glorioso Reggimento pronuncia il discorso

Ieri mattina, come in tutta l'Italia, anche le truppe del nostro Presidio hanno celebrato il giorno genetliaco del Re Imperatore e la festa di S. Martino, protettore della Fanteria e della Cavalleria. In questa occasione i fanti del «Casale» hanno inaugurato il monumento eretto in memoria dei loro Caduti.

Aria d'Isonzo

Sotto il cielo grigio, in un'aria pregna di umidità che ricordava, a respirarla, quella dell'Isonzo, i tre Reggimenti di Fanteria della «Timavo», fra i più gloriosi di quanti ne vanti il nostro Esercito gloriosissimo, hanno celebrato, in intima fusione con le altre armi del Corpo d'Armata di Trieste, le glorie dei morti e il valore dei vivi. L'immenso cortile della Caserma «Vittorio Emanuele III», circondato dagli edifici bassi, colorito dalle decorazioni di bandiere, reso austero, quasi un immenso altare dedicato agli eroi, da una severa sagomatura di armi disposte lungo i pennoni, raccoglie nel piazzale i battaglioni in armi. Ancora una volta il cuore dei reduci, e di chi vestì l'uniforme, batte di emozione davanti allo schieramento dei giovani fanti [illegible] Reggimenti che in guerra e in pace [illegible] la fortuna del Paese.

Fanteria, Artiglieria, Cavalleria, Truppe di frontiera, Carabinieri, Camicie Nere, Genio, Guardie di Finanza sono allineati con precisa formazione davanti alle bandiere. Ai due lati di questo schieramento sono raccolti, con le loro scorte, il gagliardetto del Fascio di Trieste e le insegne delle associazioni [illegible] dei Mutilati, dei Volontari, dei Combattenti e di tutte le Associazioni d'Arma. Le forze giovanili del Partito sono schierate fra gli armati. [illegible] Avanguardisti e Giovani Fascisti mostrano, con la severità dello sguardo, la fierezza di essere a fianco dei camerati dell'Esercito. Poco prima dell'arrivo delle alte gerarchie militari e civili, assume il comando dello schieramento il Generale [illegible], comandante della Brigata.

L'arrivo delle autorità

Ai due lati del monumento, ancora coperto con le bandiere tricolori, sono stati eretti due palchi sui quali prendono posto autorità e invitati. Sono fra questi S. E. il Vescovo, il senatore [illegible], il Preside della Provincia, il Commissario prefettizio del Comune ed il Vicesegretario federale; i rappresentanti degli enti civili, delle organizzazioni e delle associazioni.

Nel gruppo degli ufficiali si vedono tutti i comandanti di grandi Unità, i comandanti dei Reggimenti e delle Legioni e i comandanti di Corpo, e molti ufficiali in congedo che, per l'occasione, hanno rivestito la divisa. Inoltre sono presenti [illegible] che avevano fatto parte della Brigata «Casale» incorporati nel 12.o Fanteria: Vittorio Emanuele Bertoli, Angelo Cividino, Vittorio Della Rossa e Filiberto Lena.

Alle 10.30, annunciati dagli squilli di tromba entrano nel piazzale S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario federale e il Comandante della Divisione. Il gruppo delle alte gerarchie è seguito dallo Stato Maggiore dei Comandi del Corpo d'Armata e della Divisione. Mentre le truppe presentano le armi le alte gerarchie passano in rivista lo schieramento e si avviano quindi sul palco appositamente eretto, dal quale S. E. Gariboldi ricorda alle truppe la solennità del giorno, esaltando la figura del Sovrano vittorioso che «per l'austerità della sua vita, la rettitudine delle sue decisioni e dei suoi giudizi, la sua condotta esemplare, è ammirato dal mondo, è amato dal suo popolo».

L'alta parola di S. E. Gariboldi

Il Generale, dopo aver esaltato, con incisiva parola, il Re Soldato, ricordando la sua alta fede nel sicuro valore del suo Esercito, espressa nelle storiche giornate di Peschiera, conclude dicendo: «Basterebbe questo atto di certezza per sollevarLo sul piedestallo della gloria».

Il Comandante del Corpo d'Armata alza quindi il saluto al Condottiero sicuro e lungimirante, che, raccolta l'Italia misera e divisa, la ha portata ai più alti fastigi della potenza e sempre più in alto la porterà nell'avvenire. Quasi ad esprimere il pensiero che queste sue parole suscitano nel cuore di quanti lo ascoltano, il Generale dice: «I loro nomi sono un tutto unico nei nostri cuori». A questo punto egli comanda gli «onori al Re». Squillano per tre volte le trombe, rullano per tre volte i tamburi, poi, mentre gli ufficiali portano le mani alla visiera e le Camicie Nere salutano romanamente, si levano le note della «Marcia Reale» e di «Giovinezza». Immediatamente dopo il Generale comanda gli «onori al Duce», e ancora una volta, il piazzale echeggia delle note acute degli attenti, del mitragliante rullio dei tamburi, dell'inno della giovinezza fascista.

Lo scarpone del Fante

S. E. Gariboldi riprende, quindi, il suo discorso per celebrare l'avvenimento [illegible] nella figura del Santo [illegible] che la Fanteria e la Cavalleria hanno preso per loro protettore. Dopo aver detto [illegible] dell'arma a cavallo, S. E. Gariboldi ha per il fante parole che scendono nel cuore di tutti, specialmente quando egli dice: «[illegible], fanti, che, [illegible] che per quanto [illegible], sarà sempre lo scarpone del fante [illegible] segnare, con la sua impronta, il limite della raggiunta vittoria». [illegible] della Vittoria, il Generale si rivolge ai fanti [illegible] ai rappresentanti [illegible], delle cui [illegible] la storia della [illegible] per inaugurare il monumento ai loro Caduti, [illegible] il valore e il contributo dato alla Vittoria.

Prima che il colonnello Luigi Maggiore Perni, comandante del 12.o Reggimento fanteria «Casale» [illegible] dove pronuncerà l'orazione commemorativa, vengono [illegible] sul fianco del Monumento, le sette Colonnelle che [illegible]9 hanno sventolato [illegible] reparti, la cui [illegible] delle battaglie, è divenuta [illegible] Brigata «Casale». [illegible] dodicesimo, scura [illegible] di sangue [illegible] sincera e gloriosa [illegible] evocare, al [illegible] l'inferno del [illegible] portata al centro [illegible] formazione dei [illegible] antiche glorie. [illegible] fino alla [illegible] un lontano [illegible] accompagna lo [illegible] celebrazione militare [illegible] ora l'eroico [illegible] dodicesimo che [illegible] Reggimento. [illegible] comando, scandisce il discorso che è [illegible] della grande «Casale».

[illegible] iniziato il suo [illegible] onorare i Caduti [illegible] di passione, [illegible] gli Eroi è pro[illegible] di solidarietà, [illegible] propositi. I morti non si piangono, si ricordano, si onorano, si imitano; nelle virtù dei grandi c'è la nuova linfa che educa la gioventù, la fa consapevole della sua forza, la rende conscia dei suoi doveri.

Il colonnello ha continuato dicendo che sono questi riti che fondono in un presente di magnifica e cosciente esaltazione, il passato e l'avvenire, che elevano il tono della vita rendendola degna di esser vissuta, che preparano, commemorando coloro che caddero per servire un'idea, nuove generazioni dalla coscienza più tersa e più salda, capaci di realizzare ideali più eccelsi.

Il Federale tra i vecchi commilitoni

Convinti di tale efficacissimo apporto i camerati presenti hanno voluto che il 12.o così onusto di storia e di gloria avesse un tangibile segno del suo passato eroico e delle sue tradizioni. E fu una nobilissima gara tra ufficiali, sottufficiali e fanti, ognuno volle portare il proprio contributo non soltanto di amore e di fede ma materiale e finanziario.

Così per interessamento delle superiori autorità, per generoso contributo dei gialli — e qui il colonnello ha voluto segnalare il significativo gesto del Segretario federale che prestò servizio al reggimento ed al quale dimostra di essere profondamente affezionato — è sorto il monumento che oggi si inaugura a ricordo dei Caduti del 12.o Fanteria «Casale».

L'oratore ha fatto quindi seguire una sintesi rapida, ma densa di dati e di pagine eroiche, della storia del regimento, decorato di medaglia di bronzo, di medaglia d'argento, di medaglia d'oro e dell'Ordine Militare di Savoia, battezzato dal popolo col nome di «Gialli del Podgora», dall'avversario col titolo di «Diavoli gialli», nè, rievocando le glorie dei suoi fanti, il Comandante, reduce di ben tre campagne di guerra, dal petto fregiato di decorazioni, può trattenere un accento di emozione di soldato, che vibra particolarmente nella esaltazione della Vittoria. «I Morti non sono morti invano, la Patria è vittoriosa!». Con queste parole il colonnello ha concluso la storia del Reggimento, e ha proseguito:

«I fertili campi della Patria sono stati fecondati dal miglior sangue dei suoi figli. La prova, la grande prova, ha ridato il senso della grandezza e del destino.

Il Duce ai fanti della «Casale»

E da quei campi molli di sangue generoso, da quelle trincee del sacrificio cosciente e dell'eroismo sublime, sorge l'Uomo, l'Uomo che l'Italia attendeva da oltre un secolo, l'Uomo nuovo degno di Roma, Mussolini!

Egli ha detto: «Quale poeta narrerà nei secoli le gesta dei Gialli della Brigata «Casale»?».

O eroi camerati, ha continuato il colonnello, caduti in cento battaglie per l'onore e la grandezza della Patria e del Re, o Martiri del Calvario e di Gorizia, ascoltate queste parole nel vostro Sepolcro! O eroici camerati che fecondaste del vostro sangue generoso le sacre zolle della Patria, meditate queste parole. Esse vengono da Colui che, uscendo dalle vostre file, dalle vostre stesse trincee insanguinate, Egli stesso insanguinato, la barba incolta, la divisa a brandelli, si levò gigante e al disopra delle contese, sulla Patria martoriata e avvilita, fece suo tutto il vostro sacrificio vilipeso, difese il vostro olocausto, illuminò di vivida luce il vostro trionfo e riaccese, con energico gesto cesareo, il faro abbagliante dell'Impero di Roma.

Rispondiamo: «A quale più profondo riconoscimento, a quale maggiore compenso, a quale più efficace incitamento possiamo aspirare? Quelle parole suonano premio e consegna. Per questo ho voluto che siano incise su questo marmo, il quale segna una tappa, non la mèta».

La chiama dei Morti

La fine del discorso del colonnello Luigi Maggiore Perni, trova in tutti, giovani e anziani, la più profonda emozione. Le parole del comandante sono parse davvero le espressioni di ciò che sentono tutti i cuori. Viene tolto il drappo che copre il monumento e il marmoreo ricordo si alza in tutta la sua austera forza nella cornice degli ufficiali e degli armati.

Mons. Galassini, cappellano militare capo, impartisce la benedizione. Quindi si avanza ancora una volta S. E. il Generale Gariboldi, il quale dice, scandendo le parole come un comando: «Ricordiamo i nostri Caduti oggi, domani, sempre. Il culto delle memorie è l'indice più alto del grado di civiltà del popolo. Il rigido, fiero saluto fascista, è l'espressione più bella di questo sentimento umano.

«Presente», questa unica parola dice tutta la riconoscenza, dice quanto abbiamo i nostri Caduti sempre nel cuore. Per i «Gialli» Caduti per l'onore del Paese — egli comanda — «Presente», rispondono con una voce sola quanti sono schierati sul piazzale.

Ora il Monumento si copre di fiori. Vengono portati quelli di S. E. il Prefetto, quelli del Comandante d'Armata, quelli del Federale, quelli del Comandante la Divisione, la corona d'alloro del «12.», i fiori della Brigata. Alcune decine di Giovani Italiane sfilano davanti al monumento lanciando fasci di crisantemi. Altri squilli di trombe si alzano: ad accompagnare le bandiere che si raccolgono e passano davanti al monumento per rendere omaggio ai valorosi. Passano le bandiere della Divisione di Trieste, quelle bandiere superdecorate, che fanno della «Timavo» la Divisione degli Eroi. Come si allontanano i drappi gloriosi si affievolisce il rullio dei tamburi, mentre lontano, in un'altra parte della Caserma, riecheggiano gli squilli degli attenti. La cerimonia è finita.

Il genetliaco del Re Imperatore a Postumia

Abbiamo da Postumia:

Nella vasta piazza Vittorio Veneto si è tenuta ieri mattina la manifestazione celebrativa del genetliaco di S. M. il Re Imperatore. Alle 10 il comandante il Presidio ha passato in rivista le forze armate e i reparti della G.I.L., poco dopo il cappellano militare ha celebrato la Messa al campo seguita dalla preghiera per il Re Imperatore. Terminato il rito religioso il comandante il Presidio, colonnello Tosatti, ha ricordato la gloriosa figura di Vittorio Emanuele III rievocandone lo storico atteggiamento di chiaroveggente fermezza che consentì a Benito Mussolini di assumere il Governo della Nazione e prepararne la magnifica ascesa a grande potenza imperiale.

Conferenza al Sindacato insegnanti

Il Sindacato fascista degli insegnanti inaugurerà, martedì 15 corrente, alle 20.15, la sua attività culturale con una conferenza della prof. Lucilla Bolla-Parisini sul tema «La musica nella mitologia greca, nel medioevo e nel glorioso periodo palestrinese», tenuta nella sala maggiore dell'Unione fascista dei professionisti e degli artisti, via Cesare Battisti 22.

Esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile

Il giorno 12 dicembre avrà inizio, presso la Direzione Marittima di Trieste, la sessione ordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile. Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai prescritti documenti, scadrà il giorno 30 novembre 1938-XVII.

L'Associazione Bersaglieri «E. Toti» invita tutti i camerati ad intervenire alla Messa in suffragio dell'eroico bersagliere M. O. capitano Arrigo Protti, che verrà tenuta lunedì 14 corr., alle ore 10, nella chiesa di S. Maria Maggiore.

Oggi ballo del «Guf». Oggi, in Sala massima, avrà luogo il terzo trattenimento danzante organizzato dal «Guf».

Il Ministro Cobolli Gigli in Istria

Le due intense giornate

Abbiamo da Pola, 11:

Ecco il programma definitivo della visita ufficiale del Ministro dei Lavori Pubblici S. E. Cobolli Gigli che come abbiamo già riferito sarà in Istria nei giorni di domenica 13 e lunedì 14 corrente mese:

Capodistria, ore 8.45: visita lavori Casa del Fascio e visita lavori strada Capodistria, Isola, Strugnano, Pirano.

Pirano, ore 9.30: visita lavori strada litoranea; ore 10: partenza per Buie, via Caldanie.

Buie, ore 10.30.

San Dionisio (Verteneglio), ore 11: visita lavori bonifica del Quieto.

Ponte Porton, ore 12: visita lavori stradali.

Levade, ore 12.15: visita lavori acquedotto istriano.

Santo Stefano, ore 12.30; ore 14: partenza via Dignano, Fasana, Pola.

Cavrano, ore 15.30: inaugurazione edificio scolastico.

Giadreschi, ore 16.30: inaugurazione edificio scolastico.

Pola, ore 17.30: riunione al Municipio.

Lunedì 14 novembre, ore 8: partenza via Barbana, visita lavori stradali; ore 8.30: visita lavori bonifica dell'Arsa; ore 10: partenza per Albona.

Albona, ore 10.15: visita lavori stradali, statali e comunali.

Valmazzinghi, ore 10.45: visita stabilimenti; ore 11.30: partenza per Pola.

Pola, ore 12.15: visita alcuni lavori (case I.N.C.I.S., strada Stoja, colonia P.N.F., zona via Carducci, area palazzo uffici, area istituto popolare, edificio igiene, piazza Dante Alighieri); ore 15: partenza per Pisino.

Pisino, ore 16: visita lavori stradali, visita lavori collegio; ore 16.30: partenza per Trieste.

Conferenza Catolla sulla razza al Gruppo «Olivares»

In una sala della Casa della Giovane Italiana la prof. Luisa Catolla ha tenuto una conferenza sulla difesa della razza alle camerate del circolo «Olivares».

La dotta oratrice ha saputo avvincere l'attenzione delle ascoltatrici e penetrare nei loro animi, convincendoli. Ha detto dell'importanza che ha la donna italiana nel risolvere il problema razziale. Ella deve difendere i caratteri tipici che formano il patrimonio distintivo della sua razza. In terra d'Africa ella è chiamata ad un'altra missione: a far sì che nell'Impero, che darà alla Patria ricchezza e potenza, gl'italiani si mantengano più puri che mai. La colonizzazione non deve significare decadenza di valori etnici. I matrimoni tra italiani e gente di colore è vietato; la donna italiana perciò deve essere la compagna fedele dei colonizzatori, aiutarli nell'opera costruttiva; sostenerli con l'affetto e con l'abnegazione nelle lotte per il raggiungimento di alti ideali.

Nell'Impero e in Patria la donna difende anche i valori morali della razza. Nel combattere i residui della mentalità democratica, che sostenne sempre il principio individualistico, potenziato dal materialismo, ella dev'essere in prima linea.

Nel suo libro sulla «Dottrina del Fascismo» il Duce dice che «il fascista deve comprendere la vita come dovere, elevazione, conquista. La vita dev'essere vissuta non per sè, ma per gli altri, vicini, e lontani, presenti e futuri». Coefficente di sommo valore per combattere la denatalità è la fede cattolica, che impone alla donna il compito di continuatrice della stirpe, che addita agli uomini la via del sacrificio per raggiungere il bene spirituale. La denatalità non deriva dal disagio economico, ma dall'egoismo, dall'ambizione, dalla sete di godimenti materiali. La donna italiana deve liberarsi dall'influenza d'ideologie d'oltr'alpe e d'oltre mare, che penetrano nello spirito nostro attraverso un'insana produzione letteraria e cinematografica, in cui il lusso, la depravazione, l'egoismo individuale e la disonestà coniugale formano gli istrumenti più adatti per eccitare la bassa passionalità delle folle. L'oratrice ha concluso la sua conferenza con un'elevata perorazione, in cui ha riassunto i doveri della donna italiana, il cui motto dev'essere quello del Duce: Credere, obbedire, combattere. La prof. Catolla è stata lungamente applaudita dalla folla delle camerate.

Cosa celano le vecchie case triestine?

I tesori nascosti

Leggende, tradizioni e... fantasie

Il recente interessamento destato intorno all'esistenza d'un presunto tesoro nascosto nelle muraglie o nel sottosuolo del Castello ha ridato attualità a storie di tesori e di cercatori di tesori, che un tempo pare fossero all'ordine del giorno. Il pubblico mostrò avidità di leggere, segno che l'argomento lo interessava. La ricerca (ma soprattutto il ritrovamento) d'un tesoro può paragonarsi alle imprese di coloro che si gettano all'azzardo del destino, in Paesi lontani, sospetti di possedere nei fianchi delle loro montagne o nelle sabbie dei loro fiumi, la ricchezza più ghiotta: quella delle pepite d'oro.

Si dice che...

— Volete un argomento che non sia la solita storia d'amore a due, a tre o più personaggi? — domandava un romanziere al direttore di un giornale popolare. — Io vi posso raccontare le peripezie drammatiche (anche tragiche, se volete) della ricerca d'un tesoro.

Il romanziere sapeva che l'oro (monetizzato o no) esercita il fascino più potente sull'anima dell'uomo; e un tesoro non può essere costituito che di denaro sonante e ballante o di gioielli del cosiddetto vil metallo. Ma in verità esistono ancora nel mondo — (o mettiamo anche soltanto nella città ove viviamo) — tesori nascosti da ritrovare?

Noi sappiano che fra il 1934 e il 1938 furono demolite in città vecchia e nel borgo Maurizio e lungo il corso del sepolto torrente delle Sette fontane, meglio di duecento case vecchie. Hanno esse rivelato qualche tesoro o qualche ripostiglio contenente un tesoro anche modesto? Nulla!

Pure tradizioni si conservano e voci popolari corrono sempre intorno all'esistenza di tesori sepolti.

Fino ad un paio d'anni fa si raccontava che tesori dovessero essere sotterrati in città vecchia, specialmente nelle case ch'erano appartenute ai patrizi delle tredici casate. Le case in parola erano additate alla memoria dei cittadini dagli stemmi gentilizi, ma questi erano la sola ricchezza di quelle case spesso sordide. Non è detto ancora che nel sottosuolo delle case demolite e in quelle che sfidano ancora le leggi della statica non dormano le ricchezze di qualche patrizio (ciò che spiegherebbe la impeccanza dei sovrissuti); ma fino a prova contraria si ha ragione di credere che non esistano.

Le monete di Leopoldo I

Quand'eravamo fanciulli udimmo raccontare casi di tesori scoperti nell'orticello di qualche casa di città vecchia alta; di monete d'oro dei tempi di Leopoldo I, trovate nei ripostigli segreti di qualche mobile. Ma oggi si può pensare che fossero storielle messe in giro per spiegare qualche altrimenti inspiegabile improvvisa ricchezza di qualcuno che avrà forzata la fortuna con qualche impresa truffaldina.

Che ricerche di tesori venissero fatte ce lo dimostrarono recentemente gli scavi compiuti in città vecchia per rimettere in luce il Teatro romano. Quando cioè furono liberate gradinate, corridoi, muraglie, si vide che in queste ultime erano stati praticati alcuni inspiegabili fori.

— Sono passaggi? e dove conducevano? — domandava il pubblico.

E l'archeologo della Soprintendenza ai monumenti e alle belle arti, cortesemente spiegava che:

— Quei fori sono l'opera nascosta e notturna dei cercatori di tesori.

Non soltanto sull'area del Teatro romano ma anche altrove si esercitò la pazienza e la cupidità dei cercatori di tesori: nel sottosuolo del palazzo Panzera, in via della Rotonda; intorno all'arco augusteo detto di Riccardo; accanto all'area del demolito forte S. Vito, Con quale esito? Lo si ignora.

Il cercatore, se è fortunato non va a gridare sui tetti la sua scoperta, ma sta zitto: si gode il frutto della sua pazienza e lo attribuisce magari al... botteghino del lotto. Perchè ormai tutti sanno che i tesori trovati non appartengono che in parte allo scopritore. Secondo il diritto romano, un tesoro, di qualunque entità, nascosto e scoperto è una cosa senza padrone, che si può quindi attribuire a chi la trova senza ledere alcun diritto di terzi. Tanto meglio se il tesoro lo scopre il proprietario del luogo dov'esso era nascosto. Pare che già ai tempi di Adriano imperatore, che succedette a Traiano, la proprietà d'un tesoro, scoperto da un lavoratore, venisse contestata dal proprietario del campo. La legge era perentoria, e dovette Adriano fare da arbitro, dividendo salomonicamente il tesoro in due parti.

L'anno della distruzione

Nel medioevo tutte le nuove legislazioni in materia — in tempi di feudalismo e di potere sovrano assoluto, attribuivano al sovrano i tesori che venissero scoperti. E poichè certo questa disposizione avrà fatto diminuire le scoperte, si modificarono le leggi, attribuendo l'oro scoperto al re, l'argento ai baroni, e successivamente le cose di minor valore allo scopritore. Il diritto moderno sostituì lo Stato al sovrano e disciplinò la materia in guisa da tutelare ogni diritto reale.

Ma si capisce che la perfezione progressiva dei tempi se provvide a regolare la divisione del «bottino» rese anche sempre più rari i tesori nascosti.

Una volta era, soprattutto, il pericolo o l'infuriare delle guerre a spingere la gente che possedeva denaro, gioielli, documenti importanti, a nasconderli contro la probabilità di saccheggio. Si ricorda a questo proposito che l'anno 1469 fu chiamato nelle storie triestine «l'anno della distruzione della città». Ora si sa, per recenti pubblicazioni, che quella fama venne al 1469 non solo per gli eccidi di cittadini contrari al regime imperiale, ma anche e forse soprattutto per le ruberie e saccheggi compiuti dai baroni del Carso e del Carnio, discesi a predare la vinta città, che passava per essere ricca e danarosa. Da allora è supponibile che i triestini, al primo accenno di nuove imprese predaci dei turbolenti vicini, si saranno affrettati a mettere al sicuro le cose loro. Passato il pericolo il tesoro nascosto sarà stato ripreso, ma non sempre, perchè qualche volta il nascondiglio sarà stato così «accurato», da non più ritrovarlo.

Il tesoro del Trecento

Alcuni anni fa, il direttore del Museo di storia e d'arte si vedeva portare «per l'esame», un tesoro di monete del Trecento, rinvenuto in un vaso di terra sepolto in un campo presso Erpelle. C'erano monete dei vescovi di Trieste, del signore di Padova, del patriarca di Aquileia e della Serenissima. Era, probabilmente, uno di quei tesori nascosti «troppo bene» che il proprietario non aveva potuto più ritrovare. Ma certo neanche i guastatori o saccheggiatori poterono scoprirlo, nonostante la loro grande pratica in materia.

Il metodo del seppellimento dei tesori è certamente antichissimo come lo provò il rinvenimento di un ripostiglio avvenuto anni fa in una caverna presso S. Canziano del Carso da parte dell'alpinista e speologo Marinitsch. Una specie di intuizione che quella caverna avesse fatto ufficio di abitazione primitiva, indusse il Marinitsch a interrogare con la piccozza gli angoli più riposti dell'antro. Ed ecco risuonare sotto i colpi un oggetto resistente che non era una pietra, ma un recipiente metallico, che poi rivelò il suo contenuto: armille, aghi crinali, braccialetti femminili e collane d'ambra: i gioielli dei primissimi secoli, sepolti per tema di guerra o di malvivenza.

Ricerche che portano a scoperte archeologiche

Nell'Ottocento le ricerche di tesori, fatte da persone suggestionate da letture romantiche, diedero il vantaggio di scoperte archeologiche interessanti per la nostra storia; ma non si ha memoria di vere e proprie scoperte di ripostigli di monete e valori. Voci popolari che accennano a tradizioni dell'esistenza di tesori nascosti (specialmente ai margini di città vecchia) fecero più volte trovare ampie buche in terreni scoperti (per esempio in Montuzza, alla Fornace, intorno ai muraglioni del Castello, nelle campagne dove stanno ora le piazze G. B. Vico e del Sansovino, nell'ex-bosco Pontini) praticate durante la notte da gente credula. Udimmo narrare di altre «scoperte» fatte nelle viscere di mobili antichi «a segreti», specialmente scrivanie e stipi. Un signore, che aveva acquistato in ghetto una monumentale scrivania «a segreti», volle interrogare quel mistero, e «scoperse» veramente alcune carte private di nessun valore e... alcuni vecchi sigari.

Oggi è poco probabile che chi voglia nascondere denari o gioielli, scelga il vaso di terra da seppellire o il «segreto» d'una scrivania. Ma se lo fa (sappiamo di qualche signore che durante la crisi cecoslovacca portò in provincia la sua argenteria e la seppellì nottetempo in un angolo insospettabile d'una sua tenuta), conosce il mezzo di non dimenticare il giacimento preciso del suo tesoro, per cui non potrebbero più verificarsi i casi accennati di tesori nascosti troppo bene, tanto da non più ritrovarli che per caso e dopo chissà quanti anni, decenni o... secoli.

Gli ultimi giorni della Mostra d'arte al Giardino

Il pubblico continua ad affluire alla XII Mostra Sindacale d'Arte al Giardino Pubblico e a mostrarvi il più vivo interesse. Il Comitato ha dunque deciso di rimandare la chiusura dell'esposizione a domenica 20 corr. Ossia la mostra si protrae molto al di là di quanto fosse destinato, come avviene appunto negli anni in cui la curiosità dei visitatori non appare stanca; e questo è il miglior successo che una mostra possa desiderare.

Hanno contribuito in questi giorni a tener alto il tono dell'interesse la medaglia d'oro e d'argento decretate da una Giuria internazionale ad alcuni degli espositori, e il desiderio di ammirare (e difatti furono molto ammirate) le opere alle quali si aggiudicarono gli ambitissimi premi del Duce, quelli del P. N. F. e quelli del Ministero delle Corporazioni. Ma in generale, tutta la mostra, pittura, scultura, oggetti decorativi, gode di un pieno indiscusso favore. Anche gli acquisti, da parte di Enti e di privati, non si fermeranno a quelli numerosissimi della lista già pubblicata, e parecchie trattative si definiranno in questi ultimi giorni. La Mostra, dove ci son le cose più belle che gli artisti nostri abbiano prodotto nell'ultimo anno, è aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Ingresso una lira; l'elegante catalogo illustrato, due lire.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.

Comando V LEG. M.D.I.C.A.T.

Corso telemetristi ed esercitazioni. Oggi 12 cor., alle 14.30, corso telemetristi ed allievi telemetristi di tutte le batterie al poligono di Barcola, alle ore 19, corso per gli aiutanti di sanità, ai portaferiti, agli addetti alla difesa chimica di tutti i settori (sala convegno). Domani 13 corr., alle 8, esercitazioni addestrative al poligono di Barcola dei reparti artiglieri del terzo settore (batterie 140, 141, 142) nonchè, alle 9, istruzioni pratiche agli allievi operai delle batterie stesse ed agli armaioli dei manipoli mitraglieri. Alle ore 8, istruzioni pratiche al personale di tutte le batterie addetto alle trasmissioni ed ai p. v. b. ed al personale del 303 e 320 manipolo mitraglieri, (poligono di Barcola).

G. U. F.

Ordine di adunata. Martedì prossimo si svolgerà la cerimonia per l'ineugurazione dell'anno accademico 1938-1939 presso la Regia Università di Trieste. Tutti i fascisti e le fasciste universitarie sono comandati in sede alle ore 10.30 in perfetta divisa per partecipare alla cerimonia.

FASCIO FEMMINILE

Sezione coloniale. L'orario delle lezioni del «corso di preparazione della donna alla vita coloniale» per la prossima settimana: lunedì alle 20, G. R. F. «Angelo Crena»; lunedì alle 19, tiro a segno (per le iscritte al tiro a segno); mercoledì alle 19.30, G. R. F. «Ivancich»; mercoledì alle 20, G. R. F. «Trevisan»; mercoledì alle 20.30, G. R. F. «Quis contra nos?»; giovedì alle 19.30, G. R. F. «Olivares»; venerdì alle 19.30, G .R. F. «Comisso» (sala Dopolavoro Ferroviario; venerdì alle 20, G. R. F. «Boscarolli»; sabato dalle 17 alle 19 falegnameria pratica per tutti i Gruppi riuniti; sabato alle 19, G. R. F. «Berutti» (via Istituto n. 29).

G. R. F. «Aldo Ivancich». Sono aperte le iscrizioni ai corsi di pianoforte e canto corale per le Giovani Fasciste. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi il lunedì al Gruppo (via Boccaccio 33).

La novena solenne alla Madonna della Salute

La Novena solenne alla Madonna della Salute avrà principio questa sera alle 19. Dopo la recita del Rosario e delle preghiere speciali alla Madonna vi sarà il discorso dell'esimio oratore prof. sac. Ugo Masotti che tanta simpatia si acquistò col suo dire nell'Ottavario dei morti nella medesima chiesa. Ogni giorno poi alle 7 vi sarà la S. Messa all'altare della B. Vergine della Salute per gli ascritti alla Confraternita omonima, Patronessa Augusta della quale è S. A. R. Anna d'Aosta.

Borse di studio. Con decorrenza dall'anno accademico 1938-39 sono da assegnare due borse di studio di annue lire 3000 ciascuna a due giovani cittadini italiani iscritti da almeno dieci anni ininterrottamente nei ruoli della popolazione di Trieste, oppure nati e domiliati a Trieste, per il corso regolare degli studi presso una scuola superiore [illegible]. Il conferimento delle borse di studio è di spettanza del collegio di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Trieste. Le domande di concorso, stese su carta bollata da lire 4, vanno presentate al Municipio — Ufficio presentazione degli atti — non oltre il mezzodì del giorno 31 dicembre

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Kornauth

Egone Kornauth si è presentato ieri per la seconda volta al nostro pubblico musicale a dodici anni di distanza dalla sua prima visita nella nostra città. Anche ieri come già nell'ormai lontano 1926 l'illustre ospite ha avuto le più fervide accoglienze come compositore ed interprete delle sue opere di musica da camera. Il pezzo di maggior interesse della serata era costituito dalla sua «Sonata» per violoncello e pianoforte.

Appartiene il Kornauth al gruppo dei compositori post-romantici come è apparso chiaramente anche da questa «Sonata», che ha rivelato sin dalle prime battute d'apertura la presenza di un'ispirazione melodica, calda e fluente, radicata profondamente nella tradizione romantica. Le tendenze moderne della musica contemporanea non hanno inciso molto sul temperamento di artista del Kornauth che ha trovato nell'ideale espressivo romantico l'atmosfera più consona alle sue possibilità creative. Più che l'indirizzo estetico contano nella creazione dell'artista l'impulso spontaneo, la sincerità, la chiarezza di concezione e d'espressione: qualità artistiche naturali queste di cui il Kornauth è largamente dotato.

L'esecuzione della «Sonata» è stata accolta dal vivissimo consenso dell'uditorio anche grazie all'ottima collaborazione del violoncellista maestro Marcello Viezzoli che ha interpretato con profonda sensibilità e nobile slancio la bella partitura. Il Viezzoli ha saputo infatti trovare accenti di calda espressione nell'elaborato crescendo emotivo dell'appassionato tema iniziale e vibrazioni intime, specie nell'«Andante» ove il luminoso canto del primo tempo riappare offuscato dall'ombra di un dubbio accorato, si ripiega stanco fino a dissolversi nello sconforto.

Oltre alla magnifica Sonata il programma comprendeva una lunga serie di liriche di autori antichi e moderni cantate con garbo e morbidezza dalla signorina Bruna Stoelker, interprete squisita e intelligente ormai ben nota negli ambienti musicali della nostra città. Molto ammirata la composizione del Carissimi «Piangete, ohimè piangete...», il recitativo arioso «Del mio core» di Haydn, la graziosa canzone popolare veneziana settecentesca «Parona bela» dello Zanon, e il gruppo di Lieder schubertiani. Particolare successo riscosse la gentile cantatrice nei due bellissimi sonetti francescani del Rocca, nel «Canto notturno» del compositore concittadino V. Medicus e nella «Serenata» di Tocchi, che dovette bissare. Le musiche del maestro Kornauth erano inoltre rappresentate nel concerto di ieri, svoltosi nell'aula magna del Ginnasio Dante, sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di Cultura e del Sindacato musicisti, anche dal- [illegible] *«Brief am Abend», «Frühlingsruhe», «Im Grase hingestreckt», «Du», «Winternacht» (di prima esecuzione per Trieste) pervase tutte da un soffio di poesia alitante dolcemente in una riposante serenità melodica appena appena increspata da qualche brivido straussiano.*

Alla fine delle audizioni il pubblico rivolse calorosi applausi al maestro Kornauth, che aveva sostenuto la parte pianistica dell'intero concerto, accomunando nel successo la signorina Stoelker e il Viezzoli.

Con il concerto di ieri svoltosi alla presenza di foltissimo pubblico tra il quale si notavano il Console generale d'Ungheria, il presidente del Sindacato musicisti cav. Bugamelli, il presidente dell'Istituto Fascista di Cultura [illegible] *e numerose personalità del mondo musicale cittadino, ha avuto brillante inizio la serie delle manifestazioni musicali del Circolo di cultura musicale «Eugenio Visnovitz».*

r. n.

La Messa di Bruckner
Una terza esecuzione

Dato il grande successo artistico ottenuto dalla magnifica Messa in mi minore di Anton Bruckner nelle due precedenti esecuzioni, segnaliamo che domenica 13 corrente sarà ripetuta per la terza volta a San Giusto durante la funzione delle ore 10, sotto la direzione del maestro Luigi Toffolo e con la collaborazione all'organo del maestro Eusebio C. relli.

RADIO

Programmi del 13 novembre 1938-XVII: [illegible]

L'applaudito concerto all'„Acegat"
diretto da Illersberg

Il coro dell'«Acegat» entrava ieri nel quinto anno della sua istituzione. A solennizzare la data, la Direzione dell'importante Dopolavoro invitava i soci al concerto, che è stato tenuto appunto iersera nella sala del Dopolavoro di via Cesare Battisti 10, sotto la direzione dell'istruttore e direttore maestro Antonio Illersberg, il quale ha presentato un complesso di ben novanta soci, equamente distribuiti in soprani, tenori, contralti e bassi, col capocoro Mario Petrini. I concerto si è iniziato con la pastorale del De Rillè, «La sera», che ha fruttato ai cantori i primi scroscianti applausi. Era attesa con vivo interesse la «Cantilena» per coro maschile, del compositore maestro Mario Bugamelli, figlio del direttore dell'Ateneo Musicale. In questa composizione di stile moderno si sono rivelate le doti e le capacità musicali degli esecutori e tutta l'arte e la pazienza e l'abilità dell'istruttore, essendo il brano di suprema difficoltà d'intonazione e mantenimento della stessa. Il brano musicale del Bugamelli è stato accolto con scroscianti applausi al compositore e agli esecutori, nonchè al direttore e al maestro Tristano Illersberg, che sedeva al piano.

Sapientemente formato, il programma conteneva brani per solisti, per cui ebbe campo di farsi applaudire, nel monologo dell'«Otello» e nella romanza del Tosti, «Donna vorrei morir», il baritono Abelardo Petrina, dalla bene intonata e brunita voce. E un'altra volta ancora si è presentata a deliziare col suo bel canto e col suo limpido fraseggio il soprano Fanny Polidori, che, richiesta di bissare il brano del Pergolesi «Tre giorni son che Nina», la «Ninna nanna» del Gretschaninow, ha fatto dono all'uditorio dell'arietta di Donaudy, nel quale brano la Polidori ha fatto sfoggio della sua sorprendente agilità di vocalizzi. All'eletta cantatrice è stato fatto omaggio di fiori.

Al pubblico è stata poi offerta la desiderata audizione della «Rapsodia toscana» dell'Illersberg, che ha suscitato il più caloroso entusiasmo e richieste di bis. Il prologo della «Marinella» del Sinico, con l'Inno a S. Giusto, il coro di introduzione della «Gioconda» di Ponchielli hanno completato il programma, ed il concerto si è chiuso fra vivissimi applausi.

Musica da camera
al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera, alle 21, nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario si svolgerà un interessante concerto di musica da camera di cui saranno esecutori il soprano Bianca Zoratti, i violinisti maestro Franco Gulli e Giuseppe Zineri e i cellisti Luigi Montini-Zimolo e Gino Zorzini. Accompagnerà al pianoforte la prof. S. [illegible]

Programma della serata: Quartetto op. 6, n. 1 di Boccherini; Romanza della «Wally» di Catalani; un brano de «L'Amico Fritz» di Mascagni; Gianni Schicchi di Puccini; «Fedora» di Giordano; l'«Adagio» di Tschaikowsky; «Presto, adagio, finale» di Haydn. Al concerto potranno intervenire gratuitamente soci e dopolavoristi.

Topolineide al Teatro Nazionale. Domani avrà luogo al Teatro Nazionale la seconda grande mattinata della stagione dedicata al mondo piccino. Lo spettacolo, che avrà inizio alle 10.30, comprenderà una serie di sei cartoni animati, fonte inesauribile di gioia e divertimento di bambini e adulti.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

[illegible]

Trattenimenti:

[illegible]

CASTELLO DI S. GIUSTO. Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

Cronache degli avvenimenti sportivi

Motivi sul campionato di calcio
L'Ambrosiana attende che qualcuno batta il Liguria

(g. b. l.) Insistente e petulante, una domanda corre in questo torneo di campionato, sulle bocche, e si ripercuote negli orecchi di tutti gli appassionati del gioco: «Chi batterà la Liguria?».

L'argomento del giorno

Inutile nasconderlo: si è in attesa dell'avvenimento; del risultato che metta la parola fine all'ambizione dei rosso-neri. Quando? Si chiedono impazienti i milanesi dell'Ambrosiana. Quando? [illegible] *potrebbe anche convincere che la squadra ha una sua personalità, un suo modo di trattare e vincere. Questo piace, in un complesso, che le pretese le avanza man mano che accumula punti, senza schiamazzi o lanci pubblicitari. Nessuno ha mai detto, nè ieri, nè due mesi or sono, che il Liguria vuol vincere il campionato. Può, quindi, non vincerlo. Non così l'Ambrosiana, che l'ha nuovamente, formalmente promesso alle legioni dei suoi sostenitori. I nero-azzurri vedono con inquietudine il Liguria passare su quei campi ove essi potrebbero venir arrestati. A Modena, Napoli, Genova, Livorno. Ed ora attendono che ci si provi il Bologna, e contano i giorni e i punti. Liguria 13, Ambrosiana 11, Torino, Roma e Bologna 10. Ragionano: se noi non vinciamo a Modena, meglio è che il Bologna non vinca a Cornigliano, chè altrimenti lo abbiamo addosso. Ecco, i milanesi hanno sì una matta voglia di veder finalmente battuti i liguri, ma dai rosso-neri del Milan o dai rossi della Triestina.*

E' matura la pera?

L'Ambrosiana è un po' l'Inghilterra delle squadre italiane: rischiar poco — i petroniani possono sempre essere concorrenti pericolosi — e guadagnar molto. Questione di tempo: maturerà anche la mela della prima sconfitta dei liguri. E se fosse già matura e cadesse proprio alla scrollata che domani i rosso-blu daranno all'albero genovese?

Indubbiamente l'incontro di Cornigliano spicca e si fa notare nel quadro dell'ottavo turno. Ha tutti i motivi per attirar osservatori ed [illegible] *squadra imbattuta, ma cui questa prerogativa comincia pesare, dall'altra una formazione inquieta ed impulsiva, capace di mandare all'aria qualsiasi partita. Noi forse non abbiamo eccessiva fiducia nel Liguria, tuttavia crediamo sia ancora in grado di resistere all'attacco che domani gli porterà il Bologna.*

Ma crediamo altresì il Modena seriamente deciso a non lasciar passar l'Ambrosiana. Per ora i nero-azzurri con tutta la sicurezza che essi hanno nei loro mezzi, non possono lasciar che i liguri aumentino il già considerevole vantaggio. Un Liguria avanti di tre punti, significherebbe un mese di lavoro, di fatica maggiore. E neanche l'Ambrosiana — con tutta la prolificità del suo attacco — può pretendere che ogni settimana esca dalla roulette del campionato il numero della sua vittoria. E' quindi probabile che da un nuovo successo dei ragazzi di Baloncieri, corrisponda un'affermazione — pareggio — degli uomini di Cargnelli. Per l'interesse generale, questa soluzione sarebbe certo la migliore.

Il Bari a Trieste

Per noi, con le partite di Cornigliano e di Modena si è liquidata l'importanza dell'ottava giornata. Interesserà ancora conoscere il nostro pensiero su Triestina-Bari.

Cifre alla mano:

Bari	7	3	1	3	10	10	7
Triestina	7	1	1	5	3	8	3

Dal confronto dei due ruolini di marcia i triestini escono battutissimi. E sulla carta appaiono chiusi. Noi crediamo però che le maglie rosse colmeranno la differenza numerica, con la volontà, lo slancio, la tenacia acuita dalla necessità di salire. Ed allora l'esperto zittisce, parla solo il triestino: vinceranno i rosso-alabardati! In caso contrario, dopodomani lasceremo il posto all'esperto, freddo ed insensibile.

Le altre cinque partite del programma non hanno previsioni di molto rilievo. Il Torino potrebbe rifarsi della sconfitta subita domenica scorsa, battendo, in casa loro gli azzurri novaresi. Non sarà facile. Piuttosto un pareggio! Sì, vero?

Contro la Lazio il Milan — sarebbe sempre ora — troverà forse la via che attraverso la rete avversaria, porta alla prima vittoria. A Lucca i genovesi, troveranno i padroni di casa di umor nero-azzurri per avere quei tanti palloni infilati all'Arena. Domani — stavolta pur certi — i toscani avranno un diavolo per capello e giocheranno la partita con la paprica del dispetto. Compito difficile per i rosso-blu.

A Roma i tifosi dei giallo-rossi sono ancora in festa per il colpo di Torino e dicono che 10 e 2 del Napoli fanno 12. Che i conti tornino! Tocca al Napoli a far da oste.

La partita di domenica
Pasinati e Colaussi
si scambieranno i posti?

Domani contro i bianchi della Puglia, la Triestina presenterà Pasinati nel reparto d'attacco. Però, tanto Pasinati quanto Colaussi hanno in disordine le caviglie: Piero la destra e Gino la sinistra. Ora sembra che per non affaticare inutilmente l'arto dolorante, le due ali abbiano chiesto di invertire i ruoli. E' quindi possibile che — consenziente l'allenatore — domani Pasinati giochi a sinistra e Colaussi a destra. Se questo scambio dovesse davvero aumentare il rendimento dell'attacco, è da augurarsi che il signor Konrad acconsenta alla richiesta dei due nazionali.

I belgi Baert e Langenus
arbitri a Bologna e Napoli

ROMA, 11

Ad arbitro della partita Italia A-Svizzera A, che si disputerà domenica 20 corr. al Littoriale di Bologna, è stato designato il signor Baert della Federazione belga. La squadra svizzera giungerà a Bologna nel pomeriggio di sabato 19 corr.

Per l'incontro Italia A-Francia A che si svolgerà invece a Napoli il 4 dicembre, è stato designato il signor Langenus, della stessa Federazione belga.

La partita Italia B-Lega del Sud-Est verrà disputata nella stessa giornata del 4 dicembre a Nizza. Viene intanto confermato ufficialmente che, sempre nella giornata del 4 dicembre, avrà luogo a Strasburgo un incontro fra le squadre rappresentative della Lega d'Alsazia e della 2.a Zona della Federazione Italiana (Lombardia). Per quest'ultime due partite non sono stati ancora designati gli arbitri.

Il Direttorio della F. I. R.
convocato a Roma per il giorno 20

ROMA, 11

Il Direttorio Federale della Federazione Italiana Rugby è stato convocato per il 20 novembre presso la sede della Federazione (Stadio del P. N. F. Roma). Saranno trattati, tra gli altri, i seguenti argomenti: attività internazionale anno XVII; attività nazionale anno XVII; varie ed eventuali.

Il Consiglio direttivo della "Fidal,,
convocato a Roma il 25 corrente

ROMA, 11

Il 25 corr. si riunirà a Roma, alle ore 22, allo Stadio del P. N. F. il Consiglio direttivo della Federazione Italiana di Atletica Leggera. In questa importante riunione saranno discussi i bilanci consuntivi e preventivi dei diversi organi della Federazione. Sarà anche studiata la prossima attività sportiva dell'annata, sia nazionale che internazionale; saranno infine vagliati per l'omologazione i primati conquistati nell'anno XVI che, come si ricorderà, ammontano a 23 maschili e sette femminili.

L'attività cestistica
alla R. S. Ginnastica Triestina

Quest'anno verrà costituito in seno alla società, un gruppo cestistico femminile che si cimenterà nel prossimo campionato dell' O. N. D. Si inizierà in tal modo la ripresa della pallacanestro femminile anche in seno al glorioso sodalizio cittadino, che già tenne per diversi anni il primato in campo nazionale. Si accettano pertanto nuove iscrizioni di dopolavoriste che desiderano far parte della squadra bianco-azzurra. Presentarsi il lunedì e il giovedì in palestra alle ore 21.

Oggi sabato è convocata in palestra la squadra maschile dopolavoristica di pallacanestro per l'incontro con la squadra di 2.a divisione. Domani domenica, alle ore 10, si schiereranno per la partita con la squadra nazionale i giocatori di 1.a divisione. Sono aperte pure le iscrizioni di ginnastica per dopolavoriste, dopolavoristi e familiari.

Fortitudo-Amatori. La rinata compagine fortitudina giocherà domenica la sua prima partita di campionato contro la squadra degli Amatori. Gara apertissima e certamente molto interessante, avrà inizio sul campo Ponziana alle ore 14.45.

Joe Louis è stato sfidato
dall'italo-americano Galento

NEW YORK, 11

L'italo-americano Tony Galento ha presentato, corredandola della tassa di ventimila lire, sfida regolare al negro Joe Louis per il titolo mondiale dei pesi massimi. Galento rivendica, in nome della sua qualità di «challenger» ufficiale, il diritto di incontrare «Joe Dinamite» prima di John Henry Lewis. Galento afferma del pari che Louis ha paura di lui e che cerca tutti i pretesi per sfuggirlo. Ha, anzi, addirittura scommesso le ventimila lire della tassa che Louis... scapperà ancora una volta e non rileverà sfida!

I marciatori Valenti e d'Auria
squalificati per 120 giorni

ROMA, 11

Esaminato il rapporto del giudice arbitro della gara di marcia svoltasi a Roma il 28 ottobre u. s. la F. I. D. A. L. ha deliberato i seguenti provvedimenti disciplinari:

Squalifica di giorni 120 a decorrere dal giorno 28 ottobre 1938 XVI all'atleta Valenti Proietti Salvatore, per aver pronunciato parole scorrette all'indirizzo dei giudici di marcia. P

Squalifica di giorni 120, a decorrere dal giorno 28 ottobre 1938 XVI, all'atleta d'Auria Mario perchè, squalificato durante una gara di marcia per andatura scorretta, rivolgeva espressioni scorrette

Ancora oggi...

...pubblicheremo sul «PICCOLO DELLA SERA» la quarta scheda del CONCORSO PRONOSTICI.

Il torneo di hockey a Stoccarda
I triestini nella formazione
della rappresentativa italiana

MILANO, 11

Questa mattina alle 10 sono partiti per Stoccarda i giocatori di hockey componenti la rappresentativa lombardo-veneta, che inizieranno domani a Stoccarda il «Torneo della Pace».

Dopo l'allenamento disputato ieri a Monza, i tecnici hanno deciso di variare la formazione nel settore difensivo, avendo sostenuto gli atleti novaresi una prova poco convincente. Ecco lo schieramento ufficiale della rappresentativa: Massironi (Monza); Kulmann (Monza); Bertuzzi II (Pubblico Impiego), Cergol (Pubblico Impiego) e Poser (Pubblico Impiego). Riserve: Haver (Monza) e Rasponi (Novara). Accompagnano gli atleti gli arbitri De Filippi e Serafini, il quale ultimo dirigerà alcune partite del torneo.

Bizzi vince a Parigi
davanti agli assi del ciclismo
il Gran Premio dell'Armistizio

PARIGI, 11

Olimpio Bizzi è entrato a vele spiegate nei favori dei frequentatori del Velodromo d'Inverno. Dopo il brillante debutto di un mese fa, nell'occasione del debutto Francia-Italia il campione si è presentato oggi nell'omnium valevole per il Gran Premio dell'Armistizio, dove ha sbaragliato tutti gli avversari classificandosi primo assoluto e precedendo il campione di Francia Paul Maye, il lussemburghese Clemens, Gino Bartali e il campione del mondo Kint.

Con questa vittoria il «morino di Livorno» ha dato una nuova dimostrazione della sua alta classe, e nel contempo ha palesato le sue grandi possibilità anche su pista, dove fino a un mese fa non aveva ancora gareggiato in campo internazionale. Il campione d'Italia ha raggiunto la sua odierna vittoria classificandosi terzo nell'individuale dei cinque chilometri imponendosi nell'eliminatoria dell'inseguimento, dove ha raggiunto, dopo tre chilometri e 200 metri, compiuti in 4'9", il campione del mondo Kint. Vincendo la finale dei primi nell'inseguimento e affermandosi anche nei venti chilometri dietro motoleggere. Il pubblico parigino ha seguito con vivo interesse le prove che al Velodromo d'Inverno ha fatto il campione d'Italia.

Ecco i risultati del Gran Premio dell'Armistizio:

Individuale cinque chilometri: 1) Clemens (Lussemburgo); 2) Maye (Francia); 3) Bizzi (Italia); 4) Kint (Belgio).

Inseguimento quattro chilometri, finale dei primi: 1) Bizzi; 2) Maye; 3) Clemens. Finale dei secondi: 1) Bàrtali; 2) Kint; 3) Arents.

Venti chilometri dietro moto leggera: 1) Bizzi (Italia) in 22'18"; 2) Maye a 100 metri; 3) Arents a 200 metri; 5) Bàrtali; 6) Kint.

Classifica finale: 1) Bizzi punti 5; 2) Maye punti 6; 3) Clemens, punti 8; 4) Bàrtali punti 14; 5) a pari merito Kint e Arents.

Giornata di calma
sulla pista del Vigorelli

MILANO, 11

Il corridore francese Girard che avrebbe dovuto tentare al velodromo Vigorelli una serie di primati con la sua bicicletta speciale a trazione anteriore ha compiuto alcuni giri di allenamento partendo poi per Anversa dove è atteso per una riunione in pista. Il corridore francese farà però ritorno a Milano nella giornata di lunedì.

Il dilettante Natali ha attaccato invano il primato dell'ora.

Giorgetti e Regio
nominati cavalieri

ROMA, 11

Su proposta del Segretario del P. N. F., presidente del C.O.N.I. gli atleti Giorgetti Franco, quattro volte vincitore del campionato ciclistico d'America di mezzofondo e Leone Regio facente parte dell'equipaggio a vela, vincitore della gara olimpionica degli otto metri di Berlino del 1936, sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia.

Gli universitari non parteciperanno
al torneo mondiale di Berlino

ROMA, 11

La notizia riguardante una possibile partecipazione al torneo di pallacanestro nei giochi universitari mondiali che si disputeranno nell'agosto 1939 a Berlino è inesatta in quanto come è noto i G.U.F. sono usciti dalla Confederazione Internazionale degli Studenti.

Emilio Comici al C. A. I.

Le conversazioni settimanali al C. A. I. si inizieranno con una interessante relazione della guida Emilio Comici su due emozionanti prime salite da lui compiute sulle Dolomiti di Sesto. Anche questo anno alle conversazioni del C. A. I. potranno intervenire, oltre ai soci del sodalizio, i detentori delle speciali tessere d'invito per le conferenze dell'anno XVII.

I trattenimenti domenicali all'«Adriaco». Domani avrà luogo il secondo degli eleganti e festosi trattenimenti pomeridiani. La lieta riunione si svolgerà nella palazzina sociale al molo Sartorio con inizio alle 18.

Le biciclette da corsa derogheranno
dalle nuove disposizioni ministeriali

ROMA, 11

In seguito alla pubblicazione del provvedimento del Consiglio dei Ministri che dispone che ogni velocipide abbia sempre anche di giorno un fanale anteriore a luce bianca attenuata con tinta gialla, il parafango posteriore bianco e un fanale posteriore rosso, oppure un dispositivo catarifrangente rosso collocato sul parafango stesso, molti corridori si sono chiesti se anche le biciclette da corsa e in gara dovevano essere così attrezzate.

La stessa domanda si è rivolta la Federazione ciclistica italiana, che cercherà di ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici le necessarie provvidenze in deroga al decreto, che non intralcino la pratica dello sport da parte dei suoi corridori. A questo scopo oggi il Segretario della F.C.I. ha avuto un primo colloquio con funzionari del Ministero dei LL. PP.

La scossa elettrica

L'elettricista Pino Bogatec, di 24 anni, lavorando ieri alla sottostazione di Rozzol con una perforatrice elettrica, per un improvviso contatto, prese una forte scossa. Trasportato d'urgenza con la vettura della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, gli venivano riscontrate ustioni di primo, secondo e terzo grado, per le quali è stato accolto in istato di incoscienza con prognosi riservata.

Ustionato dal caffè bollente. E' stato accompagnato ieri mattina dalla madre all'Ospedale Regina Elena il piccolo Claudio Princich, di poco più di un anno, al quale il medico ha riscontrato delle ustioni di secondo grado alla gamba destra e al torace. La madre del piccolo, che abita in via dei Mirti 8, ha raccontato che ieri mattina involontariamente la sorellina Delfina, di 6 anni, gli ha rovesciato addosso una tazza di caffè bollente. E' stato accolto e giudicato guaribile in due settimane.

Una caduta. Ieri mattina, uscendo dal Mercato coperto, la casalinga Paola Romana, di 39 anni, abitante in via del Rivo 14, è scivolata e nella caduta ha riportato una contusione alla spalla sinistra. Medicata alla Guardia medica, è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Scontro fra tram e autobus
Un sacerdote ferito

In seguito ad uno scontro avvenuto ieri in piazza della Libertà fra un'automotrice della linea 6 e l'autocorriera del servizio Trieste-Prosecco, il sacerdote Lodovico Savelj, di 47 anni, abitante in via Diaz 17, ha riportato la frattura della quinta costola, per cui è stato richiesto l'intervento della Guardia medica. Gli altri passeggeri della corriera quanto quelli della vettura tranviaria sono rimasti incolumi. Soltanto una donna — la venditrice ambulante Luigia Mersech, di 49 anni, abitante a Capodistria, ha riportato delle semplici contusioni escorianti alle braccia. Le donna si è recata appena ieri sera a farsi curare alla Guardia medica.

Accecato dai fari di un'auto
un ciclista va contro un paracarro

Ieri sera, verso le 22, la Guardia medica è stata chiamata a prestar soccorso ad un giovane ciclista — lo studente Aldo Indrigo, di 18 anni, abitante in via S. Servolo 1 — il quale, facendo ritorno da Postumia in bicicletta era andato a cozzare contro un paracarro. Soccorso sul posto, il giovane, che aveva riportato la frattura del gomito sinistro ed altre lesioni agli arti superiori, è stato inviato all'Ospedale Regina Elena, ove è stato giudicato guaribile in quattro o cinque settimane. Esso ha dichiarato di aver perduto il controllo della macchina perchè accecato dai fari abbaglianti di un'auto che gli veniva incontro.

La brutta caduta di un contadino

Il contadino Giuseppe Coslovich, di 59 anni, abitante al numero 185 di Santa Maria Maddalena inferiore, lavorando ieri, nel pomeriggio in una campagna di sua proprietà mise distrattamente il piede destro in un profondo solco del terreno e cadde in modo sì disgraziato da prodursi una grave contusione al ginocchio con sospetta frattura della rotula.

Avute sul posto le prime cure del caso da parte di un sanitario della Guardia medica, fu inviato all'Ospedale Regina Elena, ove fu giudicato guaribile in due o tre settimane.

Alla Guardia Medica

Prestazioni di pronto soccorso eseguite dalle ore 19 del giorno 10 alle ore 19 del giorno 11 corr.:

Wernigg Fausta, di 18 anni, casalinga, abitante in via Zovenzoni n. 1: ferita lacero-contusa alla regione achillea destra, riportata accidentalmente (soccorsa e medicata a domicilio); Piccoli Carlo, di 32 anni, meccanico, abitante in via Molin a Vapore n. 4: ustioni di I e II grado alle mano, riportate accidentalmente sul lavoro; Pausche Giuseppe, di 64 anni, operaio, abitante in via Udine n. 49: colto da malore improvviso al Monte di Pietà (soccorso sul posto e trasportato all'ospedale Regina Elena); Bardei Maria Luisa, di 8 anni, scolara, abitante in via Colautti n. 2: ferita lacero-contusa al ginocchio sinistro, riportata cadendo accidentalmente in casa; Martino Silvano, di 5 anni, abitante in Chiadino S. Luigi n. 816: ferita lacera alla regione nasale, riportata cadendo accidentalmente in casa; Franco Giovanna, di 17 anni, domestica, abitante in via S. Francesco n. 16: distorsione del piede destro, riportata cadendo accidentalmente in via Carducci; Fonda Antonio, di 3 anni, abitante in via Petronio n. 6: ferita di taglio alla regione nasale, riportata cadendo accidentalmente nel giardino della propria abitazione; Rigutto Giovanni, di 47 anni, meccanico, abitante in via M. Luzzatto n. 4: corpo estraneo (scheggia metallica) nell'occhio sinistro (estrazione); Bonazza Emilia, di 35 anni, impiegata, abitante a Moccò n. 101: colta da malore improvviso mentre si trovava alla stazione di S. Anna (soccorsa sul posto e trasportata all'ospedale Regina Elena); Schubert Adolfo, di 37 anni, impiegato, abitante in via Ghirlandaio n. 7: distorsione del piede destro riportata accidentalmente; Mian Antonio, di 47 anni, calzolaio, abitante in via Sporcavilla n. 3: ematoma sottorbitale dell'occhio sinistro, riportato per opera altrui; Donaggio Ermenegildo, di 16 anni, rigattiere, abitante in via S. Nicolò n. 31: distorsione del polso sinistro, riportata accidentalmente in casa; Birom Antonia, di 54 anni, impiegata, abitante in via G. Galilei n. 7: distorsione del braccio sinistro, prodottasi accidentalmente; Putti Pietro, di 65 anni, calzolaio, abitante in via del Pane 3: morsi e graffiature da gatto alla mano destra (inviato all'Ufficio d'igiene).

Il genetliaco del Re Imperatore celebrato con riti austeri a Gorizia

Le onoranze della città ai legionari reduci dalla Spagna

GORIZIA, 11

Il genetliaco di Sua Maestà il Re Imperatore è stato esaltato a Gorizia con vibranti manifestazioni di fede e di patriottismo, e con una austera cerimonia militare, cui hanno partecipato tutte le truppe del Presidio e le massime autorità e gerarchie della Provincia, e che si è svolta in una cornice solennissima, in piazza Cesare Battisti. In felice coincidenza con la giornata celebrativa, Gorizia fascista ha rivolto il suo cameratesco ed affettuoso saluto ai valorosi reduci dalla Spagna.

Le onoranze ai reduci dalla Spagna

Le vie e le piazze della città, addobbate con centinaia di bandiere, hanno offerto un aspetto festosissimo. Mentre dalle caserme i reparti militari iniziavano la loro marcia festosa verso piazza Cesare Battisti, alle 10 si riunivano presso la sede del Comando della 62.a Legione «Isonzo» i reduci della guerra di Spagna, accolti fervidamente dalle autorità e dagli ufficiali della Legione isontina. Nella gloriosa e folta schiera dei reduci sono presenti ufficiali, soldati e legionari della Milizia, dell'Esercito e dell'Aeronautica, fusi in un unico e solo ideale, quello stesso che li ha mossi a impugnare le armi e a combattere nelle vittoriose falangi del Caudillo: la difesa della civiltà di Roma.

Numerosi tra questi i decorati che recano sui petti generosi i segni azzurri del valore; sono tra essi il Generale Francisci, valoroso comandante della «XXIII Marzo», il primo seniore Zuliani, comandante il Battaglione «Inesorabile», l'eroico capitano dell'Arma Aeronautica Ernesto Botto, Medaglia d'oro e mutilato della guerra di Spagna, il concittadino capitano Le Lievre e tanti altri. Fra le autorità e le gerarchie intervenute a onorare i reduci sono presenti il Generale Borghi, comandante la VI Zona Camicie Nere di Trieste, con il capo di Stato Maggiore console Clementi, il Segretario federale camerata Macola e la fiduciaria dei Fasci Femminili, prof.ssa Alfonsi-Mandelli.

Una centuria di Piccole Italiane attende, assieme ai reparti d'onore della Milizia e della G.I.L., l'arrivo dei valorosi.

La cameratesca riunione ha luogo nella sala dedicata all'esaltazione dell'eroismo legionario. Le autorità e i reduci sostano in devoto raccoglimento davanti alle lapidi marmoree dedicate ai Caduti della Legione «Isonzo».

Dopo l'omaggio agli Eroi, il comandante la 62.a Legione, console Paolo Nitti, rivolge ai reduci il fierissimo saluto ai legionari isontini.

Il saluto del console Nitti

«Era nello spirito e nella costumanza del popolo romano celebrare il trionfo e ringraziare la divinità ogni qual volta che, dopo una impresa guerresca vittoriosamente conclusa, le Legioni rientravano nell'almo suolo della Patria» — esordisce dicendo il console Nitti. E continua: «E nella festosa celebrazione, mentre l'umana gioia, prorompendo e dilagando da ogni cuore, non trascurava la rigida e devota osservanza delle pratiche religiose, il semplice ed umile legionario «velite» si trovava affiancato e frammisto con i suoi comandanti di guerra: dai decurioni al comandante supremo: l'«Imperator». Con lo stesso spirito, che è di romana fierezza soffuso di cristiana pietà, oggi voi siete convenuti in questa sede per concludere, in questo giorno faustissimo per la Patria, quel trionfo che si è iniziato a Napoli all'augusta presenza di S. M. il Re Imperatore.

Altamente significativo è ritrovare qui le Camicie Nere della Milizia insieme con i fierissimi camerati del Regio Esercito e coi sublimi soldati dell'Arma Azzurra. Questa fusione, che non è solo formale, ma profondamente e saldamente spirituale, è conferma di quella granitica compagine che sono, oggi più che mai, le Forze Armate dell'Italia fascista. E più bello e significativo è questo raduno che per l'ambita presenza del Generale Francisci, fierissimo comandante della «XXIII Marzo», il quale è e rimane per poi il primo e magnifico comandante di questa Legione isontina.

Camerati legionari. Dirvi l'augurale parola del «ben tornato» sarebbe forse cadere nel luogo comune di frasi vecchie, consuetudinarie e prive di sostanza spirituale. Anche lontani, e soprattutto perchè lontani, ciascuno di voi è sempre stato presente nei nostri spiriti e nei nostri cuori. Sicchè più della parola augurale per il vostro ritorno, lasciate che vi dica la nostra gioia per ritrovarvi tra queste mura, l'orgoglio per avervi camerati, l'amore con cui i legionari isontini vi ricordano e vi seguono. Questa nostra gioia è velata solo dalla nostalgia per Coloro che con le loro umili croci sono restati in terra di Spagna a perenne conferma della loro fede cristiana e del loro eroismo squisitamente romano e fascista. Ma il loro spirito benedicente aleggia su noi tutti in questo momento. Essi, che la morte eroica ha purificato da ogni umana forma di terreno egoismo, sono qui invisibili ma presenti e partecipano a questo nostro raduno. Essi sanno che nel nostro cuore i loro nomi ed il loro sacrificio vivranno perenni. Noi sappiamo che in ogni circostanza di pace e di guerra essi resteranno sempre nei nostri ranghi per additarci con la loro luce la giusta via».

Il discorso del Federale

Dopo il console Nitti, che corona il suo dire con il saluto al Re Imperatore e al Duce, prende la parola il Segretario federale:

«In questa sede, nella quale, durante l'impresa, è stato custodito lo spirito che ha animato il vostro ardimento, il Partito — dice il camerata Macola — vi esprime a mio mezzo il suo saluto affettuoso e si unisce ai camerati della Milizia nella viva ammirazione e nell'elogio. Giovani e veterani hanno combattuto in terra di Spagna eroicamente e con impeto travolgente, così da rendere veramente temuto e rispettato il nome dell'Italia di Benito Mussolini.» Il Segretario federale ha concluso affermando che l'omaggio delle Piccole Italiane rappresentava un tenue segno di amore nel quale era la promessa che il ricordo dei gloriosi Caduti e delle eroiche gesta dei superstiti sarà tramandato al culto delle future generazioni.

Il Segretario federale riassume infine l'alto significato della cerimonia esaltativa con l'appello dei camerati caduti in terra di Spagna per la civiltà di Roma e la grandezza della Patria imperiale.

A tutti i reduci quindi, con pensiero delicato e gentile, il folto gruppo delle Piccole Italiane offre un copioso omaggio di fiori.

Preceduto dai reparti della G.I.L. ed accompagnato dalle autorità e dalla rappresentanza d'onore, il gruppo di reduci si porta successivamente al Sacrario della Casa Littoria per l'omaggio ai Caduti fascisti. Affettuose, calde e spontanee sono le manifestazioni di simpatia che i cittadini rivolgono al passaggio dei valorosi lungo le vie e piazze del centro.

Il solenne «Te Deum»

Autorità, gerarchie e rappresentanze si portano successivamente al tempio del Sacro Cuore, dove il Principe Arcivescovo Mons. Carlo Margotti celebra un solenne «Te Deum» propiziatore per Sua Maestà il Re Imperatore. Ai posti d'onore si trovano S. E. il Prefetto Vezio Orazi, il sen. Giorgio Bombi, il Comandante la Divisione militare Generale Romero, il Comandante la VI Zona Camicie Nere Generale Borghi, il Segretario federale, i Generali Roluti, Gabuti e Giovanelli, il Podestà avv. Pascoli, il Preside dell'Amministrazione provinciale avv. Venuti, i consoli Nitti e Clementi, il Procuratore del Re comm. Tripani, il Presidente del Tribunale comm. Casano, l'Intendente di Finanza comm. Stajano, il col. Marcello, comandante il Gruppo dei CC. RR. e il gruppo delle madri e delle vedove dei Caduti in guerra e per la Causa della Rivoluzione. Sono presenti al rito propiziatore tutti i valorosi reduci dalla Spagna, con a capo il Generale Francisci. Il suggestivo quadro delle rappresentanze in armi e delle organizzazioni è completato dalla presenza di tutti i vessilli e gagliardetti delle Associazioni combattentistiche e d'arma e dei labari dei Gruppi rionali fascisti.

Ultimata la sacra funzione, autorità, gerarchie e rappresentanze si portano in piazza Cesare Battisti. La vasta piazza presenta un colpo d'occhio imponentissimo: nel centro sono schierati, con bandiere e musiche, reparti in armi della Regia Aeronautica, dei carabinieri, del 23.o Reggimento Fanteria, del 9.o Reggimento Alpini, 6.o Reggimento Artiglieria, 3.o Reggimento Artiglieria Alpina, 9.o Reggimento Artiglieria Guardia alla Frontiera e della 62.a Legione «Isonzo». Ai lati fanno ala folte rappresentanze di fascisti degli otto Gruppi rionali, Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla, Giovani e Piccole Italiane e le fasciste del Fascio di Gorizia. Il Generale Romero, accolto dai rituali squilli e salutato con gli onori delle armi, passa in rassegna l'imponente schieramento. Quindi, salito sulla apposita tribuna delle autorità, sopra la quale prendono posto anche i reduci e i familiari dei Caduti, pronuncia un nobilissimo discorso, esaltando la fausta ricorrenza celebrativa e le gloriose conquiste dell'Esercito vittorioso. Il Comandante della Divisione «Isonzo», dopo di aver magnificato le mirabili conquiste della Rivoluzione fascista, il genio del Duce, il leggendario valore del combattente italiano, chiude il suo dire sciogliendo un inno di fede alla sacra Maestà del Re Imperatore.

La consegna delle ricompense al valore

Dopo il caloroso applauso con cui la folla ha salutato il patriottico discorso del Generale Romero, ha luogo la solenne consegna delle ricompense al valor militare ad alcuni ufficiali e legionari della nostra Provincia. La premiazione dei valorosi suscita manifestazioni di vivissimo entusiasmo.

Console Paolo Nitti, croce di guerra al V. M.: «Ufficiale di non comuni qualità di mente e di cuore, ha comandato il suo battaglione mitraglieri in circostanze particolarmente difficili di terreno e di ambiente, riuscendo in una difficile avanzata in zona montana a conquistare tutti gli obiettivi assegnatigli, affermandosi comandante avveduto ed energico. - Adi-Abò-Scirè, 25 febbraio - 6 marzo 1936-XIV».

Tenente Franco De Finetti, medaglia d'argento al V. M.: «Avuto il compito di prendere collegamento con altro plotone, sul fronte del quale si delineava un attacco, accortosi che trattavasi di un'azione dimostrativa e che l'azione a fondo si sferrava invece sul fronte del proprio battaglione, con iniziativa ed alto senso di cameratismo si portava con i propri uomini sul fianco dell'avversario, attaccandolo decisamente, infliggendogli gravi perdite e contribuendo così a volgerlo in fuga disordinata. Confermava, in successiva azione, le sue elette doti di comandante capace e di combattente valoroso. - Cheldeia di Conta, 20 marzo 1937-XV; Poota (zona Dussi) 31 marzo 1937-XV».

Camicia Nera Angelo Frascina, medaglia di bronzo al V. M.: «In aspro combattimento, ferito, si slanciava contro l'avversario che lo aveva colpito, uccidendolo col pugnale. Nel corpo a corpo riportava una nuova ferita. - Quasquazzè, 27 febbraio 1936-XIV».

Camicia Nera Desiderio Gasparutti, croce di guerra al V. M.: «Chiedeva ed otteneva di essere compreso in un manipolo di rocciatori destinato a scalare da sud l'altura della Uork Amba. Contribuiva efficacemente alla riuscita dell'azione. - Uork Amba, 27 febbraio 1936-XIV».

Capomanipolo Italo Tomann, croce di guerra al V. M.: «Comandante di plotone, sotto intenso fuoco avversario, con slancio ed ardire guidava il suo reparto alla vittoria. - Amba Manne, 28 febbraio 1936-XIV».

Fiere parole di S. E. Orazi

Da ultimo rivolge all'imponente raduno la parola il capo della nostra Provincia. S. E. Orazi, con appassionati accenti, ricorda come l'odierna fausta ricorrenza accosti alla passione del Re Imperatore l'amore e la devozione ardente del Suo popolo. «Tale devozione — soggiunge S. E. Orazi — si esprime a Gorizia in felice coincidenza con l'esaltazione del valore legionario». Saluta coloro che in terra di Spagna hanno portato le insegne gloriose al bacio della Vittoria, elevando il pensiero al Capo dello Stato e al Duce forgiatore del volto imperiale della Patria. L'appassionato discorso di S. E. Orazi suscita deliranti acclamazioni al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero. Le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza», mentre le truppe rendono gli onori alle bandiere e alle autorità.

La solennità celebrativa della giornata si è conclusa poco dopo in Sala Littorio dove, a cura della Federazione dei Fasci di Combattimento, è stato offerto un ricevimento in onore dei reduci della Spagna e al quale hanno partecipato autorità, gerarchie e rappresentanze.

Hanno rinnovato il saluto ai legionari il Federale Macola e il Generale Romero, ai quali ha fatto riscontro, a nome dei reduci, il Generale Francisci che, assieme ai suoi prodi compagni d'arte è stato festeggiatissimo e lungamente acclamato da tutti i convenuti alla cameratesca riunione.

Sedici anni dalla fondazione della Croce Verde goriziana

GORIZIA, 11

Con l'inaugurazione di una nuova autolettiga e la premiazione dei militi particolarmente distintisi nell'anno decorso, la Croce Verde Goriziana ha festeggiato oggi il sedicesimo annuale della sua fondazione. Alla cerimonia sono intervenute le maggiori autorità provinciali con a capo S. E. il Prefetto Vezio Orazi, il Comandante la Divisione militare Generale Romero, il Segretario federale camerata Macola, il Podestà avv. Pascoli, il Preside della Provincia avv. Venuti, il comandante la 62.a Legione «Isonzo», console Nitti, il Questore comm. Coco, il col. Grandinetti, comandante l'Aeroporto di Gorizia, l'ing. Riccardo Del Neri, comandante del Corpo provinciale dei vigili del fuoco, ed altri.

Sul piazzale prospiciente la sede della Croce Verde, erano schierate assieme alle squadre dei militi volontari, ai funzionari dell'istituzione, di vigili del fuoco nella nuova divisa del Corpo, rappresentanze di crocerossine goriziane e un gruppo di patronesse, con a capo la camerata Lavinia Baggiani.

S. E. il Prefetto, al suo giungere, è stato salutato dal presidente della Croce Verde Goriziana, camerata dott. Lodovico Kurner, dal direttore cav. Livio Baggiani e dai camerati Massi e Rossi del Consiglio di amministrazione e dai medici dott. Rossaro, Principe e Querini. Incontro a S. E. Orazi si è fatta la Figlia della Lupa Marta Della Torre, che ha offerto al capo della Provincia un ricco mazzo di fiori.

La cerimonia si è iniziata con la benedizione della nuova autolettiga, impartita dal cappellano militare don Agazzi. Ha preso quindi la parola il camerata Baggiani, che ha pronunciato il seguente discorso:

«Eccellenza! E' stato riconosciuto che dopo la Croce Rossa Italiana, la Croce Verde Goriziana è la istituzione di pubblica assistenza più sviluppata del Regno. Il primato di questo ente cittadino è dovuto allo spirito organizzativo che nel sedicesimo annuale della fondazione, si compendia nei seguenti valori: sezioni 72; posti di soccorso 124; benefattori contribuenti 6532; benefattori volontari 197; trasporti eseguiti 41.961; servizi di pronto soccorso 120.273; barelle a ruote 2; automezzi 7; chilometri complessivi percorsi dagli automezzi 708.998. Considerato che tali cifre sono in continua ascesa, il Consiglio d'amministrazione della Croce Verde è stato indotto ad approntare una nuova autolettiga a tre barelle — costruita dall'artigianato goriziano — e ciò per fare fronte alle tredici uscite giornaliere — coefficente medio questo dal 1.o gennaio a. c. — delle autolettighe attualmente a disposizione. L'inaugurazione del nuovo automezzo è festa per la Croce Verde di Gorizia e per i suoi militi volontari, che oggi, come ogni anno, sono qui riuniti per ottenere il segno tangibile della riconoscenza per l'opera diuturna di altruismo e di assistenza che l'istituzione ha voluto loro concedere e che Vostra Eccellenza, nel nome del Duce, si è benignato di consegnare».

Cessati gli applausi che hanno coronato le parole del camerata Baggiani, S. E. il Prefetto Orazi ha proceduto alla premiazione dei seguenti volontari: comandante del corpo dei militi volontari Guido Santi, oggetto artistico; milite Simone Bezzon, medaglia d'oro media; milite Gerolamo Simonetti, medaglia d'oro piccola; milite Paolo Forcisi, medaglia d'argento dorato; caposquadra Mario Zavertani e vicecaposquadra Michelangelo Locastro, grande medaglia d'argento; caposquadra Arturo Samotti e vicecaposquadra Luigi Simonetti, medaglia d'argento media; caposquadra Mario Zavertani, vicecaposquadra Carlo Mastrandrea, militi Pietro Tansi e Severino Tavagnà, medaglia d'argento piccola; caposquadra Pasquale Bernabeo, vicecaposquadra Luigi Debegnak, militi Saverio Sulpasso, Giovanni Macarovig, Giordano Bruno Volipi, allievo Augusto Ellero, novizio Giacomo Fois, medaglia di bronzo; caposquadra Egidio Badin, militi Cesare Brumat, Erminio Margara, Ermanno Jerchig, diplomi; volontaria Paolina Riavez, diploma di benemerenza.

Ultimata la premiazione, S. E. il Prefetto ha rivolto ai militi e ai dirigenti parole di vivo compiacimento, esaltando la loro nobile e umanitaria missione, elogiandoli per l'alto spirito di abnegazione che li distingue in questo importante settore dell'assistenza sociale. Il capo della Provincia ha concluso il suo dire ordinando il saluto al Duce, cui ha fatto riscontro l'appassionato grido di fede lanciato dai presenti.

Quindi S. E. il Prefetto e le autorità convenute, accompagnati dal presidente camerata Kürner e dal direttore, hanno visitato la nuova autolettiga, la sede e gli uffici della Croce Verde. Infine, salutato da una calda manifestazione di simpatia ed ossequiato dai dirigenti, S. E. Orazi ha fatto ritorno al Palazzo del Governo.

Il III concorso nazionale di canto

GORIZIA, 11

Il Dopolavoro si accinge a svolgere il III concorso nazionale di canto che avrà luogo a Firenze nel febbraio p. v.

L'importante manifestazione che il Dopolavoro organizza d'intesa con il Ministero della Cultura Popolare, avrà inizio attraverso gare eliminatorie che si concluderanno a Trieste.

Il regolamento comprende tre sezioni:

I Sezione: «Giovani cantanti», che abbiano debuttato non prima del 1.o gennaio 1938 in concerti o in modeste stagioni di Provincia; II Sezione: «Giovani cantanti», che pur avendo portato a termine gli studi tecnici e musicali non abbiano ancora debuttato; III Sezione: «Voci grezze», cioè giovani in possesso di spiccate disposizioni naturali e che non abbiano ancora iniziato lo studio del canto.

La nuova suddivisione dei concorrenti tende ad evitare che sullo stesso piano siano giudicati i cantanti che hanno già affrontato la prova del debutto ed i giovani che pur avendo terminati gli studi non si siano mai esibiti in pubblici spettacoli lirici o in concerti.

Per la terza sezione il criterio di non permettere che vi si iscrivano studenti di canto o elementi che, comunque, abbiano iniziato lo studio del canto, dovrà essere rigidamente applicato.

Per le sezioni prima e seconda sono state indicate tre opere di obbligo per ogni classe di voce; il concorrente però dovrà dimostrare di conoscerne interamente e perfettamente almeno due. Chi risultasse non in grado di eseguire al completo le due opere d'obbligo prescelte, sarebbe senz'altro considerato «fuori gara». Le adesioni al concorso, dovranno pervenire al Dopolavoro provinciale entro il 15 dicembre. Dopo tale data i concorrenti saranno intesi in un concerto che sarà organizzato dal Dopolavoro e che dovrà preludere la loro partecipazione al concorso di zona.

Per i dettagli del bando di concorso rivolgersi al Dopolavoro provinciale in via Garibaldi n. 5.

Studenti veneziani in visita a Gorizia

GORIZIA, 11

Reduci da un pellegrinaggio ai Campi di battaglia del Carso, sono giunti nel pomeriggio di ieri nella nostra città, duecento alunni del Liceo di Venezia, accompagnati dai rispettivi insegnanti. Dopo aver visitato le principali caratteristiche goriziane, tra cui il medioevale Castello, i giovani camerati veneziani si sono portati sul colle di Oslavia, dove hanno reso deferente omaggio alla memoria dei prodi Caduti della grande guerra. In serata, la comitiva, che viaggiava a mezzo di quattro autotorpedoni, è ripartita alla volta di Cividale del Friuli.

GORIZIA, 11

Onorificenze. In occasione del genetliaco di S. M. il Re Imperatore, con cerimonia semplice, gli insegnanti e i capiufficio della R. Scuola d'Arte di Gorizia hanno offerto al camerata scultore Giov. Battista Novelli, le insegne di cavaliere della Corona d'Italia.

— Analoga cerimonia ha avuto luogo, ieri sera, all'Unione Ginnastica Goriziana, dove il camerata Francesco Massi, vicepresidente dell'anziano sodalizio cittadino, ha consegnato, a nome della società, la croce di cavaliere al camerata Romeo Mazzurini.

Pattinaggio alla Ginnastica. In seno al Dopolavoro dell'Unione Ginnastica Goriziana, è stata costituita una sezione di pattinaggio a rotelle. Le esercitazioni si inizieranno prossimamente nella sala maggiore della sede, riservata ai soci e dopolavoristi muniti di pattini con rotelle di fibra. E' stato fissato il seguente orario: lunedì e mercoledì dalle 20.30 alle 23. La prima esercitazione avrà luogo lunedì prossimo, 14 corrente.

Pellegrinaggio di dopolavoristi piemontesi ai Campi di battaglia

Una numerosa comitiva di dopolavoristi di Alessandria giungerà domani nella nostra città, da dove inizierà un patriottico pellegrinaggio ai Campi di battaglia del Carso e dell'Isonzo. Gli ospiti graditissimi saranno salutati e ricevuti alla Stazione centrale dai camerati del Dopolavoro provinciale e dai funzionari dell'Ente del turismo. In mattinata, a mezzo di autocorriere, visiteranno Peteano, la zona sacra del San Michele, Redipuglia, Aquileia e Gradisca, per far ritorno quindi a Goriiza, dove si soffermeranno sino alle 16.30. A sera ripartiranno alla volta di Treviso, onde visitare successivamente i Campi di battaglia del Montello e del Grappa.

Ecco il programma completo del pellegrinaggio:

Sabato, ore 7.11, arrivo a Gorizia, caffelatte; ore 8.15, partenza da Gorizia in autobus per Peteano, S. Michele, Redipuglia, Aquileia, Gradisca; ore 13, arrivo a Gorizia, pranzo, visita alla città; ore 16.30, partenza in treno per Treviso via Monfalcone-Mestre; ore 19.41, arrivo a Treviso, ceno e pernottamento.

Domenica, ore 7, caffelatte; ore 7.30, partenza in autobus da Treviso per Ponte della Priula, Nervesa della Battaglia, Ossario del Montello, Volpago, Montebelluna, Caselle d'Asolo, Borgo del Grappa, Monte Grappa, Bassano del Grappa, Vicenza, pranzo in località da destinarsi; ore 19.30, cena a Vicenza e visita alla città.

Lunedì, ore 1.21, partenza da Vicenza in treno via Brescia-Milano-Voghera; ore 8.35, arrivo ad Alessandria.

L'odierno concerto in Sala Littorio

GORIZIA, 11

Domani, alle 20.30, sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale, avrà luogo in sala Littorio l'annunciato concerto lirico, offerto alla nostra cittadinanza dai valorosi cantanti russi Marie Litvine, soprano, e Gregorio Litvinoff, baritono, due chiari artisti dell'ex imperiale teatro di Pietrogrado.

L'interessante programma di canti e romanze, brani e duetti lirici di compositori italiani e stranieri, è il seguente: Parte prima: 1) Duetto popolare russo; 2) Lissenco: Nostalgia; 3) Mussorgsky: «Il re e la pulce», satira di Mefistofele, per baritono; 4) Catalani: «La Wally, per soprano; 5) Borodin: Opera «Principe Igor», aria per baritono; 6) Rimsky-Korsakoff: «L'usignolo e la rosa», romanza orientale; 7) Verdi: «Il Trovatore», aria di Eleonora, per soprano; 8) Grodsky: «I canti dei gabbiani», notturno; 9) «I battellieri del Volga», canzone per soprano e baritono. Parte seconda: 10) Cecrighin: «Primavera», duetto; 11) Verdi: «La Traviata», aria di Germont, per baritono; 12) Puccini: «La Bohème», aria di Mimì; 13 Boito: «Il Barbiere di Siviglia», duetto.

Accompagnerà al pianoforte il maestro Giulio Cosmaro. I biglietti d'ingresso (platea lire 3, galleria lire 2) sono in vendita presso l'ufficio di propaganda del Dopolavoro provinciale, in via Garibaldi 5, e stasera, al bigoncio della Sala Littorio.

Corso per aspiranti giudici della F.I.D.A.L.

GORIZIA, 11

A cura del locale Comitato provinciale della Federazione italiana di atletica leggera avrà inizio prossimamente nella nostra città un corso per aspiranti giudici di gara della F.I.D.A.L. cui possono iscriversi coloro che hanno superato il diciottesimo anno di età. Le iscrizioni si chiuderanno lunedì prossimo, 14 novembre, e vanno dirette al Comitato provinciale della F.I.D.A.L. di Gorizia, presso il rag. Fabretto, via Boschetto 28.

L'infortunio di un colono

GORIZIA, 11

Da un albero di mele, su cui era salito per la raccolta delle frutta, il colono Francesco Lovisutti, di 46 anni, dimorante a Lucinico, è caduto a terra ed ha riportato nell'incidente la frattura del costato sinistro. Il Lovisutti è stato soccorso dai militi della Croce Verde e trasportato all'Ospedale civile della nostra città, ove è stato ricoverato e giudicato guaribile in trenta giorni.

La brutta caduta di una piccola ciclista

GORIZIA, 11

La bambina Marcella Faganelli di Vladimiro, di 9 anni, dimorante con i familiari nella frazione di Vertoiba in Campisanti, mentre stava esercitandosi con la bicicletta ha fatto un pauroso capitombolo ed ha riportato la frattura dell'omero destro. La piccola infortunata è stata trasportata all'Ospedale comunale di via Brigata Pavia e colà ricoverata per le cure del caso.

GORIZIA, 11

Trattenimenti danzanti. Domani, dalle 21 in poi, avrà luogo al Dopolavoro aziende industriali di Straccis, il consueto trattenimento danzante per soci ed invitati. Suonerà l'orchestrina diretta dal maestro Mazzolini. Dalle 21 in poi, al Dopolavoro del Pubblico Impiego, trattenimento riservato agli insegnanti e agli impiegati.

A Gradisca

GRADISCA, 11

Ricorrendo il fausto genetliaco di S. M. il Re Imperatore la città si è oggi interamente imbandierata. Verso le 8.15 al campo sportivo, si sono ammassate le truppe del Presidio e le rappresentanze delle organizzazioni. Su un lato si sono schierati l'11.o Reggimento bersaglieri con la gloriosa bandiera e la fanfara, una compagnia del 24.o Fanteria e del Battaglione mitraglieri e un numeroso gruppo di ufficiali fuori quadro. Dall'altro lato, si trovavano le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito: Fascio di Combattimento, Fascio Femminile, organizzati della «Gil» e delle Associazioni combattenti, tutti con i rispettivi labari e gagliardetti. Accolto dai rituali squilli di tromba, alle 9 è arrivato il col. Luridiana, comandante del Presidio, seguito dagli ufficiali del Comando e dalle autorità locali. Mentre la fanfara suonava la marcia d'ordinanza, il colonnello ha passato in rivista i reparti e le organizzazioni. Quindi i bersaglieri hanno cantato la Marcia Reale e «Giovinezza», cui hanno fatto seguito l'inno «Assalta» dell'11.o Bersaglieri e l'inno dei Giovani Fascisti. Al termine dei canti il col. Luridiana ha lanciato il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui ha fatto eco un potente «Viva il Re» e l'«A noi!» delle truppe schierate. Subito dopo, sul piazzale dell'Unità davanti al Comandante e alle autorità si è svolta la sfilata. Durante la sera le sedi fasciste e gli uffici pubblici sono stati illuminati.

Adunata della Centuria Avanguardisti Moschettieri. Il Comando della «Gil» comunica: D'ordine del Comando federale la Centuria Avanguardisti Moschettieri tipo si recherà domani, nel pomeriggio, a Gorizia. Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Centuria dovranno trovarsi alle ore 13 in perfetta divisa alla Casa del Fascio.

A Cormons

CORMONS, 11

La fausta ricorrenza del genetliaco di Sua Maestà il Re Imperatore è stata solennizzata a Cormons con un'austera cerimonia di carattere militare. Alle 9, presso la caserma «Giovanni Amadio», si trovavano schierati in armi tutti i reparti del 17.o Reggimento fanteria con la banda presidiaria, le rappresentanze dei carabinieri, della R. Guardia di finanza, degli ufficiali e sottufficiali nei quadri e in congedo, un gruppo di fascisti di scorta al gagliardetto del Fascio di combattimento «Mario Donda», le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche locali, la scorta con il labaro del Comune, reparti di Giovani Fascisti, di Avanguardisti e Balilla Moschettieri, nonchè rappresentanze del Fascio Femminile, delle Giovani e Piccole Italiane coi rispettivi gagliardetti. Il comandante del Presidio militare, dopo gli onori al glorioso vessillo del 17.o Fanteria, ha passato in rassegna i reparti schierati davanti alla lapide dei Caduti ed ha tenuto un discorso per esaltare la figura del Re Soldato.

I reparti hanno quindi presentato le armi in memoria di tutti i Caduti per la grandezza d'Italia. Si è formato poi un corteo che, attraversate le vie imbandierate, si è recato in Duomo, ove è stato celebrato un solenne «Te Deum» col concorso della cantoria parrocchiale. A cerimonia ultimata, i reparti sono rientrati nelle rispettive sedi. Alla sera è seguita l'illuminazione di tutti gli edifici pubblici, mentre sulla piazza Vittorio Emanuele III, la banda del 17.o Fanteria ha svolto un brillante concerto.

La celebrazione a Udine

UDINE, 11

La fausta giornata dell'11 novembre è stata celebrata a Udine con un austero rito militare, al quale hanno preso parte le massime autorità della provincia. Nella mattinata, alle 9.30, si è tenuto nella chiesa metropolitana un solenne «Te Deum» celebrato alla presenza dell'Arcivescovo e del Capitolo. La chiesa era gremita di autorità con a capo S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata e il Federale. Le rappresentanze del Presidio, che prestavano servizio d'onore, hanno conferito alla celebrazione carattere spiccatamente militare.

Verso le 10.30, sull'ampio piazzale 26 luglio, di fronte al tempio Ossario, le truppe hanno cantato gli inni della Patria e della Rivoluzione, elevando ancora una volta il loro grido di fede alla Maestà del Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero. Lungo la scalinata del tempio, di fronte al quadrato grigio-verde costituito dalle forze armate dell'Esercito, della M. V. S. N. e dei reparti della «Gil», erano schierate le rappresentanze d'arma con i rispettivi labari e altre varie associazioni.

L'arrivo di S. E. il Prefetto e di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, viene salutato dagli squilli d'attenti. Fra gli applausi della folla, che si addensa ai bordi del piazzale, le autorità passano in rassegna le truppe che presentano le armi. Dopo i canti, S. E. Guzzoni ordina il saluto al Re Imperatore e al Duce e quindi le truppe sfilano lungo via Poscolle per raggiungere le rispettive caserme.

Si è poi svolta la seconda parte delle cerimonie in onore dei reduci della guerra di Spagna. Preceduti da reparti armati della Milizia e della «Gil» e dai labari del Comune, della Provincia e della Federazione fascista, i reduci, ordinati in colonna, si sono recati al Tempietto dei Caduti, in piazza Vittorio Emanuele, per deporre un omaggio floreale. Lungo il percorso, da ogni finestra dove floriva una bandiera e dove si ammassava a gruppi la folla di tutta Udine, è stato recato ai combattenti il saluto grato e memore della cittadinanza e del popolo friulano, fiero delle sue tradizioni guerriere. Sul terrapieno di piazza Vittorio Emanuele, un reparto del Piemonte Reale e un manipolo di donne fasciste hanno resi gli onori al reparto dei Legionari.

I reduci, sfilando lungo via Vittorio Veneto, si sono poi recati alla Casa del Littorio, ove è stata deposta una corona di alloro sull'Ara dei Caduti fascisti. Dall'alto del balcone del palazzo, le massime autorità della provincia hanno poi recato il loro saluto ai valorosi camerati.

Ha parlato per primo il Federale console Rinaldi, mettendo in rilievo la grande prova di patriottismo e di fede fascista che i volontari hanno dato, e dicendo come le loro gesta non saranno mai dimenticate dal popolo friulano, che li ha seguiti ora per ora durante le dure giornate della campagna spagnola.

S. E. il Prefetto duca Niutta ha porto ai reduci il saluto di tutta la Provincia, la quale — ha detto — è fiera di poter riabbracciare, dopo tanti mesi, i figli accorsi a combattere sotto i segni del Littorio.

Il Comandante del Corpo d'Armata, Gen. Guzzoni, ha infine parlato ai reparti, magnificando il valore di cui hanno dato prova.

Il Segretario federale ha fatto l'appello fascista dei Caduti.

I risultati del concorso per la campagna bieticola

UDINE, 11

Si è chiuso il concorso per la campagna bieticola alla quale hanno, si può dire, partecipato tutti i coltivatori che hanno consegnato bietole alla distilleria di Cervignano. Il concorso stesso si è svolto sotto gli auspici dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura, della Unione provinciale fascista degli agricoltori, dell'Unione provinciale lavoratori agricoltura e del Sindacato tecnici agricoli.

Ecco l'elenco dei premiati:

Prima categoria affittuari e proprietari produttori: 1) amm. bar. Leo Economo, Aquileia; 2) amm. beni rustici, Precenicco; 3) amm. bar. Ritter, Aquileia; 4) amm. on. Franc Tullio, Aquileia; 5) amm. Frat. Treu, Aquileia; 6) amm. ing. Giovanni Toniatti, Latisana; 7) amm. Rodolfo Brunner, Cavenzano; 8) amm. cav. Giovanni Sburlino, Latisana; 9) amm. ing. Michele Lanari, Aquilia; 10) amm. conte Olvrado, Maniago Nogaredo; 11) amm. Nicolò Palma, Ruda; 12) amm. Giovanni Dalla Valle, Latisana; 13) amm. Enrico Cernutti, Cervignano; 14; amm. Augusto Bosma, Turriaco.

Seconda categoria: Agenti agricoli: 1) Everardo Germani, Precenicco; 2) Giovanni Barboni, Palazzolo dello Stella; 3) Augusto Zanolla, Cavenzano; 4) Pierino Chiozza, Cervignano; 5) Riccardo Berto, Villa Vicentina; 6) Giacomo Calestani, Cervignano; 7) Leandro Fachini, Latisana; 8) Carlo Baldassi, Cervignano; 9) Giacomo Chiercoz, Porpetto.

Terza categoria: Piccoli proprietari, affittuari diretti, mezzadri: 1) Adalgiso Tonca, Cavenzano; 2) Pietro Zoncari, Aquileia; 3) Giuseppe Bortolaso, Precenicco; 4) Guglielmo Burg, Aquileia (ex aequo con i primi tre); 5) Luigi Zorat Villa Vicentina; 6) Giacomo Cossar, Cervignano (ex aequo con il precedente); 7) Giovanni Dreassi, Villa Vicentina; 8) Tito Sgobbi, Perteole; 9) Giuseppe Del Frate, Crauglio; 10) Giuseppe Rossin, Scodovacca; 11) Giuseppe Tibalt, Saciletto; 12) Alessandro Filippi, Palazzolo dello Stella; 13) Aristide Famea, Tapogliano; 14) Pietro Furlan, Cervignano; 15) Frat. Muraro, S. Giorgio di Nogaro; 16) Antonio Colautto, Ronchis; 17) Pietro Budai, Fauglis; 18) Giuseppe Paron, Crauglio; 19) Giacomo Benedetti, Palazzolo dello Stella; 20) Luigi Odorico Ronchis; 21) Guerrino Bortolossi, Molin di Ponte; 22) Antonio Zampar Bagnaria Arsa; 23) Angelo Peloi, Aiello.

Sono stati poi assegnati diplomi di benemerenza alle Aziende di Colloredo Mels conte comm. Viscardo Crauglio; Ente Rinascita Agraria, tenuta «La Vittoria» e «Valle Pantani»; amm. prov. di Udine per il legato Campiutti di Cervignano.

Medaglia d'oro: ing. Corrado Bren - Grado «La Vittoria», perito agrario Aldo Ciani, Latisana «Valle Pantani».

Disciplina sulla produzione e nella vendita del pane

UDINE, 11

Il Sindacato provinciale fascista panificatori comunica che è uscito, in questi giorni, un opuscolo in cui è riportato, con opportune annotazioni e commenti, il recente decreto sulla disciplina della produzione e vendita del pane. I panificatori che intendessero provvedersi del detto opuscolo, che è di particolare interesse, potranno prenotarlo presso gli uffici dell'Unione commercianti, via Aquileia 33 o richiederlo direttamente al seguente indirizzo: Amministrazione de *La Panificazione* Milano, via Boscovich 33. Il prezzo relativo è di lire 2.

Auto che investe e scappa

UDINE, 11

Ieri, poco dopo la mezzanotte, l'impiegato Mario Barei, di 29 anni, mentre stava per imboccare i sottoportici di via Vittorio Veneto, subito dopo il Duomo, veniva investito da un'automobile il cui conducente non aveva trovato di meglio che percorrere con la macchina il marciapiede. Mentre il Barei veniva raccolto da un autista di piazza presente all'investimento, l'automobilista investitore si allontanava senza curarsi del ferito.

Il sanitario di turno all'ospedale civile constatava al Barei escoriazioni e contusioni alle gambe. Guarirà, fortunatamente, in pochi giorni.

L'imprudenza di un giovane operaio

UDINE, 11

Una grave disgrazia è avvenuta a Ertocasso: certo Giuseppe Filippin, di 20 anni, saliva imprudentemente sul predellino di un autocarro che transitava per il paese. Nel punto più stretto della strada, la macchina incrociava un altro autoveicolo e il Filippin rimaneva in tal modo quasi stritolato. Trasportato all'ospedale civile, veniva accolto con prognosi riservata per la frattura delle braccia e di una gamba.

Agricoltore ucciso dalla cornata di un mucca

UDINE, 11

L'agricoltore Giuseppe Giuliani, di 70 anni, da Gemona, mentre era intento a governare le mucche nella stalla veniva colpito da una cornata all'occhio destro. Trasportato all'ospedale moriva poco dopo in seguito a gravissima commozione cerebrale.

A Cervignano

CERVIGNANO, 11

Stamane, per solennizzare il genetliaco di S. M. il Re Imperatore ha avuto luogo, alle 10.30, nella caserma «M. Pasubio», al viale III Armata, una significativa cerimonia militare alla quale hanno partecipato tutte le autorità civili, politiche ed ecclesiastiche. La truppa era al comando del maggiore Quaroni, comandante il Presidio militare di Cervignano. Durante la cerimonia sono stati cantati dalla truppa gli inni patriottici. Quindi è stata consegnata l'onorificenza di guerra alla sorella del Caduto in Spagna Gualtiero Nezval, signora Ester Nezval in Mucchiut.

Macellazione di suini. Il Comune di Cervignano comunica che il veterinario consorziale effettuerà la visita sanitaria dei suini macellati da parte dei privati, anzichè a domicilio in luoghi di concentramento, nei giorni e ore indicati: Cervignano, Muscoli e Strassoldo, ogni mattina (meno i giorni festivi) alle 8.30, presso la sede del veterinario in via Aquileia; Scodovacca, Capodisopra e Mortesins lunedì, mercoledì e venerdì nell'esercizio del sig. Duca (Al Campanile) a Scodovacca; alle 9.30 Villa Vicentina, Borgo Pacco e Sandrigo il lunedì, mercoledì e venerdì nell'esercizio del sig. Vittor a Villa Vicentina, alle 10; a Ruda, Cortona e S. Nicolò lunedì, mercoledì e venerdì nell'esercizio del sig. Ottavio Verzegnassi, a Perteole, alle 11. A carico dei trasgressori saranno applicate le penalità previste dalle disposizioni in vigore.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

NEI DOPOLAVORO

Tolgrafico «G. Presel». Questa sera e domani dalle 20 soliti trattenimenti di danza. Suonerà un'ottima orchestrina.

Chimici. Oggi dalle 20 e domani dalle 19 in poi trattenimento di danza.

«R. Pitteri». Oggi, dalle 21, ballo della televisione.

Motociclistico. Oggi in sede (via Istituto 15) dalle 20 alle 24 trattenimento. A cominciare da domani, dalle 19 alle 23, si terranno pure dei trattenimenti. Si raccomanda l'intervento di tutti i soci, simpatizzanti e familiari.

«L. Morara Sassi». Domani dalle 17 alle 21 in sede (via S. Lazzaro 4) trattenimento per soci e organizzati. Si accede per invito che può essere ritirato seralmente in segreteria, dalle 19 alle 20.

Artigiano. Questa sera, dalle 20.30 e domani dalle 18.30 alle 23.30 avranno luogo trattenimenti di danza.

Cooperative Operaie. Stasera trattenimento dalle 21 in poi.

Modiano. Stasera dalle 20.30 alle 23.30 e domani dalle 19 alle 22 trattenimenti di danza.

«Dimm». Sezione A. Domani trattenimento di danza dalle 18 in poi. Pure domani gita con littorina a S. Giacomo in Colle. Prenotazione posti in segreteria. — Sezione B. Questa sera e domani trattenimento di danza dalle 20 in poi. — Sezione C. Questa sera alle 20 premiazione sportivi per le gare dell'anno XVI e proiezione film sportivo. Domani danze dalle 19.30 in poi.

«G. Beltrame». Oggi dalle 20.30 trattenimento. Domani dalle 19 festino e gita a Gorizia, Monte Santo, S. Michele, Sabotino e Ossario di Oslavia. Quota lire 8; non soci lire 9. Partenza alle 7 dal monumento Verdi. Iscrizioni Bar Centrale (piazza Caduti Fascisti) e negozio Tommasini (via Mazzini 39).

«Crda». Questa sera dalle 21 alle 24 e domani dalle 20.30 alle 23.30 trattenimenti di danza.

XXX Ottobre. Domani gita anziani a Cossenico e Idria. Schiarimenti in sede. Partenza alle 8 da piazza Caduti Fascisti (monumento a Verdi). Tesseramento O. N. D. sede, lire 8.

Pubblico Impiego. Stasera dalle 21 alle 24 trattenimento danzante e domani, dalle 18 alle 21 danze. Sezione A.

Ferroviario. Domani, dalle 10 alle 12, sede Vittorio Veneto esercitazioni di tiro a segno. Pomeriggio, alle 15.30, cinematografo: alle 18.30 danze. Sede di San Vito cinematografo alle 17, 19 e 21.

«Olimpia». Oggi dalle 20.30 trattenimento. Domani dalle 16.30 trattenimenti.

Assicurazioni Generali. Questa sera, dalle 21 alle 24, terzo trattenimento di danza, riservato ai soci e ai dopolavoristi invitati.

Dalmatica. Con domani inizio trattenimenti domenicali, dalle 18 in poi.

Canottieri Adria. Domenica 20 in sala Massima secondo trattenimento di danza. Per inviti e informazioni seralmente dalle 19 alle 20 al galleggiante sociale (molo Sartorio, tel. 5033).

«F. Corridoni». Stasera, dalle 21 consueto trattenimento danzante. Suonerà l'orchestrina Marchi. Domani, trattenimento, dalle 20.30 in poi.

«A. Casalini». Domani gita con ferrovia ad Erpelle con salita sul Monte Taiano. Informazioni e iscrizioni in sede. Stasera dalle 20.30 trattenimento danzante. Domani ballo. Inizio alle 19. Quartetto «Broadway».

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Mercoledì, alle 20.45, inizio conversazioni settimanali. Relatore Emilio Comici: «Due prime salite emozionanti». Proiezioni.

Notiziario economico

Importazioni dalla Francia. Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che, in relazione ai nuovi accordi italo-francesi, le dogane sono state autorizzate a consentire il residuale scarico entro il 31 dicembre delle licenze d'importazione dalla Francia per il II semestre 1938. Parimenti è stato consentito il residuale scarico entro il 31 dicembre delle licenze di importazione rilasciate col vincolo dell'utilizzo del 50 per cento dopo il 31 ottobre.

CORRISPONDENZA APERTA

Saggia e felice. Chi ha ragione, di voi due? Vorremmo che foste voi ad averla, ma in realtà la gioia acceca sempre un pochino. Quando camminate con il sole negli occhi potete forse veder bene tutto quanto vi sta intorno?

Sportivo. Le triestine campionesse nazionali di nuoto sono: 1) Bertuzzi Maria (50 m. sul dorso-allieve); 2) Frausin Maria (50 m. a rana-allieve); 3) Radivo Etta (400 m. stile libero); 4) Locar Bianca (100 m. stile libero-senior); 5) Staffetta artistica 3x50 junior: Balleben, Frausin e Possega; 6) Staffetta artistica 3x100: Scheri, Precop e Locar; 7) Staffetta stile libero 4x100: Leoneri, Possega, Radivo e Foscati.

[...]

...sare, a. 19; Crassà Michele, a. 52; Porepat Maria, m. 9; Grisani Marcello, a. 2; Versich Redento, a. 55.

MATRIMONI TRASCRITTI: Salamon Renato, carpentiere con Sadini Giulia, casalinga; Ricciardi Luigi, vicebrigadiere di p. s. con Germani Maria, casalinga; Medici Riccardo, impiegato con Manzin Viola, sarta; Tombazzi Valentino, commesso con Marussig Bianca, giornaliera; Fait Luigi, vicebrigadiere di p. s. con Boltar Gabriela, commessa; Nigris Vittorio, meccanico con Sedmak Giorgina, casalinga; Duzzi Giovanni, armatore ferroviario con Maino Luigia, casalinga; De Col Paolo, impiegato con Bier Maria, impiegata; Decarli Eugenio, falegname con Valle Anna, casalinga; Giovinazzo Michelangelo, gruista con Madritsch Cristina, casalinga; Chersicla Aurelio, meccanico con Bellani Maria, casalinga; Perini Enrico, calderaio con Petelin Carla, giornaliera; Ferro Giulio, impiegato tecnico con Ceconi Gemma, casalinga.

MATRIMONI CELEBRATI: Benedetti Giovanni, carpentiere con Fasano Anna Maria, casalinga; Alff Kurt, ispettore di banca con Argyropulo Ermione, casalinga; Perentin Mariano, impiegato con Stare Anna, casalinga; Savoyardi Marco, nostromo con Corsi Francesca, casalinga.

Gite per mare. Domani avranno luogo soltanto con bel tempo le seguenti gite:

Capodistria, 7.50 (toccata Ospizio), 10.30 (tocc. Ospizio), 12.5 (diretto), 14 (tocc. Ospizio e Ancarano), 14.30 (diretto), 18 (diretto), 20.30 (diretto); da Capodistria, 6.10 (diretto); 6.15 (diretto), 9 (diretto), 12.30 (diretto), 13.15 (toccata Ospizio), 16.45 (tocc. Ancarano e Ospizio), 19.30 (diretto). (Capodistriana).

Isola, 7, 14, 15 e 20; da Isola, 6.30, 8, 13.30 e 19.30 (Istria-Trieste).

Pirano, 7, 14, 15, 20; da Pirano 12.55 e 19 (Istria-Trieste).

Isola, 8, 12.5, 13.45, 14.45, 17.30 (ev.), 20.15; da Isola, 6.40, 9, 13.15, 19.15, 21.30 (Isolana).

Muggia, 8, 10, 12.5, 14.45, 17.35, 20.15; da Muggia, 7.5, 8.45, 11.30, 13.45, 17, 19.30 (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, 6.35 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami 6.15 e 12.45. (Muggesana).

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco (12 novembre XVII):

Turno generale: Marinai: 457, 459, 462, 465, 468; giovani coperta I: 170, 172, 174, 176, 181; mozzi coperta: 271, 272, 277, 278, 279; ingrassatori: 69, 70, 71, 73, 74; fuochisti nafta: 73, 76, 77, 78, 80; fuochisti carbone: 514, 515, 520, 524, 536; carbonai: 217, 218, 219, 220, 221.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 217, 258, 260, 261, 262; giovani coperta I: 90, 92, 93, 94, 95; giovani coperta II: 50, 51, 52, 53, 54; mozzi coperta: 74, 75, 76, 77, 78; fuochisti nafta: 207, 210, 211, 212, 213; fuochisti carbone: 140, 141, 142, 143, 144; carbonai: 116, 133, 117, 134, 125; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 105, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 135, 137, 139, 140, 141; marinai carico: 135, 137, 138, 139, 140; giovani coperta I 51, 52, 53, 54, 55; giovani coperta II: 34, 40, 41, 42, 43; mozzi coperta: 58, 60, 61, 62, 63; ingrassatori passeggeri: 63, 64, 65, 66, 67; ingrassatori carico: 55, 56, 58, 59, 60; fuochisti carico: 55, 57, 58, 59, 60; giovani macchina: 62, 70, 63, 71, 64; camerieri II classe: 269, 292, 271, 294, 272; camerieri III classe: 64, 66, 67, 68, 73; camerieri mensa ufficiali: 31, 32, 33, 34, 35; giovani camera in I: 418, 428, 431, 433, 434; giovani camera in II: 29, 30, 36, 37, 39; mozzi camera con navigazione: 90, 91, 96, 97, 99; mozzi camera senza navigazione: 95, 96, 97, 98, 99; allievi cuochi I: 113, 114, 115, 116, 117; giovani cucina: 112, 98, 113, 114, 115; mozzi cucina: 33, 41, 46, 49, 52.

Turno Adriatica: Marinai: 216, 217, 218, 219, 220; giovani coperta I: 84, 80, 85, 86, 87; giovani coperta II: 35, 36, 38, 39, 40; mozzi coperta: 63, 71, 72, 73, 74; fuochisti: 160, 180, 181, 182, 183; carbonai: 48, 49, 50, 51, 52; camerieri II classe: 186, 188, 189, 190, 191; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 81, 87, 88, 89, 90; garzoni in II: 93, 94, 95, 96, 97; piccoli camera: 233, 234, 235, 236, 237; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; giovani cucina: 91, 92, 93, 94, 95; piccoli cucina: 171, 172, 173, 174, 175.

«ALA LITTORIA» S. A.

TRIESTE - POLA - LUSSINO - ZARA - ANCONA - ROMA e viceversa (giornaliera escluse domeniche): Trieste p. 8; Pola a. 8.35, p. 8.50; Lussino a. 9.10, p. 9.20; Zara a. 9.45, p. 10.15; Ancona a. 11.10, p. 12; Roma a. 13.20. — Roma p. 10.20; Ancona a. 11.40, p. 12.40; Zara a. 13.35, p. 14.5; Lussino a. 14.30, p. 14.40; Pola a. 15, p. 15.15; Trieste a. 15.50.

A Pola coincidenze da e per Fiume, Venezia, Monaco, Berlino, Vienna, Budapest, Klagenfurt, Graz.

TRIESTE - VENEZIA e viceversa (Sospesa dal 1.o novembre a. c. sino al 28 febbraio 1939).

TRIESTE-BRINDISI-ATENE-RODI-CAIFA e viceversa (trisettimanale): Da Trieste il martedì, giovedì e sabato: Trieste p. 7.30; Brindisi a. 11, p. 11.45; Atene a. 16 (pernottamento). Da Atene il mercoledì, venerdì e la domenica: Atene p. 7; Rodi a. 9.45, p. 10.45; Caifa a. 14.45. — Da Caifa domenica, martedì e giovedì: Caifa p. 8.45; Rodi a. 12.45, p. 13.45; Atene a. 16.30 (pernottamento). Da Atene il lunedì, mercoledì e venerdì: Atene p. 8; Brindisi a. 10.15, p. 11; Trieste a. 14.30.

A Brindisi coincidenza da e per Tirana e Salonicco.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.45 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.50 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 ET; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.20 D; 10.15 ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5.25 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.50 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5.25 A; 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.50 A; 15.20 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 A (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.55 A (da Cervignano); 20.1 DD; 22 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; [...]

POLA: 6.23 A Aut. (da Erpelle); 7.30 O; 8.45 A Aut.; 10.20 D Aut.; 14.3 A Aut.; 16.11 A Aut.; 20.5 D Aut.; 21.43 A Aut.; 23.20 A Aut.

PIEDICOLLE: 6.37 A Aut. (da Gorizia M. S.); 8.56 A Aut.; 12.33 A Aut.; 15.20 A Aut.; 18.11 A Aut.; 20.32 M; 21.7 A Aut.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CUOCA perfetta trattoria economica, buoni attestati, offresi. Madonnina 41, primo. 78232 A

PRESTASERVIZI ore da combinarsi offresi. Via Crispi 41, secondo, porta sinistra. 78229 A

PRINCIPIANTE 17-enne friulana offresi. Via Pietà 13, interno. 78240 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno, tutto fare, stirare, bene cucinare, offresi. Via Gelsi 4, pianoterra. 9632 A

PRESTASERVIZI giovane slava, forte, sana, volonterosa, onestissima, brava cucinare, attestati, cerca posto coniugi soli. Recapito Tarabochia 8, secondo, presso Rovedo. 45808 A

RAGAZZA friulana principiante 15 anni, offresi per piccola famiglia. Via Mazzini 46, secondo, interno. 0031324 A

RAGAZZA principiante offresi stabile. Via S. Zenone 11, porta 2. 45820 A

RAGAZZA brava per tutti lavori offresi. Via Zonta 9, terzo, sinistra. 31380 A

RAGAZZA 15-enne robusta e laboriosa, piccola famiglia. Piazza Libertà 3. 45790 A

RAGAZZA età media offresi famiglia signorile una o due persone, brava per cucinare, stirare, capace per tutti i lavori. Cesare Battisti 10. 45757 A

RAGAZZE capacissime cucinare, altre tuttofare, prestaservizi raccomandate offronsi. Battisti 13, Radetti, telefono 65-27. 31398 A

RAGAZZO 14-enne offresi per albergo, ristorante, trattoria. Via Ponte 5, terzo. 45781 A

16-ENNE friulana pratica offresi. Via del Rivo 5, Cattaruzza. 78242 A

18-ENNE robusta, offresi prestaservizi dalle 8 alle 15. Via M. Luzzatto 19, Sansone. 45775 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 31414 B

CAMERIERA fine, pratica cucito, stiro, cercasi da persona sola. Scrivere Locatello, S. Marco 1981, Venezia. 31244 B

CUOCA cameriera bravissima, presenza, certificati, disposta recarsi Torino, cercasi subito. Presentarsi via S. Francesco 16. 31393 B

DOMESTICA brava, forte, cercasi. Rivendita tabacchi, S. Sabba (Stadio Littorio). 45811 B

PRESTASERVIZI con attestati per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 45739 B

PRESTASERVIZI anziana cercasi. Indirizzo Piccolo. 45728 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8 alle 12.30 cercasi. Via Cicerone 8, secondo piano, destra. 45782 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia presentarsi dalle 12-15 via S. Michele 13, Covelli. 45763 B

PRESTASERVIZI 8-17 cerca piccola famiglia. Piazza Carlo Alberto 3, terzo, sinistra. 78220 B

PRESTASERVIZI intera giornata, attestati recenti, cercasi. XX Settembre 42, terzo, destra. 45818 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8-11 e 14-17. Presentarsi dopo le 9. Marconi 14, primo, sinistra. 31382 B

RAGAZZA giovane cercasi, presentarsi dopo le 8. XX Settembre 27, primo, sinistra. 31378 B

RAGAZZA stabile capace cucinare, con attestati, cercasi. Valdirivo 42, Pesante. 78224 B

RAGAZZETTA onesta cercasi, poco servizio, cambio alloggio. Foscolo 22, portiere. 78248 B

RAGAZZETTA prestaservizi 8-16 cercasi. Giustinelli 2-A, quarto, destra. 8375 B

Domande d'impiego e di lavoro

[...]

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA mobiliata, modesta, cerca distinta signorina presso buona famiglia, paraggi Lazzaretto Vecchio. Cassetta 34370 E, Unione Pubblicità.

CAMERETTA mobiliata 70, soleggiata, cerca tedesca stabile. Rapicio 5, portinaia. 45779 E

STANZA mobiliata, termobagno, ingresso libero, centro, cerca stabile. Cassetta 31348 E, Unione Pubblicità.

STANZETTA chiara, ariosa, cerca pensionata anziana, sana, presso piccola buona famiglia di cuore; adiacenze S. Antonio Vecchio. Cassetta 31359 E Unione Pubblicità. 31359 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. GARCONNIERE elegante, stufa gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45772 F

A. A. BELLISSIMA, bagno, riscaldamento centrale, telefono, ascensore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45786 F

A. A. CENTRO mobiliate eleganti, modeste, vitto familiare, economico. San Nicolò 2, primo. 31405 F

A. A. MOBILIATA bella, vitto ottimo, presso distinta. XX Settembre 5, primo, sinistra. Visitare ore 14-14. 45817 F

A. A. STANZETTA mobiliata con vitto affittasi distinto. Toti 6, terzo, destra. 45742 F

A. INGRESSO scale, matrimoniale, signorile, affittasi anche temporaneamente. Trento 5, terzo. 45812 F

A. MATRIMONIALE, stufa, acqua corrente, eventualmente vitto, affittasi distinti. Torrebianca 27, secondo. 31404 F

A. MOBILIATA bellissima, vitto, affittasi distinto stabile. Battisti. Indirizzo Piccolo. 45736 F

CAMERA o cameretta, vuote, soleggiate, affittansi persona sola. Indirizzo Piccolo. 45787 F

CAMERA, vitto, presso persona sola. Gatteri 23, secondo, porta 22. 45731 F

CAMERA mobiliata una-due persone affittasi. Cecilia 13, porta 3. 45749 F

CAMERA pulitissima, chiara, disobbligata, affittasi, vicinanze giardino. Stoppani 5, mezzanino. 45785 F

CAMERA mobiliata affittasi, volendo costo, trattamento familiare. Bellinzona 14, terzo. 31391 F

CAMERINO vuoto o mobiliato, comodo cucina, affittasi a signora sola presso sola. Piccardi 14, quinto, porta 36. 45768 F

[...]

CAMERINO con letto, luce, affittasi. Leopardi 1, porta 4. 45174 F

CENTRALISSIMA elegante, tranquilla, bagno, affittasi distinto. Milano 11, primo, destra. 45814 F

ELEGANTE, quieta, sentiliera, presso distinta persona sola, affittasi. Studio... [...] 45726 F

INGRESSO solo, eleganissima, soleggiata, stufe 300, bagno, vitto, affittasi prontamente. Milano 18, primo... 45733 F

MATRIMONIALE affittasi distinti coniugi. Ghirlanda 14, quarto. 45791 F

MATRIMONIALE, salotto pranzo, belissimi, affittansi distintissimi unici, ogni comodità, scarso eventuale ottimo vitto. Gas 34, primo, sinistra. 45739 F

MATRIMONIALE elegante, bellissima. Viale XX Settembre. Rivolgersi Battisti 22, primo, destra. 31379 F

MATRIMONIALE soleggiata, stufa, vista, oppure camerette, affittasi, stat Gatteri 22, primo, destra. 31409 F

MOBILIATA due letti, comodo, amici affittasi. Crispi 9, secondo, finestra. 45815 F

MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi, pianoterra, adatto Filzi 2. ...rio 5. 45725 F

MOBILIATA Piazza... elegantissima, affittasi distinta. Via Pascoli... terzo 7, terzo. 45729 F

MOBILIATA letto, cucina, stufa, volendo vitto, affittasi. Via Manzoni 18, porta 27. 45737 F

MOBILIATA bella soleggiata, centralissima ...indipendente, ... affittasi piccola famiglia. Via Lazzaretto Vecchio 1, terzo. 45738 F

MOBILIATA stanza, ... affittasi distinta. Battisti 3, ... 45759 F

MOBILIATA, affittasi ... impiegata ... Crispi 9, secondo, sinistra. 31221 F

MOBILIATA centrale, stufe, affittasi ..., 15, primo. 45744 F

MOBILIATA ... affittasi ... Indirizzo... 45750 F

STANZA signorile, vitto, unico subinquilino, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 45758 F

STANZA uso studio affittasi prontamente. Rivolgersi portiere via Beccaria 8. 45762 F

STANZA ingresso scale affittasi. Via Scussa 8, terzo, destra. 78222 F

STANZA bella, centrale, bagno, affittasi prontamente. Rossetti 16, interno 9. 31385 F

STANZA mobiliata, vitto, affittasi. Visitare pomeriggio. Rittmeyer 6, terzo, sinistra. 31383 F

STANZETTA affittasi persona seria. Via Valdirivo 8, quarto. 45815 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo Scuola Tisminiezky. Collettive, private. Via San Lazzaro 16. 10000 G

A. A. ISTITUTO scolastico Cavour, Bastione 4, tel. 69-51. Sono riaperti Corsi superiori (maturità, abilitazione). Elementari, Doposcuola. Iscrizioni 10-12. 971 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 45498 G

A. DIAZ 3, telefono 5263, Scuola istruzione media, tassa 600 annue ratealmente, compresa sorveglianza, liberandovi qualsiasi preoccupazione, ulteriori 400. 16000 G

A. DIAZ 3, Doposcuola: completissima assistenza controllo scolastico. Promozioni totalitarie ottenute giugno! 16000 G

A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Corsi economici 20 mensili. Via Rossini 14. 31227 G

ABILITATO magistrale impartisce lezioni elementari medie, qualsiasi materia, anche inglese. Cassetta 31352 G Unione Pubblicità. 31352 G

FRANCESE, tedesco, italiano, materie elementari, impartisce signorina, prezzo mite. Piazza Goldoni 10, terzo, sinistra. 78227 G

INGLESE 8 lezioni lire 20, inizio 15 novembre nuovi corsi per principianti. Insegnante Waldhauer, via Roma 28, Ospizio. 31041 G

TEDESCO! 8 lezioni lire dieci! Insegnante Waldhauer, Roma 28. Ospizio. 31041 G

TEDESCO, metodo facile, pratico, alunni, adulti, insegna colta distinta. Telefonare 26325. 45792 G

TEDESCO, italiano, latino, matematica. Correzione compiti 30 mensili. Scuola Nuova 8, porta 6. 45819 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA da caccia marrone smarrita. Il rinvenitore è pregato portarla in via S. Nicolò 20, primo. 31380 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 48 I

APPARTAMENTO signorile, vista mare, soleggiato, cinque stanze, lussuoso, bagno completo, grande poggiuolo, terrazza, termosifone, affittasi nuovo stabile piazza Carlo Alberto-Hermet. 31403 I

APPARTAMENTO lussuoso, soleggiatissimo, 5-6 stanze, stanzetta, giardino, garage, affittasi prontamente. Telefonare 49-29. 45771 I

CAMERA focolaio, camera cucina, due camere cucina, più grandi, disponibili. Timeus 4. 31384 I

MAGAZZINI (due) adatti per diversi usi, via Donadoni 36, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, telefono 3906. 31144 I

QUARTIERINO camera cucina, mobiliato, affittasi causa partenza. Roiano, vicolo S. Fortunato 9, Cecchin. 45680 I

VILLA 5 stanze, accessori, riscaldamento, autorimessa, affittasi, via alle Cave 35. Visitare sabato e domenica dalle 14 alle 16. 45777 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

MAGAZZINO fra piazza Impero e piazza Ospedale cercasi. Offerte dettagliate Cassetta 30975 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE 2 stanze, cucina, bagno, termosifone, soleggiato, casa nuova, cerca impiegato stabile 1.o dicembre. Offerte: Aldo Radivo, Gatteri 23. 45769 L

QUARTIERINO camera cucina, eventualmente camerino, cercano sposi. Cauzione. Tor S. Piero 20, Zacchi. 45743 L

QUARTIERINO mobiliato oppure camera comodo cucina, centro, bagno, telefono, riscaldamento, cercano coniugi. Offerte dettagliate. Cassetta 31358 L, Unione Pubblicità. 31358 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. LAMIERE, catonali, tubi, pompe, pulegge ed altro materiale d'occasione vendensi. Magazzino Campo Marzio 6. 45575 M

APPARECCHI radio Philips, Watt, insuperabili, massima garanzia, facilitazioni pagamento. Negozio S. Caterina 9. 31390 M

CAPPOTTO ragazzo 15-enne, vestito signorina, vendonsi. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 78328 M

CAPPOTTO nero signora, nuovo, lire 600, occasione vendesi. Via Milano 11, porta 7. 45734 M

CAPPOTTO e soprabito quasi nuovo per ragazzo 13 anni vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 45740 M

CAPPOTTO uomo seminuovo, pelliccia chiara, vendonsi. Impero 14, primo, sartoria. 31413 M

CARROZZELLA aerodinamica seminuova, lussuosa, vendesi. Variola, via S. Francesco 27. 45761 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, sport, vendesi. Antonio Caccia 6, porta 11. 78225 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, sport, moderna, nuovissime, occasione vendonsi. Rossetti 11. 45776 M

CARROZZELLA sport seminuova, seggiolone, buono stato, vendonsi. Androna Cilino 61. 45735 M

CARROZZELLA seminuova fonda. Via Stuparich 14-A. 45778 M

CARROZZELLA sport vendesi subito, prezzo modico. Rivolgersi Del Vignola 2, Gulino. 78243 M

COPERTE lana otto, cotone, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78228 M

IMPERMEABILE, cappotto, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45766 M

IMPERMEABILE, cappotto uomo vendonsi. Rossetti 41, pianoterra, sinistra. 31387 M

MACCHINA cucire rientrante, perfetta, nuovo modello, anche ratealmente vendesi. Negozio S. Caterina 9. 31390 M

MACCHINA Singer spola rotonda, altra famiglia 130, vendonsi. Settefontane 2, negozio. 31407 M

MACCHINA Singer perfetta, rientrante, altra 150, vendonsi straoccasione. Bosco 12. 31402 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione sarto, calzolaio, famiglia. Natale, Battisti 12. 31400 M

MANTELLO donna, smoking, tre giacche e soprabito-impermeabile, slitta, scarpe 41, scarponi, coltrinaggi turchi, modiglioni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78245 M

PELLICCIA castoretto finissima, vendesi. Lazzaretto 6, primo, ore 10-12, 14-17. 78247 M

PELLICCIA grigia, altra lupo, volpe Canadà. Viale XX Settembre 33, secondo, destra. 31410 M

PELLICCIA nera trequarti, altra grigia lunga, occasionissima. Boccaccio 11, porta 8. 45809 M

QUADRI antichi, piccoli, piatto orientale, cappotti usati lavoro. Battisti 20, quarto, ascensore, porta 24. 78231 M

RADIO diverse d'occasione vendonsi buonissimi prezzi. Garanzia. Sonnino 4, secondo. 31394 M

REMINGTON Noiseless silenziosa, nuova di fabbrica, vendesi contanti. Visitare dalle 14 alle 16, via Lazzaretto Vecchio 13, portineria. 45732 M

SPARHERD seminuovo smalto bianco, vendesi. Galileo 2, fondo Cimadori. 45760 M

STUFA «Jelusch», perfetta, grande, piccola 35, sparherd, vendonsi. Bosco n. 12. 31401 M

TAPPETO 200 per 300 tipo orientale vendesi. Palestrina 1, quinto, centro. 45726 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CANE lupino giovanissimo, uno-due mesi (non bastardo), comperasi occasione. Guardia 24, soffitta. 78241 N

CARROZZELLA gemellare se occasione comperasi. Indicare prezzo. Cassetta 31408 N, Unione Pubblicità.

GIACCA pelle, uomo, buonissimo stato, occasione comperasi. Viale Sonnino 4, secondo. 31393 N

LIBRI qualunque genere, oggetti vari, acquistansi. Crasna, Bar Beccherie 12. 8382 N

SPARHERD n. 3, in buono stato, acquisterebbesi se occasione. Viale Sonnino 64, porta 9. 45789 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. ACQUISTANDO «Mobili Tergeste», risparmiate molto denaro. Crispi 39. Persuadetevi. 77827 NN

A. AL Mobilificio Maranzana troverete massima convenienza, perfezione, garanzia assoluta. Geppa 15. 31406 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, specialità cucine, matrimoniali, pranzo, salotti. Convenientissimo. 45466 NN

A. PUNZO, Carducci 10, nuovi arrivi mobili, anche facilitazioni pagamento. Confrontate prezzi, qualità. 1200 NN

APPROFITTATE! Matrimoniali bellissime, garantite, vendonsi prezzi bassissimi. Viale XX Settembre 19. 78237 NN

ATTACCAPANNI 120, cucine 580, matrimoniali 1150, salotti 550, divaniletto 130, grandi risparmi. Tarabochia 6. 31094 NN

CAMERA pranzo, salotto velluto, vendonsi occasione. Crociferi 5, porta 15. 45773 NN

CAMERA matrimoniale e mobili diversi, bagno completo, vendonsi occasionissima. Visitare domenica mattina via De Rin 4. 45746 NN

CAMERA pranzo moderna, qualsiasi garanzia, unica occasione, vendesi. Tiziano 12. 45810 NN

CAMERA pranzo viennese, fine, tavolo, bollitore, vendonsi. Canova 24, primo, destra. 45816 NN

CARROZZINE «Phoenix» nazionali, partita occasione; altre quasi nuove. Tarabochia 6. 31094 NN

CUCINA, camera matrimoniale stile moderno, occasione. Galvani 2. 31373 NN

LETTO, susta, lavamano, buoni, vendonsi. Fornace 8, secondo, porta 13. 43755 NN

MATERASSI pura lana nuovissima 130, partita occasione. Tarabochia 6, mobili. 31094 NN

MOBILI nuovi appartamento completo vendonsi. Carducci 28, terzo. 45723 NN

OROLOGI, specchio cristallo, attaccapanni, quadri, vendonsi causa partenza. Crispi 74, Junch. 45774 NN

PIANINI, pianoforti nuovi, occasioni, vendita, facilitazioni, scambi. Via Udine 3, primo. 15 NN

PIANINO buonissimo marca «Germania», noleggiasi prontamente, 25 mensili. Besenghi 16. 31386 NN

PIANINO corde incrociate, matrimoniale, suste, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 78233 NN

PIANINO tedesco marca rinomata vendesi occasione. Via Carducci 32, secondo. 31416 NN

POLTRONE club pelle, perfette, servizi piatti porcellana finissima, vendonsi. Lazzaretto 6, primo, ore 10-12, 14-17. 78246 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 28 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI, scambiasi, oro, orologi, brillanti; disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 45752 O

BRILLANTI, oro, acquistansi; disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 31389 O

BRILLANTI, oro, argento, comperansi prezzi altissimi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra. 31190 O

TRE lire metro quadrato impermeabilizzazione assoluta terrazze. Referenze. Sisvab, Milano, Bovisa. 5677 O

Alimentari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— OO

OSTI! Trattori! Vino nuovo dolce filtrato: Zonta 7. Vini Verona Bressani. 78191 OO

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

APRILIA cabriolet fuori serie, ultimo tipo, nuova di fabbrica, vende AVA, Coroneo 13, tel. 3785. 31376 Q

AUTOMOBILISTI, avete pneumatici da ricostruire? oppure troverete pronti: via Crispi 8. 78235 Q

BALILLA perfettissima, seminuova, vendesi. Radio Philips, via Imbriani 16, tel. 9630. 45767 Q

BICICLETTA uomo, come nuova, vendesi qualunque prezzo. Foscolo 40, calzolaio. 45765 Q

514 berlina perfetta, vendesi buon prezzo, giornata. Sonnino 4, secondo. 31394 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

ALBERGO rinomatissimo cambiasi gestione, cedesi inventario, avviamento. Scrivere Cassetta 31371 R, Unione Pubblicità. 31371 R

CAFFE' primario, posizione, ricchissimo inventario, spese piccole, vendesi. Cassetta 31356 R, Unione Pubblicità.

NEGOZIETTO mercerie acquistasi. Scrivere Cassetta 31292 R, Unione Pubblicità. 31292 R

SOCIO cercasi, sfruttare brevetto assoluta novità, largo consumo, utilità, piccolo capitale. Cassetta 31365 R, Unione Pubblicità. 31365 R

TRATTORIA, osteria, spaccio, bar, facilitazione pagamento, vendonsi. Tarabochia 4, trattoria. 78230 R

Il 10 corrente, munita dei conforti religiosi, cessava di soffrire

ALICE MARIA VASSILI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio il marito **UGO**, i figli **PINO** e **LUCIO**, la mamma **ANTONIETTA**, i fratelli **ANGELO** e **ALBERTO** (assente), il suocero, in unione a tutti gli altri congiunti.

Si ringraziano in pari tempo tutte le gentili persone che in questa angosciosa circostanza vollero dimostrare la loro commossa partecipazione a tanto dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Dopo lunga malattia cessava di vivere

GIUSEPPE ANDREOSSI

lasciando nel dolore la moglie **ELISA**, i figli **GIOVANNI**, **DILVA**, **LIVIO** e **NELLA**, la madre, assieme alle sorelle, cognati, nipoti ed i parenti i quali tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali ebbero luogo il giorno 11 corrente.

Nel contempo si ringraziano i colleghi ed amici che vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Monfalcone, 12 novembre 1938 - XVII.

Prim. Impresa Zimolo, via IX Giugno n. 35

Ieri dopo lungo soffrire rese la sua bell'anima a Dio

LUIGIA VERH

Il dolente marito **NAZARIO**, i figli **DANIELE**, **RAFFAELE** e **MARIA-LUIGIA**, in unione agli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi sabato 12 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 8 di via V. Colonna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Ieri mattina si spense, dopo brevi sofferenze, il nostro esemplare padre

Giacomo Sivitz

Ne dànno il triste annuncio le famiglie **SIVI** e **CRISCIANI**.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.30, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

RINGRAZIAMENTO

La moglie **MARIA** e la figlia **VITTORIA**, in unione agli altri congiunti, nel partecipare, a tumulazione avvenuta, la morte del loro caro

Vittorio Haynau

avvenuta nella notte dell'8 novembre, ringraziano il medico dott. Ruzzier per le amorevoli cure, le Assicurazioni Generali, la Società Ginnastica, con la «sezione canotaggio» e tutti gli amici che vollero testimoniare il loro affetto verso l'Estinto.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **MONTENERO** ringrazia sentitamente tutte le buone persone che con varie manifestazioni presero parte al grande dolore per la perdita dell'adorata

MAMMA

Perenne riconoscenza esprime per le amorevoli cure al valente medico dott. Cante.

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

CASA tipo villa, tutto conforto, vista, giardino, Passeggio S. Andrea, 4 vani, cambiasi con altra possibilmente più grande, via Besenghi o vicinanze, pagando al caso differenza. Cassetta 31149 S, Unione Pubblicità. 31149 S

CASETTA città, tre stanze, conforto, vendesi 30.000. Bisiach, Caffè Venezia. 45793 S

CASETTA nuova Strada Longera 236, con tre locali, cantina, campagna con fiori, frutti, acqua Aurisina, vendesi. 45727 S

STABILE città, confortevole, costruzione solidissima, vendesi 450.000. Bisiach, Caffè Venezia. 45794 S

STABILE città acquistasi 700.000, oppure diversi minore prezzo. Offerte: Cassetta 31399 S, Unione Pubblicità.

TERRENI per costruzione, posizione salubre, vendonsi. Canova 21, porta 28. 45755 S

VILLA due appartamenti 3-4 camere, accessori, acquisterebbesi, oppure piccolo stabile città. Dettagliare. Esclusi mediatori. Cassetta 31368 S, Unione Pubblicità. 31368 S

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

40-ENNE insegnante, sola, priva conoscenze, sposerebbe impiegato statale. Cassetta 31354 U, Unione Pubblicità. 31354 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

CALVI, ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. Pagamento dopo il risultato. Kinol, Peretti 29, Roma. 5070 V

PREZZI d'occasione articoli regalo, bigiotterie, profumi. Casa del Profumo, corso Vittorio Emanuele III, 28. 31397 V

La voce più forte

41 — *Maria Gaioso Polleri*

Come interessarsi a tutte quelle piccole vicende senza importanza, come seguire le peripezie di gente indifferente, quando sono in giuoco la vita, l'avvenire di persone care, dei propri figli?

La gente poi vuol sempre vedere ragioni poco buone in ogni fatto o avvenimento che riguarda altri, e se la società s'interessa troppo di una persona, specialmente se è una ragazza, è difficile che la reputazione della stessa esca intatta dai commenti del pubblico. La storia del fidanzamento di Litta, la scabrosa rottura, le loro condizioni mutate, le intenzioni del grande capitalista sulla fanciulla, subodorate, non si sa come, dovevano certo aver suscitato e suscitare tuttavia, molte dicerie.

L'ignoranza dei moventi e delle accuse che potevano determinare gli avvenimenti futuri, avrebbero travisato certo le interpretazioni del mancato matrimonio, già in vista.

La verità verrebbe certo deformata dai maligni...

Mentre questi dolorosi pensieri tormentavano Luisa, una frase pronunciata a bassa voce, ma afferrata dal suo udito finissimo, la fece trasalire:

— Ebbene, quel famoso Conti si decide per l'americana? — chiedeva Eleonora a Margherita.

Le fanciulle si erano ritirate, da qualche momento, in un angolo del salotto e, sedute su due sgabelli imbottiti, fumavano una sigaretta dopo l'altra, parlando fra loro fitto fitto.

— Sta zitta, c'è Luisa.

Luisa rimase ancora qualche minuto immobile, non volendo mostrare d'aver inteso. Dopo poco si alzò, si scusò di dover andar via, perchè il viaggio fino a casa era lungo e, accompagnata da molte frasi di rimpianto, sussurrate a fior di labbra, se ne andò.

Conti si dimostra assai più pratico ed opportunista di Litta, pensava Luisa, correndo verso la stazione.

Si augurava soltanto che la figliola ignorasse quella diceria vera o falsa e potesse seguire i suoi propositi con quella fermezza serena, che aveva dimostrato nel compiere lo sforzo di rivelare alla madre la sua intenzione di rinunciare al grande matrimonio per mettersi a lavorare.

III

Era sempre Tina che in qualunque occasione organizzava una gita, tracciava un programma.

Un giorno, sul finire dell'estate, si riunirono lassù nel bosco dei pini, al di sopra di Villa Luisa, per un pick-nick sull'erba: Tina, Litta, Margherita Pagani, Aldo Bessi, Eleonora Sampieri ed Emilio Rinetti.

— Destati, Litta — disse Margherita — e raccontaci che cosa ti tiene così trasognata ed assente. Donna fortunata! A quando il tuo matrimonio?

— Oh, non parliamo di cose noiose. — disse Litta, decisa in precedenza a lasciar tutti, tranne Tina, nell'ignoranza dei suoi progetti per il futuro — Raccontate piuttosto voi qualche cosa di bello.

— Più bello delle nozze con un miliardario. — disse Eleonora ridendo.

— Esagerazioni; i miliardari stanno in America. Ditemi piuttosto, è vero che l'avvocato Nieri sposa la de Briaschi?

— Sempre un matrimonio, però, argomento noioso. — osservò ironicamente Margherita. Litta, presa in fallo, arrossì — Se t'interessa, in questo caso ti dirò che pare di sì. Bel colpo: danari in quantità ed una bella donna.

— Chi? — chiese Rinetti, che, steso sull'erba, la testa bruna appoggiata alle braccia, sembrava dormire.

— Clara de Briaschi. — rispose Tina, volgendosi sorridente allo scultore.

— Sarebbe deplorevole se donna Clara si sposasse. Quale situazione migliore della sua? Che bisogno ha di sposare l'avvocato?

— Finitela, Milli, sono cose antipatiche quelle che voi dite, e forse nemmeno le pensate. Parlate così per fare l'uomo spregiudicato.

— Può anche darsi. Comunque il più semplice raziocinio consiglierebbe a quella signora di non regalare le sue ricchezze e la sua libertà ad un uomo qualunque.

— Voi non sapete se Nieri sia un uomo qualunque.

— Chiunque lo conosca un poco è del mio parere. Un pallone gonfiato.

— Bene, allora fatevi avanti, può darsi che la bella vedova vi preferisca.

— Tutto è possibile, ma io ho altre idee.

Tutti ridevano al battibecco puerile e solito.

Il sole splendeva sul mare che scintillava lontano, sulle colline, sui pini del monte. Verso ponente la catena delle montagne spiccava nitida contro il cielo terso, verso oriente Genova si scorgeva, coi suoi agglomerati fabbricati, sui quali dominava qualche cupola illuminata dal sole. La lanterna si staccava da tutto, sullo sfondo del mare scintillante. Le quattro ragazze ed i due giovani respiravano a pieni polmoni l'aria pura profumata di resina. Pronto sulla tovaglia ricamata, stesa sul prato, il cestino del tè aperto, mostrava gli oggetti vari, riuniti con ordine. Un sottile raggio di sole batteva sul metallo del termos, mandando bagliori.

Una sirena fece udire il suo fischio acuto e prolungato.

— Le cinque. — esclamò Litta alzandosi. Si avvicinò al cestino, ne trasse uno ad uno gli oggetti: il termos, le tazze, i piattini, le scatole dei biscotti, della marmellata, del burro e cominciò, aiutata da Tina, a servire gli amici che schiamazzavano e ridevano, contenti della scampagnata, della gloriosa giornata estiva.

Quelli che erano saliti lassù la prima volta, non si saziavano di contemplare affascinati il paesaggio, tanto impensato e vario.

— Che cosa possiamo fare, adesso? — chiese Aldo Bessi, esaurita la merenda, e guardò Margherita. — Una passeggiata?

— Io non mi muovo, sono stanca, — disse Margherita scuotendo la testa.

— Mi sembra che voi tutti siate venuti in campagna per dormire. Non fate che sdraiarvi e chiudere gli occhi.

— E' una cosa magnifica contemplare il cielo attraverso i rami dei pini e star coricati sull'erba.

— Magnifica, perchè non la fate mai.

Margherita si alzò e, contrariamente a quanto aveva affermato pochi minuti prima, s'incamminò al braccio di Bessi, verso il sentiero che girava intorno alla collina.

Dopo poco anche Tina e Rinetti s'allontanarono, pian piano, dal lato opposto.

Rimasero semisdraiate sul loro letto d'erbetta, Litta ed Eleonora Sampieri.

— Che bellezza, Litta. Capisco che tu sia felice di stare quassù. — diceva Eleonora a fior di labbra, mentre pensava: «che noia!» — Ci hanno lasciate sole a guardare il cielo attraverso gli alberi.

Litta, che sembrava sonnecchiare, non rispose, e la Sampieri, sollevandosi sul gomito, trasse dalla borsetta il piumino della cipria e cominciò a passarselo sul volto. Accentuò poi il disegno della bocca piccola col lapis rosso e si guardò a lungo nello specchietto con gli occhi socchiusi.

Quand'ebbe terminata la sua toilette, sogguardò verso Litta.

Un discorso per svegliarla? pensò. Aspetta!

— Cara, posso raccontarti l'ultima novità? Ora che un brillante matrimonio ti aspetta, potrai anche interessarti alle avventure di quella stranissima persona che è il tuo ex fidanzato.

Prima di aprire gli occhi e di sollevare il capo, Litta, con uno sforzo di volontà, si comandò un volto indifferente ed una espressione attonita.

— Ma certo, Eleonora, racconta.

— Pare ch'egli sia ora fidanzato con una bella americana. Biondissima, ricca, trentenne e piuttosto formosa. Ama la varietà, l'amico. Che ne dici? *(Continua)*